

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 31 OTTOBRE 2018

L'anno duemiladiciotto, il mese di OTTOBRE, il giorno TRENTUNO, alle ore 9,15 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Gerardo MURANTE.

Assiste il Segretario Generale, Cav. Uff. Dott. Giacomo Rossi

All'inizio della seduta risulta presente il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

1) ALLEGRA Emanuela	12)GAGLIARDI Pietro	23)PALADINI Sara
2) ANDRETTA Daniela	13)IACOPINO Mario	24)PASQUINI Arduino
3) BALLARE' Andrea	14)IMPALONI Elia	25)PIANTANIDA Luca
4) BRUSTIA Edoardo	15)LANZO Raffaele	26)PICOZZI Gaetano
5) COLLODEL Mauro	16)MACARRO Cristina	27)PIROVANO Rossano
6) COLOMBI Vittorio	17)MARNATI Matteo	28)RICCA Francesca
7) COLOMBO Anna	18)MATTIUZ Valter	29)STROZZI Claudio
8) CONTARTESE Michele	19)MURANTE Gerardo	30)TREDANARI Angelo
9) DEGRANDIS Ivan	20)NIEDDU Erika	31)VIGOTTI Paola
10)FOTI Elena	21)ONGARI Tiziana	32)ZAMPOGNA Annunziatino
11)FREGUGLIA Flavio	22)NIELI Maurizio	

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ANDRETTA, BALLARE', COLLODEL, FOTI, IACOPINO, IMPALONI, MACARRO, ONGARI, PALADINI, PASQUINI, RICCA, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. **20**

Consiglieri assenti N. **13**

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BIANCHI, CARESSA, CHIARELLI, FRANZONI, IODICE, MOSCATELLI, PAGANINI, PERUGINI

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PRESIDENTE. 20 Consiglieri presenti, la seduta è valida. Iniziamo i lavori. Al primo punto all'ordine del giorno ci sono le comunicazioni del Sindaco ma mi pare che il Sindaco non abbia nessuna comunicazione. Prima di passare alle interrogazioni, devo giustificare la Consigliera Macarro che mi ha mandato ieri sera un WhatsApp dicendomi che arriverà un'oretta più o meno di ritardo e quindi chiedeva di essere giustificata. Passiamo alle interrogazioni, sono un'ora di interrogazioni.

PUNTO 2 ODG: INTERROGAZIONI.

PRESIDENTE. La prima interrogazione è la 326 presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico. Ne do lettura.

Voce fuori microfono

INTERROGAZIONE N. 327

PRESIDENTE. L'interrogazione è quella della società del tennis, Sara Paladini è la prima firmataria. La mettiamo in coda? Va bene.

La seconda è sempre del gruppo consiliare del Partito Democratico, è quella del Pala Igor. Possiamo darne lettura? Grazie Consigliere Pirovano.

"Premesso che: il Pala Igor rappresenta il luogo di eccellenza per gli sport indoor per la città di Novara.

Considerato che: il Pala Igor può ospitare gare Nazionali e Internazionali di Volley, Basket, Scherma, Pattinaggio, nonché manifestazioni sportive di ogni genere.

Tenuto conto che: nel Pala Igor sono presenti canestri professionali dotati di display luminosi elettivi "24 secondi", con i quali possono essere disputate gare di Basket anche a livello Nazionale e Internazionale. Che tali canestri, di un valore di circa 20 mila euro, sono stati portati nella piscina scoperta adiacente al palazzetto, e di fatto lasciati alle intemperie con grande probabilità di essere danneggiati soprattutto per quanto riguarda la parte elettrica, rendendoli di fatto inutilizzabili per le eventuali gare di Basket.

Visto anche: che molti parchi pubblici dotati di campi di basket, dove molti appassionati di questa disciplina non possono svolgere la propria attività in quanto i canestri sono per lo più rotti, se non addirittura mancanti.

Pertanto si ritiene assolutamente uno spreco di risorse pubbliche l'utilizzo di canestri professionali per il tipo di attività che viene svolta all'interno della piscina del Terdoppio.

Tutto ciò premesso, si interroga il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere: se è intenzione dell'Assessorato competente togliere immediatamente i canestri professionali conservando questi ultimi in luoghi idonei, sostituendoli con canestri adatti all'utilizzo esterno; se, e quando è prevista la sostituzione dei canestri mancanti o rotti nei parchi pubblici della città dove è presente un campo da Basket.

Si richiede risposta orale e scritta."

Risponde l'Assessore Chiarelli. Prego Assessore.

(Entrano i consiglieri Impaloni, Collodel, Iacopino, Andretta – presenti n. 25)

ASSESSORE CHIARELLI. In merito alla destinazione si precisa che, a seguito della pubblicazione dell'avviso nel settembre 2016 per il servizio di trasferimento di arredi e attrezzature presso il Terdoppio in occasione dei mondiali di pattinaggio artistico 2016, si è affidato il servizio di trasferimento di arredi e attrezzature presso lo stesso impianto. Tra questi c'era anche lo spostamento dei due canestri in questione dalla piazza in Pala Igor al locale destinato a solarium, e ritorno. Successivamente, con determina dirigenziale 116/2017, si è disposto il trasferimento dei canestri posizionati presso l'impianto Igor Gorgonzola all'interno di locali resisi disponibili presso il mercato ortofrutticolo, sito in cavalcavia 5 a Novara. Per la stagione estiva 2018, a seguito di allestimento campo basket all'aperto, sono stati utilizzati a questo fine. In realtà, negli spazi individuati non sono mai potuti essere ricoverati in conseguenza delle loro dimensioni particolarmente ingombranti e non riuscivano a superare i varchi di ingresso. In ogni caso, dopo il sopralluogo effettuato nel corrente mese di ottobre con il responsabile della sicurezza impianti, si è rilevato che i canestri potranno essere posizionati all'interno del Pala Igor lateralmente alle gradinate; gli stessi dovranno comunque essere protetti con barriere di separazione. Durante gli eventi si è già concordato che uno Steward possa presidiare alle due attrezzature per prevenire scavalchi del pubblico. In relazione ai canestri, invece, presenti nei vari parchi pubblici e in relazione alle risorse dell'arredo urbano, c'è intenzione certamente di provvedere alla loro sistemazione o riposizionamento.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Consigliere Pirovano per la soddisfazione.

CONSIGLIERE PIROVANO. Intanto buongiorno Presidente, buongiorno a tutti e grazie Assessore. Assessore, io ho presentato questa interrogazione il 14 luglio di quest'anno, lei mi ha parlato di spostamenti di canestri per quanto riguarda i mondiali, ma ci mancherebbe altro, se c'è un evento che occupava e aveva bisogno di spazi, è giusto che questi canestri siano stati spostati in un'altra struttura, ma il punto dell'interrogazione non è questo. Lei ha risposto secondo me a tutt'altro rispetto a quella che era l'interrogazione o probabilmente mi sono spiegato male io; io chiedevo come mai quei canestri che sono professionali e che vengono utilizzati in maniera esclusiva all'interno del palazzetto fossero utilizzati all'aperto. Quelli sono canestri professionali, quel palazzetto potrebbe ospitare tranquillamente una partita di serie A di basket. È chiaro che nel momento in cui voi mettete quei canestri all'esterno per l'estate, nella piscina scoperta – perciò con la possibilità di prendere acqua, prendere l'umidità, esposti alle intemperie e quant'altro – è quasi certo che nell'arco di una stagione o al massimo di due stagioni non funzionino più, io non lo so, ma nel momento in cui prendono acqua tutto il sistema elettrico è molto probabile che diventi inutilizzabile, e noi buttiamo via dei canestri che valgono più di 20.000 euro. Questa interrogazione, Assessore, è nata su segnalazioni che mi hanno fatto dei cittadini che sono andati in piscina e hanno visto l'utilizzo di quei canestri. Nel momento in cui in quasi la totalità dei parchi pubblici ci sono canestri che sono rotti o inutilizzati, vedere uno spreco del genere per dei canestri di quel tipo che vengono utilizzati per far giocare i bambini o per far giocare gli adulti all'aperto quando si possono utilizzare tranquillamente quelli che si comprano alla Decathlon con qualche centinaia di euro, voi capite che la gente non capisce più niente perché dice: da una parte utilizziamo canestri professionali per fare un'attività ludica all'interno di una piscina scoperta, dall'altra parte dove c'è l'attività ludica all'interno del parchetto noi non abbiamo 100 euro per cambiare il canestro. È questo che poi disorienta il cittadino

e la gente che poi paga le tasse. Io sinceramente dopo l'interrogazione mi aspettavo che quantomeno quei canestri venissero subito spostati, perché poi hanno preso la pioggia e quant'altro; addirittura lei mi dice che avete poi provveduto a ottobre, dopo tre mesi. Io credo che qui ci sia proprio la mancanza della cura delle strutture pubbliche, e in questo caso sono poi già strumenti che hanno anche un valore importante perché la voglio vedere il giorno in cui le capiterà di dover organizzare una partita di basket, se quel canestro non verrà più utilizzato, recuperare 20.000 euro o più per ricomprarlo. O stampate i soldi di notte, ma non credo, oppure qui veramente c'è uno sperpero di denaro pubblico che secondo me non ha nessun senso. Per cui Assessore io sono assolutamente insoddisfatto della sua risposta che credo sia anche alquanto incompleta perché lei mi ha parlato di tutt'altro ma la mia domanda era perché avete utilizzato i canestri all'aperto in piscina anziché all'interno del palazzetto. Non saprei, più che dirle che sono insoddisfatto... poi se riesce a darmi anche la risposta scritta, almeno posso rileggerla perché magari ho capito male io. E poi non mi ha detto assolutamente niente per quanto riguarda la sostituzione di tutti i canestri rotti o mancanti nei parchi pubblici dove c'è un campo da basket; per cui non vedo questa grande attenzione da parte sua su questi temi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pirovano. Passiamo all'interrogazione numero 328, sempre presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico.

Voce fuori microfono

PRESIDENTE. La prima firma è di Sara Paladini, speriamo che arrivi prima della fine perché se no è nella coda come quella sul Raccordo Anulare, perché anche quella dopo è della Consigliera Paladini, quella dopo è del MoVimento 5 Stelle e non c'è nessuno...

Voci fuori microfono

INTERROGAZIONE N. 326

PRESIDENTE. Io adesso ho quella del tennis, leggiamo questa? Allora:

"Premesso che con deliberazione di Giunta Comunale n. 59 del 20/12/2006 è stata affidata, sino al 31.12.2015, all'Associazione "Tennis Novara " la concessione in uso e gestione dei campi comunali di Tennis Altea San Luca Cellini, 2;

l'Associazione Tennis Novara ", con nota del 22/04/2015, registrata al protocollo al numero 27016 RI 14/719 del 28 Aprile 2015, ha manifestato la propria disponibilità a proseguire nella gestione dei campi comunali sopracitati; Atteso che, alla scadenza contrattuale (31.12.2015), occorre provvedere per il nuovo affidamento della gestione dei campi comunali mediante procedura di gara per la scelta degli offerenti;

con Determina dirigenziale 56 del 05/10/2015 si è proceduto all'autorizzazione temporanea al prosieguo delle attività gestionali a cura dell'Associazione Tennis Novara, nelle more di espletamento della procedura di gara e sino all'individuazione dell'aggiudicatario per l'affidamento in uso e gestione dei campi di proprietà comunale.

Che in data 28 giugno 2017 (un anno fa) l'assessore emerito allo sport rispondeva "i tempi di gara sanno i più brevi possibili". Ad oggi non c'è stata né proroga né nuovo bando

Si interroga il Sindaco e la Giunta per conoscere le intenzioni della Giunta sulla struttura dei campi comunali di Tennis Allea; per capire i tempi di gara e assegnazione; per conoscere tutte le situazioni di società sportive a cui non è stato rinnovata concessione e di tutti i contenitori sportivi dove non si è provveduto a gara per assegnazione. Si richiede se in queste situazioni i canoni vengono corrisposti.

Si chiede per la codesta interrogazione risposta orale e scritta"

Risponde l'Assessore Chiarelli. Prego Assessore Chiarelli.

ASSESSORE CHIARELLI. La Società che gestisce i campi (*incomprensibile*) San Luca di Via Cellini è ricompresa nella delibera 336 del 6/07/2018 con la quale sono state prorogate le concessioni scadute fino al 30/06/2019, e fra queste anche quella della società Tennis Novara. È certamente intenzione del servizio avviare al più presto la procedura di avviso per bando di nuova assegnazione, compatibilmente con la disponibilità di personale, tenuto conto della riorganizzazione del servizio e degli strumenti informatici appena avviati, dando priorità alle concessioni già oggetto di proroga collegate ad attività agonistica. Cioè la proroga ha risolto in parte l'urgenza per le attività agonistiche che necessitavano dell'assegnazione dei campi per poter iscriversi ai campionati. In via generale, i canoni vengono corrisposti secondo quanto previsto nelle relative convenzioni e, in caso di arretrati, sono stati sottoscritti piani di rientro poiché il mancato saldo della gestione precedente è causa ostativa all'assegnazione nella successiva stagione. Per quanto riguarda gli impianti gestiti direttamente dal Comune, la maggioranza ha versato il dovuto, gli interessati stanno riparando e i casi più gravi con insolvenza protratta nel tempo sono stati inviati all'avvocatura.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Chiarelli. Prego Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Assessore, qui vale un po' quello che ci siamo detti prima. Qui siamo di fronte a una struttura di proprietà del Comune di Novara gestita per anni, devo dire anche in maniera curata, tenuta molto bene; una struttura nel cuore della città. La cosa che mi lascia molto perplesso è che io mi ricordo che nel 2016, quando scadeva la convenzione, noi avevamo già preparato il bando per la gestione di quella struttura, poi con una decisione di Giunta – le dico un po' la storia per capirci – si decise che era più corretto aspettare a dopo le elezioni per far uscire il bando perché non sapevamo se le avremmo vinte e non era giusto impegnare l'eventuale amministrazione successiva alla nostra su un'idea di gestione di quella struttura. Per cui decidemmo che se avessimo vinto le elezioni, il giorno dopo avremmo fatto uscire il bando, altrimenti avremmo lasciato il bando lì e l'amministrazione successiva avrebbe deciso il da farsi. Io ricordo molto bene però, Assessore, che uno dei motivi per cui i gestori venivano da me a chiedere di fare questo bando – tenga presente che era scaduto da un mese quando si decise questa cosa – era che avevano intenzione di fare degli interventi di manutenzione anche straordinaria, li avrebbero fatti anche a spese loro, però chiaramente solo nel momento in cui avevano davanti ancora 10 anni, 8 anni, 7 anni di gestione della struttura, non a bando scaduto. C'erano dei problemi importanti per quanto riguarda le infiltrazioni d'acqua nei locali spogliatoi, bar e così via; c'erano degli interventi da fare. Sono passati quasi due anni e mezzo da allora e noi continuiamo andare avanti a proroghe. Adesso lei ha detto che fino a giugno 2019 è stata data una proroga, stiamo parlando ancora di un anno di proroga, vuol dire che gli interventi straordinari che devono essere fatti non verranno fatti, a meno che loro

non decidano di farli assumendosi il rischio poi anche di perdere la gara, per cui facendo degli investimenti senza avere la sicurezza della continuazione della gestione. Questo io lo trovo assurdo. Il problema è che noi stiamo perdendo del tempo su alcune situazioni lineari, perché è sempre stato utilizzato per fare tennis, non vedo altre destinazioni, per cui mi sembra veramente una situazione lineare, semplice, basta fare il bando; se vincono ancora loro, bene, se vince qualcun altro che offre di più, meglio però almeno diamo continuità e soprattutto diamo certezza a chi prende in gestione quelle strutture di poter fare degli interventi perché hanno un tempo sufficiente per ammortizzarli. Invece qui si continua a dare, e ormai sono passati quasi tre anni, delle proroghe, loro chiaramente non faranno gli investimenti, le strutture si stanno deperendo e probabilmente tra qualche anno il Comune si ritroverà una struttura dove dovranno essere fatti investimenti importanti straordinari quando si potevano fare con interventi ordinari e soprattutto non da parte di soldi pubblici ma da parte di soldi dei privati che hanno la gestione. Io non capisco perché voi continuiate a tergiversare. Lei ha parlato di problemi di personale, ecco, questo diventa un problema per tutta la città; se ci sono uffici che non riescono ad andare avanti perché manca il personale, è un problema che voi dovete risolvere al più presto, se ne dovrà far carico la Giunta, dovete decidere dove investire il personale. Se l'ufficio contratti è scoperto, allora probabilmente su questo presenteremo un'interrogazione perché situazioni come queste ce ne sono a decine in città, e voi in qualche modo state tergiversando, nascondendo i problemi, e invece i problemi vanno affrontati perché, lo ripeto, stiamo usando sempre risorse pubbliche perché poi alla fine paga sempre pantalone, cioè pagano sempre i cittadini e questo non va bene. Grazie Presidente.

INTERROGAZIONE N. 328

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pirovano. Passiamo all'interrogazione numero 328, sempre come prima firmataria la Consigliera Chiara Paladini. Cosa devo fare? È quella del parco dei bambini. Andiamo avanti?

"Premesso che: il parco dei bambini da sempre è un luogo di ritrovo dei novaresi di tutte le età; il parco dei bambini è un luogo pubblico, il cuore della città, il luogo simbolo per il gioco libero, l'interazione e l'aggregazione tra bambini;

in data 16/4/2018 veniva pubblicato l'avviso per l'affidamento del chiosco bar all'interno del parco dei bambini;

che il parco è oggetto di un importante recupero a fronte di un finanziamento pubblico;

che nel disciplinare di gara si affidava la gestione del servizio di somministrazione a fronte di un canone annuo di concessione a base di gara è quantificato in € 9.600,00 soggetto a rialzo.

Il disciplinare di gara al punto C prevedeva l'implementazione dei servizi obbligatori come segue: il concorrente, se ritiene opportuno, può proporre eventuali implementazioni delle attività obbligatorie previste dall'art. 2 del presente disciplinare di gara. Tale proposta potrà comprendere: proposte di attività ludiche/culturali da svolgersi all'interno del parco, compatibili con le strutture, la funzione, la struttura e i vincoli a cui è sottoposto e/o proposte di azioni volte a migliorare il decoro del parco (es. introduzione di elementi floreali e/o arredo all'interno di aree definite del parco; modalità di gestione delle segnalazioni di atti di vandalismo, rotture giochi, ecc.)

Si interroga il Sindaco e la Giunta per conoscere se e quali proposte migliorative sono state presentate dell'aggiudicatario in sede di gara; se si considerano i gonfiabili elementi di arredo volti

a migliorare il decoro del parco; se si considera giusto inserire nel parco pubblico strutture a pagamento così impattanti e già presenti in altre aree della città; se non reputa i gonfiabili a pagamento un'ulteriore attività commerciale per la quale si sarebbe dovuto svolgere un regolare bando; per sapere se il parco dei gonfiabili Leo di proprietà del comune ha una concessione attiva e se sì fino a che data.

Si chiede per la codesta interrogazione risposta orale e scritta."

Risponde l'Assessore Moscatelli. Prego Assessore.

ASSESSORE MOSCATELLI. Con riferimento all'interrogazione relativa all'aggiudicazione del chiosco del parco dei bambini Marcella Balconi, preciso quanto segue. Sostanzialmente l'aggiudicatario aveva proposto alcune iniziative ricreative e culturali complementari ai servizi fondamentali e, sempre in offerta di gara, aveva anche presentato la seguente miglioria: la realizzazione di un piccolo parco giochi gonfiabile, con ingresso a pagamento, delle dimensioni di 20 m x 20 m, quindi veramente piccolo. Poiché poi la Commissione ha aggiudicato al soggetto che aveva fatto questa offerta di gara presentando questa miglioria, essendo stata accolta la miglioria, a seguito dell'aggiudicazione l'amministrazione ha consentito alla realizzazione temporanea, è da sottolineare, di questo piccolo parco giochi. Sostanzialmente l'aggiudicatario ha richiesto la licenza temporanea con validità per spettacoli ambulanti o viaggianti, licenza che è scaduta al 30 di settembre. Quindi evidentemente, in una fase soprattutto di sperimentazione dell'avvio del nuovo parco, è stata consentita la realizzazione di questo piccolo parco, a seguito del quale, ottenuta la licenza, l'aggiudicatario ha poi fatto la regolare denuncia dell'occupazione dello spazio pubblico per il quale ha pagato la Tosap. Io mi fermo qui come risposta però mi consentite di fare una piccola riflessione che mi sembra necessaria, e la faccio in funzione dell'attività che ho svolto precedentemente all'attività politica, cioè quella di insegnante ed educatrice. Io credo che anche la presenza di questo piccolo parco giochi, che ha creato spesso delle reazioni anche, a mio parere, eccessive da parte delle famiglie, forse si potrebbe interpretare diversamente e cioè come uno strumento educativo. Ogni problema che emerge deve avere una sua soluzione e ritrovare nell'ambito educativo una sua giustificazione da parte degli accompagnatori, genitori, nonni e quant'altro. D'altronde, il parco giochi di cui stiamo parlando nel passato ha sempre visto degli ulteriori servizi a pagamento. Io ricordo con molta gioia il trenino che girava all'interno del parco dei bambini, ricordo il calesse con cavallino, quindi ci sono sempre stati i servizi a pagamento, chiamiamoli così, offerti a complementare sostanzialmente i giochi presenti nel nostro parco. Il nostro parco quando è stato aperto era ancora in fase di completamento per quanto riguarda l'installazione dei giochi, che erano veramente esigui in quel momento, quindi si è offerta una possibilità in più per i bambini che lo frequentavano. Oggi la licenza è scaduta il 30 di settembre, quindi è chiaro che è stata una licenza temporanea sulla quale poi se l'aggiudicatario presenterà ancora richiesta, l'amministrazione farà le sue riflessioni e conseguentemente le sue scelte. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Moscatelli. Prego Consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie Assessore per la puntualizzazione e la risposta. Prendo atto delle sue risposte ma io credo che forse considerare i gonfiabili come strumento educativo, da parte mia, ma in maniera del tutto personale, sia un po' forzata come posizione. Inoltre, ci sono gonfiabili

in altri luoghi della città e per cui forse sono più che sufficienti. Mi spiace, non sono soddisfatta della risposta perché la quarta domanda che viene fatta nell'interrogazione è se non si reputano i gonfiabili a pagamento un'ulteriore attività commerciale per cui si sarebbe dovuto svolgere un bando dedicato, e se si considera giusto – anche a questo non abbiamo avuto risposta – inserire nel parco pubblico strutture a pagamento così impattanti e già presenti in altre aree della città. Per cui, mi dispiace, ma siccome non c'è un'evasione completa alle domande, a questo punto io mi dichiaro non soddisfatta. Grazie.

INTERROGAZIONE N. 329

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Allegra. Anche la successiva interrogazione, quella di Piazza Gramsci, ha come prima firmataria la Consigliera Paladini. Andiamo avanti?

Voce fuori microfono

PRESIDENTE. *"Premesso che il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità una mozione relativa a "rivitalizzazione e riqualificazione di piazza Gramsci" e dopo oltre un anno da un'altra interrogazione nulla è cambiato;*

l'attuale amministrazione continuamente pone al centro della sua azione amministrativa il tema sicurezza;

Piazza Gramsci continua ad essere un parcheggio di auto;

dopo alcune settimane di controlli serrati la piazza è nuovamente una zona di bivacco costante; Via Torielli è priva di cura e manutenzione oggetto di soprusi anche da parte delle attività presenti nell'area.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere quali azioni l'amministrazione ha messo o intendete mettere in campo per migliorare la vivibilità di piazza Gramsci; come pensa di intervenire su Via Torielli per ripristinare le condizioni igienico sanitarie.

Si chiede per codesta interrogazione risposta orale e scritta."

Risponde l'Assessore Perugini. Prego Assessore.

ASSESSORE PERUGINI. Grazie. Ringrazio il gruppo del Partito Democratico per questa interrogazione perché permette, solo ed esclusivamente per tramite della mia voce ma in realtà di tutta un'attività coordinata da parte della Giunta, di rispondere puntualmente a quanto è stato fatto e a quanto si sta facendo, che ha preso sì le mosse anche dalla mozione che era stata approvata, ma certamente da constatazioni che chiunque, anche in questa aula e se volete anche in questo momento, può fare direttamente perché sono cose particolarmente visibili. Intanto, in prima battuta, ma sarà la parte più consistente della risposta, vi do alcuni dati che sono stati forniti dal collega Paganini, e quindi dai servizi che sono affidati alle sue deleghe, che articolano tutti gli interventi che si sono svolti da parte della Polizia Locale fino alla data dell'interrogazione. Posso peraltro confermarvi, perché ho preso informazioni non più tardi di ieri, che si è proseguito sulla stessa linea quindi si tratta solo di aggiornare i dati. In merito a questo, proprio il comando di Polizia Locale ha fornito in dettaglio tutti gli interventi che si sono svolti fino a quella data; per cui sono il 5 febbraio, 6 febbraio, 7 febbraio, 8 febbraio, 9 febbraio. Posso stare qui davvero a farvi l'elenco puntuale, ma credo che non

sia necessario perché si tratta di due fogli e di molte decine di interventi dove la Polizia Locale e non solo, congiuntamente ad altre forze dell'ordine, ha puntualmente risposto a segnalazioni dei cittadini e/o in proprio è intervenuta secondo l'attività ordinaria di vigilanza. Nello stesso tempo, riguardo alla Piazza Gramsci, per quel periodo le segnalazioni di richiesta di intervento sono state 39, e i regolamenti e ordinanze sindacali che sono stati prodotti a partire dal 22 marzo e sono diventate vigenti queste specifiche disposizioni hanno fatto accertare e contestare due violazioni riferite all'ordinanza sindacale numero 123, accertate e contestate ulteriori tre violazioni riferite alla 122 del 30/01/2018, e vi posso anche dire gli argomenti: la prima, tutela dei beni pubblici da comportamenti degenerativi lesivi dei beni e della sicurezza urbana; il trasgressore in quel caso all'interno delle zone limitrofe alla stazione FS alla parte centrale della città – perché siamo riferiti a Piazza Gramsci – o nei parchi ed aree verdi pubbliche etc. si accampava, bivaccava, si sdraiava o altro. Poi ho citato le tre violazioni riferite alla 122 del 30 gennaio che sono disposizioni di contrasto all'accattonaggio molesto; sono state accertate ulteriori 28 violazioni riferite all'ordinanza sindacale numero 347/2018, divieto di consumo bevande alcoliche in aree non autorizzate: il trasgressore all'interno delle zone limitrofe etc., così come prima; sono state accertate ulteriori due violazioni del Regolamento Comunale per la tutela, il benessere e l'attenzione agli animali, quindi venivano lasciati liberi e fuori controllo animali domestici o d'affezione; sono state poi accertate e contestate due violazioni relative al Codice Penale, ovvero all'articolo 688 del Codice Penale, in luogo pubblico o aperto al pubblico è stato colto in stato di manifesta ubriachezza il soggetto. Riferito al Codice della Strada c'è stata una violazione ai sensi dell'articolo 7/1, viene lasciato in sosta il veicolo in area vietata con pannello di rimozione forzata; ulteriori 23 violazioni al Codice della Strada. Poi, riferiti a Via Tornielli, perché l'interrogazione osserva anche la Via Tornielli, ben 7 segnalazioni, stesso periodo, ma vi ripeto che l'amministrazione ha continuato a intervenire, di richiesta intervento di cui tre per motivi vari ed erano buche, perdite d'acqua o pulizia e quindi si è intervenuto e risposto tempestivamente, e quattro per auto in divieto. Sono state accertate 43 violazioni relative al Codice della Strada e dieci violazioni dell'articolo 148 sempre del Codice della Strada, quindi in tutto 53 violazioni. In questo caso, in quella zona non sono state rilevate violazioni ai regolamenti comunali ed ordinanze sindacali. Se non ricordo male, la mozione richiama anche l'arredo urbano e la cura della stessa Piazza; rispetto a questo una cosa va detta dal punto di vista commerciale, nell'ultimo anno ci sono due attività commerciali che hanno aperto, un po' in controtendenza rispetto ad altre aree della città, e questo significa comunque presidio della zona, maggior presenza anche in diversi orari. Nel caso di specie, stiamo parlando di un bar e di un'enoteca. In seconda battuta, stiamo cercando di posizionare, perché ancora non abbiamo trovato il luogo idoneo, dei portabiciclette in prossimità, così come c'erano, in prossimità dell'edicola; la zona individuata insieme all'edicolante non è adeguata per fissarli perché sono molti pozzetti, quindi stiamo cercando di posizionarli per evitare che ingombrino altre situazioni, in particolar modo le situazioni di manovra legati all'autobus. In questa fascia oraria è vero che c'è una congestione di auto, sicuramente, ma potrete anche notare che in via prevalente, tranne chi trasgredisce *tout court* e viene perseguito, si tratta di soggetti che stanno lavorando, quindi furgoni o furgoncini che sono in consegna di materiali e questo è un passaggio obbligato. Per contro, riferito invece alla sosta, come ho detto prima, la collaborazione e l'intervento costante della Polizia Locale non manca mai. In aggiunta, rispetto al decoro potrete constatare che in questi giorni, essendo rientrato in servizio il progetto dei cantieristi, ci sono 40 cantieristi che stanno lavorando in città; la città è grande, da tutte le parti contemporaneamente non si riesce ad arrivare, ma così come in queste

ultime ore ci siamo occupati in particolar modo del cimitero urbano, ci si è occupati anche di quelle zone che nei prossimi giorni i novaresi vivranno, visto che sono dei giorni di festa e di vacanza, e quindi ci sono dei nuovi fiori, un nuovo arredo e nuova cura su questa piazza. In ultima battuta, sempre riguardo alla cura, il tratto di Corso Mazzini proprio in questo momento è in fase di riasfaltatura. Questo è il quadro generale di ciò che ha mosso quella mozione e quindi si è dato seguito, con concretezza e continuità, alle richieste che quest'aula ha fatto. Quindi davvero grazie ancora al gruppo del Partito Democratico per aver offerto l'occasione di rispondere e riscontrare con serietà e concretezza. Grazie.

(Entra la consigliera Ongari – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie Assessore Perugini. Consigliera Allegra per la soddisfazione.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie Presidente. Allora, noi constatiamo che qualche cosa è stato fatto e non possiamo dire che non si sia fatto nulla perché bisogna essere onesti, però i parimenti constatiamo che questa zona continua a essere un parcheggio e questo non va bene; ci sono varie auto, saranno pure auto di servizio, ci sono state auto dell'ASSE, ci sono auto della SUN che parcheggiano costantemente, e quindi bisogna essere un po' più rigidi e un po' meno flessibili. Questa è la prima questione. La seconda è che continua a essere comunque una zona molto critica per la presenza di alcune persone che sono in evidente difficoltà e in evidente stato di disagio, e questo è chiaramente un elemento non positivo. Inoltre, la mozione chiedeva anche di "animare", passatemi il termine, questa zona e questa Piazza. Da questo punto di vista è vero, sono state aperte delle attività commerciali, però rimane comunque sempre una zona piuttosto critica. Per cui, mi dispiace, ma non mi dichiaro completamente soddisfatta. Grazie.

(Entra il consigliere Pasquini – presenti n. 27)

INTERROGAZIONE N. 331

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Allegra. Passiamo all'interrogazione numero 331 presentata del gruppo del Movimento 5 Stelle sul centro intermodale merci.

"Premesso che: nell'ottobre 2017 il Prof. Ing. Marco Politi, titolare della Cattedra di Idraulica presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Brescia, e il Prof. Ing. Luca Milanese hanno prodotto una relazione peritale di consulenza tecnica in merito al Torrente Terdoppio; tale perizia è stata commissionata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Novara in data 30 giugno 2017 come elemento essenziale alle indagini riguardanti eventuali responsabilità di C.I.M. Spa e/o degli enti competenti nelle ultime esondazioni del Torrente Terdoppio;

Visto che all'interno della perizia sopracitata, i tecnici incaricati fanno riferimento ad una importante incongruità fra la fase progettuale del nuovo ponte in acciaio rispetto alla sua effettiva realizzazione; in particolare, a pag. 11 dell'elaborato i periti dichiarano che "Il nuovo ponte con impalcato in acciaio è stato costruito in aderenza a quello vecchio, costituito da due travi in calcestruzzo armato appoggiate ad una pila centrale. Per questo ponte, che secondo l'Autorità di

bacino del fiume Po deve essere considerato in esercizio transitorio in attesa di una sostanziale demolizione, era già stata dimostrata l'inadeguatezza rispetto al criterio del franco idraulico. Ad esempio, lo studio Hydrodata del gennaio 2000 aveva concluso chiaramente sull'insufficienza idraulica del vecchio ponte ferroviario CIM, riportando per la piena centennale una quota della superficie libera superiore alla quota dell'intradosso dell'impalcato. Al fine di cercare di ovviare a questa situazione, nella relazione del CIM del 2003 si afferma che l'impalcato del nuovo ponte ha intradosso a quota 149.13 m e quindi di circa 35 cm più alto dell'intradosso del ponte ferroviario CIM precedente (intradosso a quota 148.79). Tuttavia, la verifica in sito da noi condotta ha evidenziato che vale la situazione opposta e che l'intradosso delle travi a supporto del nuovo ponte, vale a dire gli elementi strutturali che per primi interferiscono con la corrente di piena, è più basso di quello del ponte precedente di circa 30 cm. Tale mancanza di congruenza tra elaborato progettuale e opera realizzata appare decisamente anomala. Si deve sottolineare che la presenza di un ponte con impalcato che interferisca con la corrente è causa di rigurgito a monte e di esondazione in corrispondenza del manufatto. Inoltre, l'assenza del franco minimo può tradursi in un'aumentata probabilità di ostruzione del ponte a opera di detriti flottanti, con evidenti ricadute negative sulla possibilità di esondazione ed allagamento dei territori circostanti."

Osservato che se tale informazione fosse confermata, ci troveremmo di fronte a un potenziale abuso da parte di C.I.M. S.p.A., oltre che a una precisa volontà da parte della stessa di ignorare dati già conosciuti nel 2000;

Interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere se Sindaco e Giunta siano al corrente dei fatti sopra esposti; se il Comune abbia provveduto a far partire verifiche e istruttorie in merito o sia intenzionato a provvedere e con quali tempistiche. Si richiede risposta scritta e orale."

Risponde il sig. Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. In merito all'interrogazione postaci dal Movimento 5 Stelle, rispondiamo come segue:

al primo quesito, se il Sindaco e la Giunta siano al corrente dei fatti sopra esposti, sì, siamo al corrente dei fatti sopra esposti, siamo venuti a conoscenza degli stessi quando siamo stati informati degli esiti della perizia commissionata alla Procura nell'ambito del procedimento penale avviato dall'autorità giudiziaria nei confronti degli amministratori di CIM S.p.A. susseguitisi nel corso degli anni; procedimento penale che peraltro ha avuto inizio a seguito probabilmente, almeno così mi dicono, di un esposto presentato da esponenti dello stesso Movimento 5 Stelle. Tale procedimento, secondo quanto comunicatomi dall'attuale *governance* di CIM, è stato archiviato su richiesta della stessa Procura dal tribunale sezione G.i.p.-G.u.p. in data 12/07/2018. Tale provvedimento di archiviazione si fonda su un'ampia ed articolata istruttoria e proprio sulla perizia segnalata nell'interrogazione e realizzata dal professore ingegner Marco Piloti (?), titolare della cattedra di idraulica presso la facoltà di ingegneria dell'Università di Brescia, dove peraltro, tra i diversi quesiti posti da parte della Procura, vi era quello relativo alla sussistenza di eventuali ed ulteriori condotte omissive o commissive da parte di CIM produttive di danno o pericolo per i territori e quali sono i danni eventualmente provocati. L'esito del provvedimento penale, come ho già detto, è stata l'archiviazione, con tutto ciò che ne consegue. Vero è che nel corso delle analisi e della perizia effettuata è stata rilevata una difformità di circa 30 cm sulle altezze del ponte ferroviario che è di proprietà di CIM S.p.A. – non del Comune – costruito nel 2009, quindi c'è una difformità nell'altezza

rispetto alle normative vigenti di circa 30 cm, però il ponte ferroviario che collega CIM con il Boschetto passando sopra il Terdoppio era stato realizzato con una procedura della legge obiettivo numero 443/2001. L'esecuzione del ponte, quindi, è stata autorizzata con delibera CIPE del 29/03/2006 dal Ministero ed è stata collaudata da una Commissione Ministeriale in data 14/11/2011. Lo studio idraulico alla base del progetto è stato redatto dallo studio AI Torino nel giugno del 2003, tenendo conto di un valore di portata idraulica pari a 175 metri cubi al secondo ed ha tenuto conto anche delle opere da eseguirsi lungo l'alveo del torrente Terdoppio, definite con il magistrato del Po nel 1993. Quindi è stato fatto tutto sulla base delle documentazioni, delle analisi, degli studi che erano stati effettuati da tutte le autorità competenti. Tenendo conto di questo, queste opere comprendevano anche la demolizione della soglia trasversale a servizio della derivazione della Roggia Mora per consentire un aumento della sezione di deflusso delle acque e quindi della pendenza longitudinale del fondo alveo. Cito testualmente: nell'anno 2006 CIM ha definito e sottoposto per approvazione dell'Autorità del Bacino del fiume Po il progetto di un diversivo di piena che spostava e ricalibrava la soglia di derivazione della Roggia Mora, la realizzazione del quale definirebbe l'abbassamento dei livelli e idraulici a monte dello stesso. La realizzazione di tale opera o di altra equivalente è attualmente oggetto di valutazione da parte di Regione Piemonte in qualità di autorità idraulica competente. Tradotto: l'opera – scolmatore stiamo parlando – che inizialmente era stata immaginata come necessaria per far defluire meglio eventuali fenomeni di piena è stata ripensata dalla stessa Regione Piemonte sulla base di analisi ben precise; il Comune di Novara si è detto subito disponibile a concorrere ai costi della progettazione, stiamo parlando della seconda metà del 2016 quando gli stessi tecnici di Regione Piemonte sono venuti da noi a presentarci il nuovo studio che avevano effettuato. Siamo in attesa di sapere cosa dobbiamo fare e questa attesa dipende anche dalle valutazioni che sta facendo l'Autorità di Bacino del Po. Detto questo, quindi che noi ci siamo già attivati per risolvere nel più breve tempo possibile il problema della messa in sicurezza idraulica del torrente, recependo quindi queste indicazioni dello studio fatto dalla Regione Piemonte e inviato all'Autorità di Bacino, siamo in attesa di queste valutazioni e siamo pronti per accelerare anche il processo di progettazione. Quindi da questo punto di vista, il Comune di Novara non è in difetto sulla faccenda.

Punto 2: se il Comune abbia provveduto a far partire verifiche o istruttorie in merito e sia intenzionato a provvedere e con quali tempistiche. Per quanto riguarda questa domanda non si comprende sostanzialmente quali verifiche o istruttorie debba far partire il Comune di Novara o in che modo debba provvedere sull'opera del ponte ferroviario non essendo di sua competenza ed essendo il problema già stato analizzato e affrontato in tutte le sue sfaccettature dalle autorità competenti. Noi tutto quello che dobbiamo fare lo abbiamo già fatto.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Prego Consigliere Iacopino per la soddisfazione.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Grazie Sindaco. Diciamo che siamo soddisfatti della risposta, speriamo di poter definire le tempistiche a breve, anzi suggerisco al Sindaco di farsi portavoce di tutti i cittadini novaresi presso la Regione di risolvere la questione in maniera celere. Questa interrogazione si va aggiungere ad altre azioni anche parlamentari che il Movimento 5 Stelle in questi anni ha presentato sulla questione dell'assetto idrogeologico della zona del CIM perché giustamente il Comune deve vigilare e intervenire sulla potenziale mancanza di sicurezza della zona.

Diciamo che è un territorio fragile quello di Pernate, abbiamo già visto anni fa come una piena, una violenta situazione meteorologica abbia messo in difficoltà la città. In questi giorni ci sono altre allerte meteo, tant'è che nei giorni passati i cittadini di Pernate chiedevano la situazione del livello delle acque del Terdoppio; la paura c'è, quindi cerchiamo di prestare attenzione. Vedo l'Assessore che è abitante di Pernate quindi lo sa bene, meglio di me soprattutto. Vigiliamo, cerchiamo di prestare attenzione a questa zona. Sulla questione del CIM ci sono tanti fattori in campo, se non sbaglio abbiamo chiesto anche una Commissione, forse nata dal Partito Democratico, non so se l'abbia mandata o meno, ma mi era stato chiesto di sottoscrivere la richiesta di Commissione. Nel caso non sia stata inviata ufficialmente la richiediamo a nome della minoranza, penso che siamo tutti d'accordo su una Commissione sul CIM, sia per chiarire un po' le questioni della sicurezza, che è sempre molto importante, sia perché come ben sappiamo ci sono delle richieste per quanto riguarda i terreni che sono limitrofi al CIM e poi anche per quanto riguarda soprattutto la questione della vendita delle quote perché abbiamo visto che purtroppo sono andati nulli due bandi da parte del Comune e quindi vogliamo ben capire cosa sta succedendo in merito. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Prima di passare alla seguente interrogazione sempre del Movimento 5 Stelle, chiedeva l'Assessore Perugini se gli era consentito dare due dati rispetto all'interrogazione a cui ha risposto prima su Piazza Gramsci. Se ritenete opportuno, io gli ridò la parola. Prego Assessore.

ASSESSORE PERUGINI. Sono solo dati oggettivi perché a questa mattina, visto che ho tirato in ballo nella risposta la Polizia Locale, con solerzia questa ha mandato un aggiornamento, o meglio, il collega Paganini, e ci tenevamo a informarvi che i mezzi autorizzati questa mattina per Corso Mazzini e per l'accesso alla Piazza, al netto degli orari già canonicamente stabiliti, sono solo un elenco di mezzi ma non sono tutti impiegati per l'asfaltatura, sono stati sanzionati tre mezzi e rimangono due auto del Comune e una di un portatore di handicap. Tutto qui. Grazie.

INTERROGAZIONE N. 332

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Passiamo all'interrogazione 332 presentata dal Movimento 5 Stelle Presentato sugli Orti Urbani. *"Permesso che il 24/04/2017 il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità una mozione relativa alla creazione di orti urbani; la mozione è stata regolarmente formalizzata dalla delibera di Consiglio numero 41 con atto di registrazione 10/05/2017 e con data di esecutività 20/05/2017;*

Evidenziato che il dibattito apportato all'approvazione della mozione ha visto una discussione molto partecipata e la convergenza sul tema di tutti i presenti in Consiglio, anche dopo l'adozione di emendamenti alla mozione; diversi Consiglieri hanno sottolineato con forza l'importanza e il valore della proposta con dichiarazioni così riportate nel verbale del Consiglio: "Mi auguro che prenda piede questa iniziativa", "mette in campo un'idea che è un'idea pregevole", "è un'iniziativa lodevole, non posso che dividerla sposando il concetto sociale della mozione", "è secondo me una mozione importante perché i cittadini diventano poi attori attivi e non solo meri utilizzatori delle aree verdi";. Nessuno ha avanzato obiezioni e non sono state evidenziate particolari difficoltà nell'avvio del progetto proposto nella mozione. È passato ben più di un anno dall'approvazione della mozione.

Considerato che la delibera numero 41 impegnava il Sindaco e la Giunta ad adottare iniziativa orti urbani; a individuare alcune aree per la sperimentazione di orti urbani; a predisporre un idoneo regolamento per poi procedere alla pubblicazione di regolare bando di assegnazione, dando priorità a cittadini residenti novaresi svantaggiati;

Si impegna inoltre il Presidente a convocare quanto prima le Commissioni per discutere dell'iniziativa; interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se sono state individuate aree per la sperimentazione di orti urbani e, in caso affermativo, quante e quali siano; se sia stato predisposto o se si stia predisponendo un idoneo regolamento per il bando di assegnazione delle aree individuate o da individuare; se siano state convocate le Commissioni competenti per la discussione dell'iniziativa e, in caso negativo, vista anche la richiesta di farlo quanto prima, quali siano state le cause che hanno reso impossibile la loro convocazione; in generale quali iniziative o provvedimenti siano stati presi per adottare l'iniziativa orti urbani e chi se ne sta occupando.

Si richiede risposta scritta e orale."

Risponde l'Assessore Perugini.

Esce il Presidente Murante, presiede il vice Presidente Strozzi (presenti n. 26)

ASSESSORE PERUGINI. Grazie Presidente. Da parte dell'amministrazione e della Giunta un ringraziamento al gruppo del Movimento 5 Stelle perché anche questa è un'interrogazione che permette di relazionare sulle attività che si sono svolte, soprattutto dal momento in cui una mozione viene approvata da quest'aula e quindi ci sono degli obiettivi che devono essere raggiunti; per cui vale come un momento di condivisione, di pubblicità e notizia delle attività. Partiamo dall'ultima domanda, chi se ne deve occupare: il coordinamento futuro di quello che è parte di questa risposta sarà affidato al servizio ambiente, e quindi al servizio che per delega è assegnato alla collega Chiarelli, perché abbraccerà proprio il tema dell'ambiente, del tipo di intervento e della volontà che è parte, anche dal punto vista culturale, del tema orti urbani. Oggi mi faccio volentieri carico della risposta perché l'Unità Progettazione e Manutenzione Verde Pubblico sta ovviamente costruendo il percorso per raggiungere gli obiettivi e allora vi dico che, a seguito della mozione approvata il 24/04/2017 che è nata poi da un'esigenza particolarmente sentita in città ed è il motivo per cui è stata condivisa da tutta l'amministrazione, già dal 2011 mi hanno riferito che l'Unità Progettazione e Manutenzione Verde – ed è qui riportato – monitora e registra le richieste dei cittadini che spontaneamente si recano presso gli uffici comunali. Questo ci dice quindi che c'è un movimento naturale da parte dei cittadini per poter ottenere quelli che sono gli orti urbani – perché è chiaro che dove c'è una conurbazione e una cementificazione è un po' più difficile rispetto alle periferie o alle aree rurali –, facendo quindi richiesta di attribuzione di orti sui terreni comunali. A tutt'oggi sono molto numerose e non riguardano, come è convenzione di tutti, solo le persone più anziane ma riguardano davvero le fasce più diverse e questo rafforza quello che ho detto in premessa, cioè che evidentemente c'è anche un movimento culturale che è posto al centro, prima ancora magari della necessità e della voglia di avere la spesa fatta, ma più in termini naturali che non in termini di abbattimento dei costi di spesa familiare. I nominativi dei cittadini che nel tempo hanno presentato istanza sono stati di nuovo recentemente inviati al Servizio Ambiente che, come detto, coordinerà il suddetto progetto. Sono state analizzate anche esperienze simili in altri Comuni italiani e le linee guida che l'Anci ha sottoposto. La biografia disponibile in merito e gli incontri che sono stati fatti con

le principali associazioni operanti nel territorio sono dati disponibili. Se ne evince che i progetti con maggiore possibilità di autosufficienza nel lungo periodo siano quelli maggiormente strutturati e organizzati, quindi non un riscontro a spot, ecco perché da quel dì, cioè il 24 aprile 2017 a oggi, è trascorso del tempo, perché si sta cercando di strutturare e di organizzare un'attività che sia permanente e continuativa nel tempo. Risulta quindi difficile sostenere che tale progettazione sia semplice e a limitato intervento di risorse, non è tutto lì, come credo gli interroganti ben sappiano. Alla luce di quanto sopra esposto, per arrivare alle risposte richieste, l'unità ha redatto un progetto preliminare per la realizzazione di orti sociali, comprensivo di bozza di regolamento e prime indicazioni per un bando. Si tratta in particolare di un'area che è sita nel quartiere di Sant'Agabio che è ritenuta tra le più adatte allo scopo, ma altre possibili aree sono state individuate nel quartiere ovest come anche nel quartiere nord. Quindi non è detto che ce ne sia una sola e non è detto che ci siano tutte; si tratterà davvero di capire in modo organico e strutturale, con un progetto serio passo passo, quali possono essere gli obiettivi raggiungibili. La bozza di regolamento è stata predisposta ed è anche già disponibile quindi possiamo già fornirla all'interrogante, ma questo anticipa se vogliamo la richiesta al Presidente del Consiglio Comunale di una Commissione perché, avendo questo testo pronto e disponibile, è palese che seguirà una Commissione. Quindi nel breve e prossimo periodo ci occuperemo di analizzare tutti insieme, grazie anche a questa interrogazione, quelli che sono i contenuti del regolamento e le eventuali allocazioni per gli orti urbani. Ora il progetto è in attesa di essere finanziato, qui si entra in gioco la parte delle risorse, e perciò non è stato ancora realizzato, ma il cammino è avviato. Questa è la motivazione per cui fino ad ora non è stata richiesta la convocazione della suddetta Commissione. Certamente è intenzione dell'amministrazione, nel momento in cui saremo in grado di concretizzarlo tutti insieme, informare immediatamente il Consiglio Comunale e quindi dare seguito a questa Commissione. Ho anticipato, fuori dallo scritto, il senso della cosa ma questo è. Per cui, come ho detto precedentemente, l'Unità Progettazione e Manutenzione Verde Pubblico è pronta dal canto suo, come amministrazione l'individuazione delle risorse, non avendo la bacchetta magica, sarà chiaramente subordinata a quanto è disponibile e alle tante priorità che anche in questi giorni si sono manifestate, vedi il caso del meteo che non è stato particolarmente favorevole e ci ha allertato su una serie di situazioni che ci dicono che dobbiamo assolutamente e con urgenza spendere dei soldi, e di conseguenza ci sarà poi la gestione da parte del Servizio Ambiente. Insomma, un lavoro coordinato a quattro mani, ma grazie anche al vostro stimolo a quest'aula e del vostro aiuto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Consigliere Iacopino, prego.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore Perugino. Ho avuto modo di dare un'occhiata anche alla bozza di regolamento, quindi posso assolutamente ritenermi soddisfatto su questa questione degli orti urbani che, come ha ben detto, è molto sentita soprattutto dai tanti novaresi, quindi non solo dalla nostra forza politica, ma un po' da tutti quanti. Riguarda anche il tema della riqualificazione urbana, che ci interessa molto e spero proprio di vedere una convocazione della Commissione nel più breve tempo possibile; capisco che bisogna impegnare anche delle quote nel bilancio, bisogna strutturarle bene perché le cose vanno fatte bene fin dall'inizio se no non funzionano. Cercheremo di portare avanti le virtuosità presenti in realtà di altri Comuni come il nostro, sperando di portare Novara come esempio anche per gli altri riguardo anche e soprattutto agli

orti urbani e a tutto ciò che possono comportare, come il coinvolgimento dei giovani, delle scuole, degli anziani etc. Posso ritenermi soddisfatto quindi grazie, ci vediamo a breve in Commissione, spero.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Comunico che è finita l'ora delle interrogazioni.

PUNTO 3 ODG: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE CONSILIARI DEL 30 MAGGIO 2018, 20 GIUGNO 2018 E 24 LUGLIO 2018.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno: approvazione verbali sedute consiliare del 30 maggio 2018, del 20 giugno 2018 e del 24 luglio 2018. Li diamo per approvati.

PUNTO 4 ODG: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno: variazione di bilancio di previsione 2018-2020. Diamo la parola all'Assessore Moscatelli. Prego Assessore.

ASSESSORE MOSCATELLI. Grazie Presidente. Presentiamo oggi una variazione al bilancio di parte corrente e al bilancio investimenti in quanto, durante il percorso da luglio ad oggi, si sono evidenziate alcune necessità sia dalla parte servizi sia dalla parte ovviamente investimenti. Per quanto riguarda il bilancio corrente, abbiamo avuto maggiori entrate per 428.000 euro, maggiori spese per 713.000 euro e minori spese per 285.000 euro. Quindi partiamo da questi dati e vediamo quali sono state le maggiori entrate. Sto parlando, lo ripeto, del bilancio corrente. Rispetto ai 428.000 euro di maggiori entrate, sono costituite da 200.000 euro di trasferimenti dello Stato per i libri di testo; 28.500 euro per trasferimenti della Regione per l'abbattimento delle barriere architettoniche; abbiamo avuto un'entrata di 24.500 euro che sono i dividendi degli utili della società Albezzano; abbiamo avuto maggiori entrate per sanzioni al Codice della Strada per 90.000 euro; maggiori entrate derivanti dai mercati e dalla gestione mercatale per 30.000 euro, e una maggiore entrata di 55.000 euro della compartecipazione all'assistenza domiciliare. Queste sono le maggiori entrate, vediamo quali sono state le maggiori spese e quali sono necessarie. Evidentemente abbiamo un accantonamento di 52.000 euro al fondo svalutazione crediti, suddiviso così: 49.000 euro relativi ai 90.000 euro di nuove sanzioni al Codice della Strada e 3.000 euro relativi all'entrata dei servizi mercatali che, ho detto prima, valgono 30.000 euro; abbiamo una maggiore spesa per un rimborso dei tributi da smaltimento dei rifiuti speciali pari a 85.000 euro; abbiamo una maggiore spesa di 30.000 euro per risarcimento danni; abbiamo una maggiore spesa per la gestione delle procedure sanzionatorie pari a 40.000 euro; una maggiore spesa ovviamente di 200.000 euro pari all'entrata per i libri di testo; 28.500 euro la maggiore spesa pari all'entrata per l'abbattimento delle barriere architettoniche; poi abbiamo avuto una maggiore spesa di 25.000 euro per trasferimenti all'Unione Ciechi relativa al lascito Girò; 25.000 euro per un pronto intervento sul cavalcavia di Porta Milano – poi ritorneremo successivamente sul tema per quanto riguarda gli investimenti relativi al cavalcavia di Porta Milano –; e abbiamo avuto

poi una maggiore spesa di 112.000 euro per le manutenzioni ordinarie dell'ATC. Queste le maggiori spese. Le minori spese che abbiamo avuto sono sostanzialmente: 22.000 euro di minori interessi pagati per l'anticipazione di cassa, già altre volte abbiamo sottolineato come modestissimo è stato fino ad oggi l'intervento della anticipazione di cassa, pertanto abbiamo ridotto gli interessi relativi all'anticipazione; poi abbiamo una minore spesa di 55.000 euro relativa al trasporto dei rifiuti da parte dell'Assa, voi sapete che con il nuovo bando, essendo entrato in vigore il nuovo contratto per lo smaltimento dei rifiuti, l'Assa non gestisce più i trasporti dei rifiuti per cui abbiamo una minore spesa di 55.000 euro; e una minore spesa di 112.000 euro, come avevo già sottolineato in Commissione, relativa all'emergenza abitativa. Queste sono le voci sopra ai 20.000 euro. Per quanto riguarda le ulteriori maggiori spese sotto i 20.000 euro, possiamo ricordare una maggiore spesa di 17.000 euro per l'insonorizzazione dell'aula di ricevimento presso la Procura per gli incontri tutelati; poi abbiamo un maggiore rimborso Imu per 15.000 euro; un investimento di 20.000 euro sulla caserma Passalacqua per il trasferimento dei laboratori per i portatori di handicap dalla scuola di Via Sforzesca alla caserma Passalacqua; un intervento di 20.000 euro per la manutenzione antincendio delle scuole; e 20.000 euro per la manutenzione ordinaria degli impianti sportivi, più precisamente per l'impianto del Terdoppio. Questa è un po' la situazione del bilancio di parte corrente. Per quanto riguarda il bilancio investimenti, diciamo che gli interventi su questo bilancio sono stati determinati da due fattori principali; uno è che non è possibile finanziare con mutuo i progetti relativi alla vulnerabilità sismica perché sostanzialmente non si tratta di interventi sulle strutture, ma di incarichi per analisi, approfondimenti della situazione strutturale dell'immobile. Era previsto un finanziamento di 750.000 euro con mutuo, non potendo quindi accendere un mutuo per l'affidamento di incarichi, abbiamo dovuto rastrellare oneri e concessioni per finanziare non tutti i 750.000 euro perché ormai siamo alla fine dell'anno, ma 250.000 euro di incarichi, riportando nel piano degli investimenti del 2019 1.150.000 che è pari a 1.400.000 euro che erano stati suddivisi su due annualità. L'altro fattore che ha determinato un certo sconvolgimento nel piano degli investimenti è la situazione che è emersa relativa al cavalcavia di Porta Milano. Sapete che, in base alla convenzione del 1933 – il cavalcavia risale al 1928 –, la parte sottostante è di competenza di RFI e la parte sovrastante è competenza dell'amministrazione comunale. Su questa suddivisione, l'intervento da parte dell'amministrazione comunale è pari totalmente a 580.000 euro così suddivisi: 200.000 euro per la pavimentazione del cavalcavia, sostanzialmente; 380.000 euro, invece, che è la parte più consistente, è relativo alla rampa d'accesso al cavalcavia che è di competenza esclusiva dell'amministrazione, quindi parapetti, marciapiedi, giunti, che sono la parte più rilevante evidentemente di questo intervento. Sia i 200.000 sia i 380.000 sono finanziati con mutuo. Successivamente si è quindi individuato le risorse pari a 250.000 per la rampa d'accesso all'Istituto Carlo Alberto. Abbiamo introdotto un ulteriore investimento di 70.000 euro relativo alla pavimentazione del Broletto, utilizzando risorse provenienti dall'eredità Vanoli; poi abbiamo un trasferimento regionale di 7.400 euro per la Sun per l'acquisto di mezzi pubblici, che sono stati già acquistati da tempo ma la Regione finalmente ha completato il suo trasferimento. L'altro intervento sostanziale è 250.000 euro in più per i marciapiedi per i quali era stato previsto un intervento di 300.000 euro, lo portiamo a 550.000 euro quindi implementando la possibilità di intervenire su un numero di marciapiedi maggiori, finanziato anche questo con mutuo. Soprattutto per rastrellare le concessioni e gli oneri di urbanizzazione per la vulnerabilità sismica abbiamo dovuto ridurre degli interventi, in particolar modo 100.000 euro per la sicurezza sui luoghi di lavoro e una riduzione di 200.000 euro per gli interventi sugli impianti sportivi, sostanzialmente

sono relativi al tetto del Pala Dal Lago per circa 195.000 euro. Abbiamo detto che il Pala Dal Lago oggi è sicuro, l'unica incertezza che si potrebbe verificare è qualora ci fosse una forte nevicata. L'amministrazione ha ritenuto più opportuno intervenire sul cavalcavia perché si parla di sicurezza dei cittadini; il Pala dal lago, in caso di necessità, può essere chiuso per quei due o tre giorni al massimo, mentre per il cavalcavia è improponibile la chiusura. Quindi tutelando prioritariamente la sicurezza del cavalcavia di Porta Milano e dando priorità soprattutto agli incarichi per lo studio della vulnerabilità sismica, ovviamente si è dovuto ridurre altri interventi; in modo particolare per 200.000 l'intervento sugli impianti sportivi che, torno a ripetere, era relativo quasi esclusivamente al tetto del Pala Dal Lago che però è di facile soluzione. Il cavalcavia, invece, non è di facile soluzione quindi ecco che le priorità per l'amministrazione sono state le scuole e la sicurezza viaria dei cittadini. Il totale degli interventi sugli investimenti, lo dicevo in Commissione, io posso dare il dato anche se non è perfetto nel senso che sono cifre più abbondanti perché sono determinate soprattutto dalla gestione dei fondi pluriennali e dalla gestione dei mutui; comunque l'intervento è di 1.140.000 di maggiori entrate e minori entrate per 2.450.000. Gli interventi invece sulla spesa sono: maggiori spese per 1.157.000 e minori spese per 2.150.000. Credo di aver dato le informazioni necessarie per la comprensione della variazione. Grazie Presidente.

(Entrano i consiglieri Macarro e Paladini ed esce la consigliera Allegra – presenti n. 27)

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Iniziamo il dibattito, si è iscritto a parlare il Consigliere Mattiuz. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie Presidente. Le variazioni di bilancio naturalmente non comportano progettualità particolari o possono determinare scelte importanti dal punto di vista economico, anche se in questo caso l'Assessore è stato come sempre molto esaustivo e ha spiegato che vi è stata la necessità di un intervento importante come quello che vedrà la messa in sicurezza del cavalcavia di Porta Milano, che è un'opera ormai quasi centenaria. Ecco, una riflessione su questi aspetti. La manutenzione che vede interessare quasi sempre ormai situazioni, dal punto di vista anche viario o stradale, che hanno già una certa età chiaramente comporta interventi anche di una certa consistenza; analogamente si può dire sugli impianti sportivi, alcuni hanno ormai decine di anni di attività e quindi la manutenzione è un aspetto importante che non va mai dimenticato. Naturalmente la coperta come sempre è corta e quindi bisogna fare delle scelte, e io sono assolutamente concorde che la sicurezza viaria e la sicurezza delle scuole è chiaramente prioritaria di fronte ad altre scelte che si possono rinviare, come ha sottolineato l'Assessore, anche con una semplice chiusura dell'impianto temporanea; mentre non si può fare altrettanto con i cavalcavia che ovviamente, visto anche il precedente purtroppo che ha visto Genova e altre situazioni negli anni passati, è fondamentale che siano messi in sicurezza per garantire ovviamente la fruibilità della struttura viaria. Quello che mi fa specie è comunque l'attenzione, anche nelle piccole spese, da parte della gestione finanziaria che consente comunque una stabilità e una compattezza economica importante, ed è il solco nel quale abbiamo incominciato a organizzare i nostri primi bilanci e credo che sarà la strada sulla quale noi percorreremo tutta la nostra amministrazione. Mi sembra importante questo perché comunque fa sì che chiunque sarà chiamato ad amministrare nel quinquennio successivo si possa trovare una solidità economica di bilancio che gli consenta poi di fare delle riflessioni, si spera alla luce della liberazione

di quel vincolo scellerato del patto di stabilità che ha costretto i Comuni a erogare i servizi in termini minimali rispetto a quelle che sono magari le potenzialità che si potrebbero esprimere. Il Comune di Novara è fortunatamente ormai in sicurezza, ha un aspetto di bilancio sicuramente molto compatto, molto solido, possiamo stare tranquilli da questo punto di vista e quindi sono convinto che anche in questo caso, seppur siano variazioni di bilancio abbastanza contenute, sia il solco più corretto nel quale dobbiamo proseguire il nostro cammino, in attesa poi di verificare nella previsione del bilancio quali potranno essere gli interventi più significativi per un rilancio definitivo di questa città che penso sia necessario e doveroso anche per ricalibrare gli aspetti dei servizi che il Comune di Novara dovrà erogare nei prossimi anni. Per cui il mio gruppo e io personalmente sono soddisfatto delle scelte che sono state fatte, anche nei temi di variazioni bilancio, dalla Giunta Comunale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Mattiuz. Prego Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Grazie Assessore. Io in Commissione, quando abbiamo affrontato questo tema, dissi che secondo me non c'era niente di nuovo sotto il sole di Novara e poi, leggendo anche i documenti che ci sono stati inviati in maniera più approfondita, sono ancora più convinto che non ci sia niente di nuovo sotto il sole di Novara. Intanto perché, e vado un po' nel dettaglio dell'illustrazione che ha fatto l'Assessore questa mattina, noi andiamo a investire 580.000 euro, finalmente io dico, da questo punto di vista sono d'accordo, vi ricordate che qualche mese fa presentai un'interrogazione proprio su quella, per cui da un punto di vista sono contento che si intervenga per la sistemazione dell'asfaltatura perché ci sono 200.000 euro sostanzialmente per l'asfaltatura e i 380.000 ha detto l'Assessore per i parapetti, i marciapiedi etc. Non si affronta, però, e non si risolve il problema che io avevo posto e che ho continuato a porre anche con una mozione che ho già presentato, cioè quella del superamento delle barriere architettoniche di quel cavalcavia; mi aspettavo che, nel momento in cui si faceva un intervento importante – perché, diciamoci la verità, 600.000 euro su un cavalcavia per le casse del Comune è un intervento importante –, io credo che si potesse fare uno sforzo maggiore e finalmente superare il problema delle barriere architettoniche, che in quel cavalcavia c'è perché i marciapiedi sono stretti e noi sappiamo che se si allargano i marciapiedi, chiaramente devi ridurre la carreggiata e non è possibile, quindi bisogna affrontarlo in un altro modo o con una rampa o con un ascensore, con un sollevatore. Però secondo me, visto che si faceva l'operazione, si poteva affrontare anche questo problema, che è un muro per chi ha un problema di mobilità; è chiaro che per noi che possiamo decidere di prendere un'altra strada è più facile, ma chi non ha la possibilità di poter decidere di fare un'altra strada vi assicuro che è un bel problema. L'altra questione è che io ricordo che contestai molto la riduzione delle risorse e in particolare i 250.000 euro che l'amministrazione in fase di bilancio di previsione mise in meno sulla manutenzione e sulla riqualificazione dei marciapiedi. Allora mi vien da dire: io ve l'avevo detto che erano poche quelle risorse e che fare un taglio sulla manutenzione dei marciapiedi era un errore. Oggi, con questa variazione, se non altro sono contento, e posso dire tranquillamente perché ci sono le registrazioni, e se non ricordo male feci anche un emendamento al bilancio che voi sistematicamente ci avete bocciato. Nel momento in cui l'amministrazione torna sui suoi passi e rimette le risorse necessarie perché oramai era un trend consolidato, era più o meno qualche anno che per la manutenzione dei marciapiedi c'erano intorno ai 550.000 euro di risorse annue da investire sui marciapiedi, una riduzione così importante e così drastica noi la contestammo molto in fase di

bilancio preventivo; oggi si ritorna sui propri passi, perciò non è che sostanzialmente l'amministrazione sta mettendo più risorse, sta mettendo più risorse rispetto al bilancio di previsione, ma rispetto allo storico degli ultimi 4-5 anni sta mettendo le stesse risorse. È così Assessore. Sig. Sindaco lei ride però basta andare a vedere i bilanci che c'erano negli anni passati per rendersi conto che avevate fatto un taglio e adesso state pareggiando il taglio che avevate fatto, però capisco che quando uno poi deve raccontare qualcosa... L'altra questione riguarda i 200.000 euro in meno sullo sport; è vero che di quei 200.000 euro 190.000, da quello che ci ha raccontato, servirebbero per la sistemazione dei carichi, bisogna rifare il tetto del Dal Lago perché lei diceva che quando ci sono, mi sembra, 20-25 cm di neve diventa inagibile per cui deve essere chiuso per motivi di sicurezza, ma non è che oggi la situazione del Dal Lago è ottimale, non è così, cioè non è vero che oggi il Dal Lago se non nevicata è agibile al 100%. Oggi il Dal Lago se non nevicata, se c'è il sole è agibile per 200 posti. Attualmente la situazione è questa, oggi il Dal Lago non è agibile per quello che è il suo potenziale. Bisogna dirlo perché altrimenti stiamo dando un'informazione ai cittadini non corretta, per cui diciamo le cose come stanno. Tanto è vero che a me risulta che negli ultimi eventi che ci sono stati al Dal Lago il Sindaco ha dovuto firmare una deroga per aumentare quel numero di posti perché oggi il Dal Lago è agibile per 200 posti, salvo che il Sindaco si assuma la responsabilità di aumentare quei posti con una deroga. Bisogna dire le cose come stanno. Per cui Assessore io sono contento, e lo ripeto, io non ho problemi a dire quando si fanno delle cose giuste, sono contento che si intervenga su quel cavalcavia perché effettivamente ha dei grossi problemi, ma non sono soddisfatto perché nel momento in cui, e lo ribadisco, e per la sua sensibilità, Assessore Moscatelli, mi aspettavo di più da lei su questo punto di vista perché facciamo un'operazione importante senza risolvere il problema che ho posto prima. Per cui, poi decideremo col gruppo ma io non voterò favorevolmente a questa variazione di bilancio perché veramente la trovo non completa rispetto a quelli che sono i nostri obiettivi e, soprattutto, si vuole dire ai cittadini mettiamo 250.000 euro in più per quanto riguarda la manutenzione dei marciapiedi e anche questo non è vero, perché andate a vedere il bilancio di previsione e il consuntivo 2017, guardate quante risorse c'erano per i marciapiedi e vi renderete conto che era la stessa cifra che oggi stiamo mettendo con una variazione di bilancio. A me vien da dire: noi ve l'avevamo detto, avevamo presentato anche degli emendamenti per farvi correggere questo errore – perché di errore si tratta, di indirizzo politico non tecnico – e oggi le conseguenze sono che noi avevamo ragione, tant'è vero che correte ai ripari e mettete più risorse su quel tema. Grazie Presidente, ma io – la dico come interrogazione – non sono soddisfatto di questa variazione di bilancio.

(Entra il consigliere Ballarè – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pirovano. Prego Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Do il mio commento a questa variazione di bilancio, che forse sarà una delle ultime, la penultima di questo 2018, e anche per questo devo dire che per ora siamo un po' delusi. Voglio partire da un fatto importante che voglio evidenziare e cioè la partecipazione al bando per gli edifici confiscati alla mafia, non ho trovato dei documenti in merito però, essendoci in questa variazione, siamo davvero soddisfatti, sono delle belle risposte che si danno e sono contento che l'amministrazione abbia partecipato, vediamo un po' cosa faremo di questi locali.

Per quanto riguarda questa variazione, osserviamo delle importanti risorse a disposizione per la manutenzione delle strade, sappiamo che la situazione è drammatica a Novara; quando vedo, anche nel mio quartiere periferico, che viene rifatta una strada, quasi mi commuovo nel vedere che finalmente ogni tanto si pensa anche a rifare le strade che sono anni che sono messe male. Vorrei anche puntare l'attenzione sui marciapiedi che sono davvero disastrosi, soprattutto per le persone che magari giustamente non si possono muovere con agilità come chi è in sedia a rotelle o chi ha un passeggino, sulle piste ciclabili etc. Però io sostengo che queste siano delle manutenzioni ordinarie; io lavoro come tutti voi e mi chiedo: cosa pago a fare le tasse? Per esultare per una strada rifatta? No, quello deve essere l'ordinario, quindi voglio sottolineare quello che secondo noi, secondo me, manca in questo bilancio, in queste varie manovre che facciamo per andare a migliorare, a nostro avviso, la città, e quindi voglio riportare un po' la voce dei cittadini con cui in questi mesi abbiamo avuto a che fare. Voglio partire dal commercio di vicinato: tanti commercianti sono infuriati perché vorrebbero innanzitutto essere ascoltati di più, e questo lo dico per voi, perché sostengono che bisogna organizzare un po' più di eventi per rendere la città più attrattiva. Detto questo, mi chiedo che fine abbia fatto il famoso marchio novarese magari da affidare ai negozi di vicinato e ai piccoli commercianti dei quartieri e del centro. Io mi ricordo che negli anni passati si organizzavano le notti bianche, ad esempio. Io porto qua delle richieste dei piccoli commercianti novaresi, di coloro che lavorano tutti i giorni e che purtroppo subiscono la crisi più di tanti altri, e quindi vorrebbero degli eventi dedicati sì alla città, ma funzionali anche per la loro attività. Poi sono preoccupato perché, come ben sappiamo, ieri è uscita la classifica di Legambiente sui dati ambientali della nostra città e siamo scesi di sei posizioni; non sono tante, non sono poche, però io vorrei un impegno maggiore in questo senso. Dobbiamo porre più attenzione sugli interventi per migliorare la qualità dell'aria e quindi della vita dei cittadini novaresi, parliamo di mobilità, piste ciclabili. Vorrei più attenzione da questo punto di vista. Va bene le strade ma la qualità della vita di una persona è fatta anche di altre cose. Ribadisco un'altra cosa; in mezzo a tutti i finanziamenti non vedo i finanziamenti diretti dei bandi europei, quindi chiedo: quando sarà possibile avere un ufficio operativo come in altri Comuni? Ad esempio Bergamo ha un ufficio, ha assunto tre o quattro persone laureate in proposte di bandi europei dove si vanno a prendere risorse direttamente dall'Europa. Perché non possiamo farlo anche noi? Quelli sono soldi disponibili; visto che ci sono sempre poche risorse disponibili, là possiamo andarle a prendere. So che comunque sia c'è qualcuno che sta lavorando a Novara, però secondo me bisogna fare uno sforzo in più perché io, leggendo questa variazione di bilancio, non vedo ancora i finanziamenti europei. Non ci sono. Vediamo nell'ultima variazione di fine anno. Ricevo lamentele sulla manutenzione del verde, ma lì dovremmo fare una Commissione ulteriore per capire cosa sta succedendo. Ho richieste di pulizia del centro storico, non so se viene effettuata la pulizia per quanto riguarda le colonne, il tetto, perché si lamentano del fatto che sia sporco il centro. Io riporto quello che mi viene detto. Quindi investimenti in questo. Vorrei un'attenzione maggiore e maggiori risorse per il problema grave, gravissimo dei piani di rientro di ATC, che se ne parla poco ma è una bomba pronta a esplodere e prima o poi esploderà e a pagare saremo tutti noi, non certo per colpa nostra, però mi chiedo se questi piani di rientro stiano funzionando, perché secondo me non stanno funzionando. Poi per quanto riguarda il riuso di immobili inutilizzati, ho letto di una variante (*incomprensibile*) tante varianti c'è anche il macello, la partita sulle caserme e c'è la variante urbanistica dedicata all'area ex officine grafiche. Ribadisco che ci sono 140 famiglie, operai che attendono risposte da tutti, non solo dal Sindaco, da tutti quanti e io chiedo a tutto il Consiglio

Comunale di ascoltarli, dare risposte e poi andare a toccare quella variante. Questo lo chiedo a tutti, anche ai 5 Stelle. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Prego Consigliere Contartese.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie Presidente, buongiorno a tutti i Consiglieri. Ringrazio inizialmente l'Assessore Moscatelli per la sua chiara esposizione, presentata in Commissione sia in Consiglio; queste variazioni mettono in mostra dei punti interessanti che cerco di riassumere. Le entrate correnti mostrano alcuni aumenti, vedo con piacere che i trasferimenti Stato - Regione aumentano per contribuire alle spese per i libri scolastici e per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Ben vengano e questo va a favore delle nostre famiglie. A questo aggiungiamo due voci che ritengo interessanti: l'aumento delle entrate per le sanzioni al Codice della Strada che stanno a significare un maggior controllo del territorio da parte della nostra polizia municipalizzata, è un controllo che spesso ci richiedono parecchi cittadini novaresi, vedi ultimamente le varie segnalazioni su Viale Kennedy e Via Europa. Vedo poi che (*incomprensibile*) il dividendo della società di Albezzano di 24.500 euro, come già è avvenuto l'anno scorso, a dimostrazione dell'efficacia della gestione della Villa Faraggiana ad Albissola. Per quanto riguarda le spese correnti, credo che sia da sottolineare la diminuzione degli interessi per l'anticipazione di cassa, 21.900 euro, il Comune di Novara continua il suo percorso virtuoso nell'usare sempre meno l'anticipazione di cassa, andando nella direzione che la Corte dei Conti aveva tracciato dopo delle criticità dell'amministrazione Ballarè. Relativamente agli investimenti, la prima voce che si nota è la dimensione di 255.000 euro degli oneri di urbanizzazione, un segno anche della continuità di stagnazione del mercato immobiliare, ma che sono convinto possano incrementarsi sensibilmente l'anno prossimo a seguito dei progetti portati avanti da questa amministrazione. Segnalo poi nelle spese l'attenzione dell'amministrazione per la messa in sicurezza e la sistemazione del cavalcavia Porta Milano, che tra la sinergia del contratto in essere di Ferrovie e il Comune di Novara (il vecchio cavalcavia risale agli anni '30), sarà finanziato con 580.000 euro, in modo da eseguire gli interventi urgenti. Dopo tanti anni si interviene con un buon intervento. Da sottolineare anche l'attenzione per il percorso sulla messa in sicurezza delle scuole, finanziando le indagini per la vulnerabilità sismica; senza di questa non si potrebbero ottenere quei finanziamenti, che giustamente dicevi, finanziati dalla Regione. Dunque c'è qualcosa in essa. E noto con piacere che l'aumento è di 250.000 euro per la sistemazione dei marciapiedi di cui la nostra città ha proprio bisogno. Si ricorda, inoltre, con un ringraziamento, l'eredità di 70.000 euro della signora Rita Vanoli che ha voluto donare al Comune un'ingente somma per la cura dei musei comunali e che questa amministrazione ha subito messo a bilancio per la manutenzione straordinaria dei nostri musei. Mi fa piacere che continui così la gestione oculata dei bilanci di questa amministrazione, grazie al nostro Assessore al bilancio Moscatelli, con una messa in sicurezza dei conti. Io e il mio gruppo con Pietro Gagliardi voteremo favorevole a questa variazione di bilancio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Contartese. Diamo la parola al Sindaco. Prego sig. Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. Io sono contento perché durante questi dibattiti in Consiglio Comunale su temi come le variazioni di bilancio abbiamo modo di approfondire e spiegare

evidentemente alcune scelte, alcuni tracciati amministrativi che di solito noi condividiamo come gruppo di maggioranza, ritrovandoci periodicamente, ma in questo modo è anche possibile allargare il perimetro della discussione o comunque delle spiegazioni delle scelte che facciamo anche ai gruppi di minoranza, che hanno l'occasione proprio in queste situazioni di poter porre delle legittime e giuste domande, perplessità, suggerimenti o critiche all'operato dell'amministrazione. Quindi questo è un momento costruttivo che ci consente di spiegare la *ratio* che sta dietro determinate scelte che prendiamo sulle politiche di bilancio. Premesso che qui trattasi di variazione di bilancio, ovvero di quel provvedimento amministrativo che consente di adeguare, rispetto al bilancio previsionale e agli equilibri di bilancio di metà anno, l'azione amministrativa sulla base dei cambiamenti contabili del bilancio; perché noi dobbiamo sempre ricordarci che il bilancio deve stare in piedi, deve quadrare, deve pareggiare e, sulla base di tutti questi elementi qui, dobbiamo cercare di massimizzare l'utilità delle scelte che abbiamo sulle varie problematiche, e ce ne sono tantissime, della nostra città. La problematica più grande da un punto di vista, tra virgolette, degli investimenti che la nostra città ha – e lo dico perché certe volte queste cose le dimentichiamo – è che noi, a fronte di un debito complessivo di 42 milioni di euro che ha il bilancio del Comune di Novara, che sostanzialmente sono 400 euro procapite, abbiamo necessità manutentive sulla città – e non lo dico io, lo dicono evidentemente il dirigente e i funzionari dei servizi ai lavori pubblici – sugli edifici pubblici, sulle scuole, sugli impianti sportivi, sulle strade, sui marciapiedi, sul cimitero; necessità manutentive che si aggirano tra i 90 e i 100 milioni di euro. Queste sono le cifre. Quindi vuol dire che se adesso, per caso o per fortuna, ereditassimo da qualcuno una donazione di 100 milioni di euro, riusciremmo a mettere in cantiere, patto di stabilità permettendo, tutta una serie di opere che ci consentirebbero di colmare questa lacuna. Succede quindi che noi dobbiamo cercare di fare il possibile per poter da una parte far quadrare il bilancio secondo i vincoli di finanza pubblica che attualmente sono in atto e che sono stati per cinque anni, sette anni stringenti a causa delle politiche di austerità che ci hanno imposto a livello europeo e a livello nazionale, veramente massacranti da quel punto di vista; dall'altra, tenere in considerazione le necessità manutentive della città. Quindi partiamo sempre da questo presupposto, perché qua io ho sentito parlare alcuni Consiglieri, lamentandosi in parte di alcune situazioni manutentive della città, ma io faccio presente che se una casa comincia a crollare è perché magari per vent'anni nessuno ha fatto le manutenzioni, nessuno ha fatto il cambiamento del tetto, nessuno ha cambiato i serramenti, nessuno ha cambiato gli impianti, e quando non fai queste cose per vent'anni, poi la casa comincia a crollare. Qual è la differenza? È che uno può aspettare per anni perché magari pensa di fare attività che danno un maggiore consenso sotto il profilo dell'immagine, degli investimenti oppure uno si tira su le sue belle maniche della camicia e dice: Vabbè, magari rinuncio a determinate operazioni che danno più ritorno d'immagine oppure le faccio con altri strumenti di finanziamento, per esempio in *partnership* pubblico-privato o sostenendo e incentivando l'iniziativa privata, e le risorse pubbliche le metto a colmare quel *gap* manutentivo che questa città ha, ma come tante città italiane perché non è soltanto un problema di Novara, è un problema italiano questo. Ecco perché noi abbiamo cominciato a ragionare sul fatto che era nostra grande responsabilità mettere tante risorse dal punto di vista degli investimenti su cose che magari nessuno vedrà, ma che sono indispensabili, come tutti i lavori necessari per adeguare la normativa antincendio in tutti gli edifici pubblici, le scuole e gli impianti sportivi di questa città che per anni nessuno ha affrontato. Quando sento parlare del Dal Lago, io vi dico semplicemente che un anno e mezzo fa ci è stato riferito che non era agibile, non aveva l'agibilità, ma non perché mancavano le

carte, non aveva l'agibilità perché nessuno ha mai fatto i lavori per adeguarlo per poter avere le carte. Benissimo.

Voce fuori microfono

SINDACO. Se volete, la facciamo così vediamo come stanno le cose, perché sul Dal Lago mancavano completamente tutti gli impianti relativi all'ottenimento dell'antincendio, perché mancavano le vasche, mancavano tutta una serie di interventi di compartimentazione, i parapetti non erano adeguati, non era mai stato fatto l'adeguamento dei carichi sospesi, mancavano tutte quelle misure che da anni venivano richieste e nessuno faceva, e il palazzetto veniva dato in concessione a chiunque, sulla base di deroghe firmate dal dirigente del servizio sport e non dal Sindaco; perché adesso il Sindaco firma ma prima era il dirigente del servizio sport. Noi l'abbiamo messo a posto, manca il tetto ma abbiamo messo a posto i carichi sospesi, le balaustre e tutte le normative antincendio. Siamo partiti dagli asili poi, perché nessun asilo aveva la certificazione antincendio, così come nessuna scuola di Novara, e quindi abbiamo cominciato a investire. Adesso abbiamo messo a bilancio triennale 8 milioni di euro, 2 milioni sul 2018, 3 milioni sul 2019, 3 milioni sul 2020 per mettere a posto tutte le strutture antincendio di tutte le scuole di Novara. Voi pensate che questa cosa i cittadini la vedranno, la percepiranno? Certo che no, perché non sono opere visibili ma sono opere che noi doverosamente dobbiamo mettere in campo. Quindi io vi sto spiegando qual è la logica e la *ratio* che sta animando le nostre scelte; poi a qualcuno potrà infastidire questo approccio, però con massima trasparenza io vi sto spiegando cosa anima le scelte di questa amministrazione. Quando sento parlare del cavalcavia di Porta Milano... Allora, facciamo che la segnalazione degli interventi da fare sul cavalcavia di Porta Milano arriva a questo Comune nel 2013 e che per cinque anni non è stato fatto nulla. Nel 2013 arriva la segnalazione – è tutto agli atti – che c'è da intervenire per la manutenzione straordinaria del cavalcavia di Porta Milano, susseguono due incontri tecnici...

Voce fuori microfono

SINDACO. Scusi, ho diritto di parola, fino a prova contraria. Non è campagna elettorale, è la verità. Se la verità fa male, è un altro discorso. Allora nel 2013 si susseguono due incontri tecnici e nulla procede. Finalmente chiudiamo l'accordo con RFI e finalmente, nell'arco di 2 mesi, abbiamo risolto la questione, mettiamo 600.000 euro come Comune di Novara, ma gli altri mettono molto di più perché il cavalcavia di Porta Milano non è solo del Comune di Novara è anche di Trenitalia e di RFI. Quindi finalmente chiudiamo in due mesi l'accordo, dopo che per 5 anni non era stato fatto niente. Questo per dire che le scelte che animano questa variazione di bilancio devono essere valutate, e chiedo anche al Consigliere Iacopino di fare uno sforzo in tal senso perché lui, giustamente come noi, sente le critiche, i problemi della città, ci mancherebbe altro, è il nostro mestiere cercare di recepirli e se possibile di risolverli, però bisogna cercare di risolverli coerentemente anche con un'impostazione di rispetto di alcuni equilibri di bilancio che dobbiamo tenere presente e su un ordine di priorità. Anche noi vorremmo fare tutto, anche io entro domani voglio risolvere i 100 milioni di euro di deficit manutentivo creato da chi non ci ha pensato negli anni precedenti, ci mancherebbe altro, però non è possibile. Dobbiamo fare seguendo un ordine di priorità e impostare una politica di bilancio che ci consenta di reperire maggiori risorse finanziarie possibili per avvicinarsi il più possibile alla minimizzazione di questo deficit. Il vero punto è che qui le manutenzioni ordinarie, a furia di non

farle mai, sono diventate straordinarie perché per sette anni che non tagli gli alberi o non li poti, quando cominci a farlo è ordinario o straordinario? Siamo *borderline* perché ordinario sarebbe farlo ogni anno o ogni due anni, ma quando per sette anni poi non lo fai diventa un'operazione di natura straordinaria. È evidente che non basta ciò che abbiamo messo per risolvere tutti i problemi dal punto di vista manutentivo della città, dobbiamo lavorare su due fronti; sul fronte delle entrate perché i finanziamenti delle opere pubbliche tu le puoi fare in maniera certa con tre voci di finanziamento: mutui, che devono rispettare ovviamente dei parametri legati anche al patto di stabilità; oneri di urbanizzazione, che sono i permessi di costruire più eventualmente plusvalore da operazioni di varianti urbanistiche; concessioni cimiteriali. Oltre a questo, ci sono i contributi che noi riusciamo a ottenere da enti terzi, che sono ad esempio l'Unione Europea, dalla quale faccio sommamente notare che abbiamo ricevuto circa 8 milioni e mezzo di euro, e sono già iniziati i cantieri su queste opere. Abbiamo ottenuto 7 milioni e mezzo di euro sul fondo bando periferie, che inizialmente sembrava fosse stato bloccato e invece è stato risbloccato, quindi continueremo anche su questa partita molto importante, e poi c'è la partita delle alienazioni che tipicamente è una fonte di finanziamento che tu metti a bilancio previsionale estremamente aleatoria, ma che noi contiamo nel 2019-2020 di rafforzare con alcune operazioni che stiamo portando avanti, tra le quali la vendita della quota di CIM e la vendita del centro sociale, che sono già a buon punto. Perché è vero, per esempio per CIM – e mi porto avanti sulla Commissione che dovremo fare – che sulla quota di CIM sono andate deserte le prime due aste, ma la legge traccia la strada in maniera precisa; una volta che è andata deserta l'asta, quindi il Comune di Novara ha provato a vendere, recesso, e di conseguenza liquidazione. Quindi questi soldi, in un modo o nell'altro, dovranno arrivare. Ed è un'alienazione finalmente. Vi ho voluto spiegare a grandi linee, senza entrare estremamente nei dettagli perché se no sforo troppo e il Consigliere Ballarè si arrabbia, quello che è il percorso e le motivazioni delle scelte che sono state fatte su questa variazione di bilancio alla quale seguirà un'ulteriore variazione di bilancio...

Voce fuori microfono

PRESIDENTE. Scusi, sig. Sindaco. Volevo far presente al Consigliere Ballarè, anche perché nell'ultima capigruppo non c'era, che i tempi della discussione sono i tempi del bilancio; quindi la prossima volta chiedi a chi era sostituto, perché abbiamo riconfermato i tempi di bilancio. Il sig. Sindaco quindi può parlare per un'ora e passa da (*incomprensibile*), sono 10 minuti a Consigliere. Quindi non starei a togliere la parola, ma giustamente rispondo che i tempi sono quelli del bilancio quindi il Sindaco se ha voglia di parlare 20 - 30 minuti, ne ha facoltà.

Voce fuori microfono

PRESIDENTE. No, il Sindaco ha iniziato alle 11:05, se permette, perché ho segnato l'orario di tutti gli interventi. È scritto qui, non ho aggiunto niente. Se ha poca fiducia nel Presidente, venga a vedere. Prego sig. Sindaco.

SINDACO. Grazie. Un l'ultimo doveroso passaggio su una problematica che ha accennato il Consigliere Mario Iacopino relativa alla situazione dei lavoratori ex officine grafiche De Agostini che ancora non hanno avuto una ricollocazione o non sono riusciti ad andare in pensione. La questione

viene seguita, e l'ultimo aggiornamento risale a ieri pomeriggio direttamente, da parte di due parlamentari con i quali ho fatto incontrare le sigle sindacali e una rappresentanza degli stessi lavoratori, che sono Crippa del Movimento 5 Stelle e Marzio Liuni della Lega. I due parlamentari stanno seguendo la questione passo passo, stanno aspettando di avere un'interlocuzione con INPS che è lo scoglio vero della situazione perché il governo, da quanto mi dicono, è pronto a recepire un provvedimento legislativo che consenta non ai lavoratori De Agostini, ma ai lavoratori del comparto tipografico delle aziende in crisi o in dissesto strutturale di avere una finestra di uscita più favorevole, visto e considerato le condizioni lavorative che hanno avuto nel corso degli anni e le condizioni settoriali di mercato. Quindi questa cosa è seguita, non ce ne siamo dimenticati, non vediamo l'ora di poter riuscire ad arrivare a un risultato da questo punto di vista perché lo dobbiamo a queste persone, però non è certamente il Comune di Novara o il Sindaco che riesce a fare la legge nazionale, può soltanto star dietro, pungolare, sollecitare e sensibilizzare per andare in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie sig. Sindaco. Prego Consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Guardi Presidente, non intervengo puntualmente nel merito del bilancio, queste considerazioni le abbiamo fatto in sede di Commissione. Una variazione abbastanza ordinaria, così come è ordinario il bilancio di questa amministrazione e come è assolutamente ordinaria l'amministrazione stessa della città. La considerazione che facevo, sentendo il signor Sindaco accalorarsi e difendersi rispetto ad una serie di considerazioni che venivano fatte dal Consigliere Pirovano, è che mi fa piacere che lui metta in evidenza l'impossibilità di fare tutta una serie di cose: l'impossibilità di avere fondi sufficienti per fare le manutenzioni, ci vorrebbero 100 milioni di euro; l'impossibilità di mettere a posto i cavalcavia, ci vorrebbero tot milioni di euro; l'impossibilità di mettere a posto i palazzetti, ci vorrebbero tot milioni di euro, etc. Io vorrei soltanto mettere in evidenza, non tanto ai Consiglieri di maggioranza, che credo l'abbiano ormai capito quotidianamente sulla propria pelle, quanto ai cittadini novaresi che lui ha perfettamente ragione, non si può fare tutto. Peccato che in campagna elettorale avesse detto l'esatto contrario; quando ha dovuto prendere i voti dei novaresi, così come peraltro è capitato e sta capitando a livello nazionale, quando la Lega ha dovuto prendere i voti degli italiani, e spiace doverlo dire perché oggi loro sono qui in modo coerente ma anche il Movimento 5 Stelle si sta accorgendo di questa cosa, hanno raccontato la qualunque, hanno raccontato una massa di balle clamorose. Io dico balle perché non è che il Sindaco Canelli si è messo in politica nell'anno 2016, aveva fatto il Consigliere Provinciale, cinque anni di Consigliere Comunale, l'Assessore, cioè sapeva esattamente qual era la situazione. Nel momento in cui si va a raccontare ai novaresi "Guardate che adesso metteremo a posto la città, le manutenzioni..." e poi facciamo anche i gradassi perché la prima operazione che viene fatta è ripulire un'alberata dicendo "finalmente mettiamo mano agli alberi della città di Novara." E mi verrebbe da dire che quella è stata l'unica operazione di manutenzione fatta nella città in questi ultimi anni. Il mio intervento, Presidente, finisce anche qua; quello che io vorrei che si mettesse in evidenza e che tutti noi, e che tutti voi anche, ammettete è che siete stati presi in giro, i cittadini sono stati presi in giro e oggi l'ammissione del Sindaco che dice "Ma noi non possiamo fare tutto, è inutile che continuiate a chiederci di fare queste cose, non le faremo." La manutenzione è come prima, non abbiamo i soldi, abbiamo i debiti. Cara grazia che l'Europa ci dà qualche milione di euro! E fra parentesi, io dico che se va avanti così a livello nazionale, non ci saranno più neanche quelli. Quindi magari se queste cose

che lui dice e che si sta rendendo conto che avvengono perché sta cominciando a frequentare anche l'Anci e quindi vede che cosa succede nelle altre città, si rende conto di cosa vuol dire, se va a spiegarglielo al suo referente nazionale, tal Salvini, magari gli dice di abbassare i toni e di fare in modo di non rompere una realtà come quella europea che comunque per Novara vale tot milioni di euro, perché se no non avrà più neanche quelli. Il paese è bloccato, l'avete visto, leggete i giornali, così come la città è bloccata perché questo modo di amministrare non porta da nessuna parte. Quando uno spara alto alle elezioni e poi dopo si ritrova nella condizione di non poterlo fare, le realtà sociali si bloccano e non vanno più da nessuna parte. Io questo sfogo del Sindaco oggi lo prendo in positivo, lo prendo come un'ammissione di consapevolezza, un atto di grande coerenza in cui finalmente, dopo due anni e mezzo, il nostro Sindaco e questa amministrazione prendono atto che quello che hanno raccontato ai cittadini per un tot di anni erano soltanto bei sogni, mettiamola così, e che non si tramuteranno in realtà, e questa variazione di bilancio ne è la dimostrazione plastica. Grazie Presidente.

(Rientra la consigliera Allegra – presenti n. 29)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Ballarè. Prego Consigliera Paladini. Aspettavo con ansia il suo intervento.

CONSIGLIERA PALADINI. Pirovano mi fa notare che, avendo parlato il Sindaco, non c'è più altra parola al di fuori della sua, quindi è sufficiente.

PRESIDENTE. Ma noi aspettiamo le sue considerazioni, ci mancherebbe altro. Lei ha facoltà di intervenire sul bilancio, quindi...

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente. Vede, questo bilancio, che può essere valutato come una semplice variazione, svela però alcune osservazioni che c'eravamo già fatti. Questo bilancio oggi ci porta a fare due considerazioni. La prima è un'ammissione da parte del signor Sindaco che nell'incipit del suo intervento ha esordito dicendo che la Spending Review, il patto di stabilità, tutte le pressioni che ci sono state negli ultimi anni hanno assolutamente bloccato e congelato le finanze dei Comuni. E allora è importante dirlo questo perché quando eravamo alla maggioranza e si dicevano queste cose, si ricevevano critiche molto accalorate, non considerando che il Comune Novara non è fuori dalla Repubblica Italiana, ancora; anche perché poi i *referendum* l'abbiamo visto come vanno, quando poi si chiede di cambiare o di uscire da qualche parte poi non vanno così bene come si immagina, abbiamo visto gli errori di qualche settimana fa a Verbania. Detto questo però, siccome siamo in un quadro nazionale, quel quadro nazionale è fortemente pesato sulle scelte e sulle considerazioni; l'unica differenza che è sostanziale e che invece qui non si riconosce è che nel momento di più forte difficoltà, di più forte chiusura dei cordoni, le uniche voci che non furono tagliate, ma anzi furono assolutamente ingrandite e accresciute, sono quelle legate ai servizi alla persona, ai minori, alle persone in difficoltà. Questo fa notare qual è la differenza di impostazione di un bilancio rispetto all'altro, rispetto a una visione di città di un'amministrazione rispetto a un'altra, perché oggi che un po' più di risorse ci sono vengono tagliate le risorse alla

sicurezza sul lavoro del personale, i fondi per la manutenzione delle piccole strutture sportive; perché è vero che ci sono stati i 400.000 euro spesi, ma solo su una grande struttura. Alla luce del fatto che i bandi per la verifica della vulnerabilità sismica non possono essere finanziati con mutui ma solo con spesa corrente, cosa si fa? Si tolgono dei soldi allo sport, alle scuole e altre risorse, e quei soldi vengono tolti soprattutto alle strutture che avevano bisogno di piccole manutenzioni ma, come stato è detto nell'incipit precedente, non hanno visto manutenzione perché si è scelto di andare sui servizi alla persona, e quelle piccole manutenzioni che oggi si potrebbero fare perché ci sono delle risorse si sceglie di non farle nonostante sia possibile; invece di nuovo si colpiscono i più piccoli. Perché è ovvio che i più grossi poi gridano, ma i più piccoli sono tante famiglie; quando la palestra di una scuola si allaga per la pioggia e non si può andare a giocare non colpisce una persona, colpisce una società, colpisce famiglie e impedisce a una serie di giovani di fare attività. Sono scelte, sono visione. La visione è aiutare chi è più piccolo o trascurarlo nuovamente? E questo viene di nuovo svelato; nel momento in cui poi devi andare a ritagliare, tagli dove non si fa tanto rumore. Poi tagli sulla sicurezza del personale e su altre voci così. Altro taglio importante – mi avete già risposto, però è una questione di impostazione – sono i 112.500 euro sui fondi dell'emergenza abitativa. Quei fondi sono stati messi nel bilancio preventivo per un sostegno all'emergenza abitativa, oggi vengono rigirati sulla manutenzione ordinaria. Legittimo, ma non potete rispondermi che a preventivo sono stati quantificati maggiori fondi che non sono stati spesi perché c'è una forte difficoltà. Noi su questo abbiamo chiesto una Commissione che spero a breve ci sarà, perché nel cambio della guardia in quell'Assessorato non abbiamo avuto nessuna verifica e certezza, perché noi sappiamo le difficoltà che c'erano mesi fa ma oggi dite che è tutto a posto, evidentemente non è così perché non riuscite a spendere 112.500 euro che erano destinati al contributo per l'emergenza abitativa. Meno male che non sono stati spesi per altre cose ma vengono almeno girati sulla manutenzione ordinaria, ma sicuramente è un fatto politico che non si riesca a spendere 112.000 con i crediti che devono essere ancora esatti da questo Comune da parte degli inquilini morosi e da parte di coloro che non pagano il canone, perché quei soldi erano stati preventivati a bilancio proprio per partecipare al rientro dei piani di affitto, alle spese e alle morosità. E allora c'è qualche problema, quantomeno c'è qualche difficoltà perché i casi non si sono esauriti; nonostante quello che mi avete detto in Commissione, ho fatto una verifica e i casi non si sono esauriti. Allora qualcuno non la racconta bene, speriamo di avere chiarezza in Commissione. Sicuramente questo è un altro fatto politico, di scelte, anche perché non è detto che poi l'anno prossimo nel 2019 a bilancio si riesca a reintegrare i 112 e a garantire una simile somma a corredo e a cofinanziamento delle morosità e delle difficoltà legate all'emergenza abitativa. Quindi diciamo che le scelte sono quantomeno singolari e si contraddicono rispetto alle promesse e ai racconti che avete fatto in campagna elettorale. Detto questo, così non vi tedio oltre perché poi ci attende un regolamento su cui invece ci divertiremo e approfondiremo molto di più i temi, io credo che nuovamente ci troviamo di fronte allo svelare e al disattendere le aspettative perché a preventivo mettete delle previsioni sulle entrate legate agli oneri di urbanizzazione e alle concessioni cimiteriali, a una serie di voci, e ovviamente, queste voci vengono nuovamente fortemente diminuite. Noi abbiamo chiesto in Commissione quali voci erano state a preventivo finanziate con queste entrate e in questa variazione non vengono più finanziate perché non ci sono più queste entrate previste a bilancio; questo dettaglio non è arrivato, lo diciamo chiaramente ed è stata disattesa questa richiesta che avevo fatto personalmente in Commissione, per cui non è neanche facile dire cosa andate a togliere in maniera dettagliata e cosa andate a cambiare. Detto questo,

sicuramente noi non siamo soddisfatti e questo bilancio ci vede di nuovo in disaccordo, anche perché una serie di queste voci – l'hanno ricordato anche i miei colleghi – noi le avevamo previste e avevamo anche già trovato una soluzione per finanziarle nel bilancio preventivo con una serie di emendamenti. Le scelte politiche sono difformi, andate avanti ma questa volta andate avanti da soli, non saremo noi a tenere in piedi e a sostenere un bilancio che, come al solito, aiuta chi è più forte ma trascura chi è più debole e in difficoltà. Grazie Presidente.

(Esce il consigliere Tredanari – presente n. 28)

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi? Se no vi sono interventi, lascerei la parola all'Assessore Moscatelli per il diritto di replica perché è stata interrogata su altre domande. Prego Assessore.

ASSESSORE MOSCATELLI. Grazie Presidente. Volevo sottolineare due o tre aspetti che mi sembra siano stati affrontati un po' superficialmente. Continuo a sentir dire che ci sono maggiori entrate; voglio ricordare ai signori Consiglieri di andarsi a vedere i vari bilanci di previsione e i rendiconti dal 2016 in avanti; troverete una riduzione costante delle entrate, soprattutto dei primi tre titoli che costituiscono i titoli per il bilancio corrente. Quindi non è vero quello che si continua ad affermare spessissimo in questa sala perché ci sono i numeri che smentiscono certe dichiarazioni. Così come non è vero che questa amministrazione non ha avuto a cuore in questi due anni e mezzo la situazione delle classi più deboli della nostra società; in modo particolare voglio ricordare che la spesa per il sociale non è mai diminuita in questi due anni e mezzo ma è stata incrementata, quindi fondi e risorse per sostenere le classi più disagiate sono stati messi a disposizione da questa amministrazione che ha sempre avuto particolare attenzione anche verso i più deboli e i più disagiati. Voglio ricordare anche che abbiamo aumentato annualmente le risorse finalizzate ai contratti per il sostegno dell'handicap nelle scuole. Io credo che siano i numeri più che le parole che hanno un valore perché altrimenti a parole si può dire tutto. Io che mastico i numeri ogni giorno chiaramente ritengo che siano fondamentali i numeri più che le parole. Fra l'altro qui non parliamo di bilancio, Consigliera, parliamo semplicemente di una variazione all'assestamento del 29 luglio o 28 che fosse, il giorno del Consiglio Comunale, perché non ricordiamo più tutti che l'assestamento è già avvenuto, quindi apportiamo piccole modifiche, soprattutto sul bilancio corrente, maggiori interventi, invece, sugli investimenti perché gli accadimenti nel corso dell'anno portano a dover fare dei cambiamenti, ma che per questa amministrazione vanno sempre e sono andati sempre nella direzione di individuare le priorità. E ribadisco, come ha detto anche il signor Sindaco, che, sulla base ovviamente delle risorse disponibili, abbiamo dato priorità a scuola, strade e soprattutto adesso c'è il problema del cavalcavia e quindi della sicurezza viaria per i nostri cittadini. Quindi l'attenzione è al sociale, ai più deboli, alla sicurezza in senso lato dei nostri cittadini. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Dichiaro chiusa la discussione e passiamo direttamente alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Ci tengo a precisare che siamo convinti che sia una variazione molto modesta rispetto alle nostre aspettative e alle aspettative anche dei cittadini, e ripeto che siamo qui per portare anche la loro voce, quindi voteremo contro e ci auguriamo che la prossima e ultima

variazione sia più concreta e guardi un po' di più alle tante problematiche della città. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Prego Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie Presidente. Devo dire che il dibattito, al di là delle singole voci, in un certo senso mette tranquillità, la tranquillità che noi abbiamo riscontrato nella predisposizione della manovra di aggiustamento, nella relazione dell'Assessore, nella singola esposizione dei numeri. La nostra dichiarazione va nella direzione di quanto avevamo già detto nell'ultimo passaggio del bilancio consuntivo. Basta leggere i giornali nazionali, basta leggere quello che è l'argomento principe di questi giorni, non diventa più banale il fatto che quando si tratta la materia di bilancio nella nostra città perlomeno ci sono dei capisaldi, nell'ambito delle diversità di vedute sulla singola posta etc., però non si parla di produzione di deficit ma abbiamo un bilancio sano che chiude in avanzo, abbiamo una riduzione dell'indebitamento e non una pretesa di aumentare questo indebitamento, abbiamo delle regole certe di contabilità, di sana e buona gestione che sono le stesse che ci impone la vigilanza della Corte dei Conti, che sono quelle della buona amministrazione. Quindi non (*incomprensibile*) di andare con delle strane... in questo caos, in questa grande confusione dove si può dire tutto il contrario di tutto, dove si va dalle riforme agricole alla quota 100 delle pensioni, pensando di poter disporre dei conti pubblici come si crede. Qui a Novara tutto sommato rimaniamo in un principio di sana e completa gestione, di un risanamento, di una riduzione di un indebitamento e questo secondo me ci mette in condizione di poter essere tutto sommato tranquilli, al di là delle vedute delle singole poste. Tutto sommato, visti i tempi, non ci sembra un fatto banale, un fatto secondario. Pertanto, sulla falsariga di quanto accaduto sul conto consuntivo, il nostro volto sarà favorevole. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Andretta. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Grazie Presidente. È difficile intervenire dopo un panegirico così fatto dal Consigliere di minoranza Daniele Andretta, però noi continuiamo a rimanere nella nostra idea. È una variazione di bilancio assolutamente minimale, prende atto della impossibilità di questa amministrazione di fare tutte le cose promesse in campagna elettorale, quindi tutte le manutenzioni; d'altra parte basta guardare la città, non è che serve leggere un documento complesso come il bilancio. Si riduce l'indebitamento, ma si riduce di qualche centinaia di migliaia di euro, così come è stato detto in Commissione, ma si riduce semplicemente perché la Corte dei Conti, che è la stessa Corte dei Conti che anni fa ci obbligò ad assumere gli stessi provvedimenti, continua a dire giustamente che si deve ridurre l'indebitamento, così come lo dice l'Europa per il bilancio dello Stato, e dove voi ve ne fregate. Insomma, nulla di nuovo da questo punto di vista, non ci sono slanci e messaggi positivi per la città che si mettano in evidenza. Da questo bilancio si desume un piattume generale di questa amministrazione, che contrasta in modo considerevole con quello che avviene a 40 km da qua in terra lombarda e rispetto alla quale stiamo perdendo distanza continuamente. Io spero che voi ve ne stiate rendendo conto, poi gli atti che vedremo dopo daranno ulteriore conferma di

quello che sto dicendo. Speriamo nel prossimo bilancio preventivo dell'anno del Signore 2019. Quindi voteremo assolutamente contro questa variazione abbastanza irrilevante. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Ballarè. Prego Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI. Grazie Presidente. Io a nome di tutta la maggioranza esprimo un ringraziamento per l'Assessore, per il suo lavoro svolto e chiaramente a nome di tutta la maggioranza il nostro voto sarà favorevole. Volevo fare solo una piccola battuta, un invito all'ex Sindaco Ballarè di affacciarsi alla finestra, vedrà una macchina asfaltatrice che in questo momento sta asfaltando, cose che lei non ha mai fatto. Grazie Presidente.

Voce fuori microfono

CONSIGLIERE PASQUINI. Rosario hai chiesto rispetto per i tuoi interventi, però tu non lo dai mai. Questo è il vostro atteggiamento, volete rispetto per i vostri interventi ma voi non riuscite a tacere due secondi. Io ho taciuto per un'ora e mezza, ascoltando un ex Sindaco che dichiarava che non si sta facendo niente per la città. Lui ha dichiarato che con la città è inutile governare e fare cose perché non si può fare niente. Non è la nostra filosofia, noi abbiamo cinque anni di tempo e pian piano lo faremo; lui è uno rassegnato. Noi non siamo rassegnati!

PRESIDENTE. Consiglieri, ordine!

CONSIGLIERE PASQUINI. Grazie Presidente, il mio intervento è finito.

PRESIDENTE. La discussione è chiusa, siamo in dichiarazione di voto quindi non si possono fare interventi, il suo capogruppo ha già fatto la dichiarazione di voto. Pongo in votazione il punto n. 4 dell'ordine del giorno: variazione al bilancio di previsione 2018-2020.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 60 relativa al punto n. 4 dell'O.d.G. ad oggetto: "Variazione al bilancio di previsione 2018-2020."

PRESIDENTE. C'è una richiesta sull'ordine dei lavori da parte del Consigliere Pirovano. Prego Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Se il collega Andretta... volevo guardarla in faccia perché mi volevo rivolgere proprio a lei. Mi hanno segnalato, Presidente, siccome stamattina quando c'è stato l'appello io ero qui presente e ho votato in maniera presente all'annuncio fatto dal Segretario Rossi, che il collega di maggioranza Gaetano Picozzi ha postato una foto, che è qua, dove dice che i Consiglieri di minoranza erano assenti alle 9:15. Quando è iniziato l'appello eravamo lì e siamo entrati; mettere una foto che falsifica la realtà di quanto è accaduto, perché io al momento dell'appello ero presente in aula, ero seduto. Questa cosa, Presidente, la volevo far notare a lei, è il richiamo dei rapporti tra maggioranza e minoranza che ci sono da sempre, e lei lo sa bene, e deve ringraziare la

minoranza che in molte occasioni ha garantito il numero legale sia in Commissione, e lei lo sa bene così come lo sa bene l'assessore Moscatelli; soprattutto in fase di bilancio più di una volta abbiamo garantito il numero legale. Fare un post ai fini di screditare la minoranza come assenteista quando noi siamo sempre presenti, lo trovo proprio di bassissima lega. Per cui io mi aspetto le scuse ufficiali del collega Picozzi. Grazie.

Voci fuori microfono

CONSIGLIERE PIROVANO. C'erano colleghi dalle 8:30 che dibattevano con l'Assessore (*incomprensibile*)

PRESIDENTE. Fermo restando la libertà di pensiero di ognuno di noi, non vedo come possa intervenire sul fatto che un Consigliere ha postato quello che poi in realtà si è visto. Non sta a me né chiedere...

Voce fuori microfono

PRESIDENTE. Scusi, Consigliera Paladini. Non sta al Presidente inoltrare la vostra richiesta al Consigliere Picozzi; se il Consigliere Picozzi vuole replicare sull'ordine dei lavori, lo ritengo opportuno. Detto questo, non vedo cosa possa interessare all'aula, fatte le vostre rimostranze. Ciò detto, risponderà il Consigliere Picozzi, avrà facoltà di rispondere, di prendersi le sue responsabilità qualora ci siano delle responsabilità.

Voce fuori microfono

PRESIDENTE. Scusate, avete fatto una rimostranza al Presidente e il Presidente non ha titolo per poter rispondere per chi è stato firmatario, avrà titolo di rispondere chi ha postato la foto. L'ho postata io? È firmata da me?

Voce fuori microfono

PRESIDENTE. Ho capito, ma non sta a me rispondere. Io sono il garante del Consiglio Comunale e dei lavori del Consiglio, non di quello che esce su Facebook. Io non posso rispondere per gli altri, rispondo solo per me stesso. Detto questo, avete fatto un attacco personale al Consigliere al Consigliere Picozzi...

Voce fuori microfono

PRESIDENTE. Avete fatto nome e cognome del Consigliere, quindi avete fatto un attacco.

Voce fuori microfono

PRESIDENTE. Nel fatto che avete detto che eravate presenti in aula, è stata postata una foto su Facebook, di conseguenza voi chiedere le scuse al Consigliere che l'ha postata. Siccome Facebook è di dominio pubblico e tutti possiamo vedere chi l'ha postata, do la facoltà al Consigliere che l'ha fatto di rispondervi in merito, ma non è una questione del Presidente. Prego Consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Noi abbiamo posto la questione a lei in quanto ci rendiamo ben conto che non è che può obbligare il Consigliere a ritirare questa foto, però può certamente esprimere il suo parere autorevole come rappresentante dell'intero Consiglio Comunale circa un atteggiamento di questo genere; il suo parere è importante a livello generale ed è altresì più importante se andiamo a ricordarci quel regolamento votato all'unanimità di *savoir faire* circa l'atteggiamento che ognuno di noi deve tenere sui *social network*. In quell'occasione abbiamo speso parole, tempo, energie, intelligenze, si è arrivati a una votazione unanime, è una votazione del Consiglio Comunale qui tutto, quindi non mi sembra così campata per aria la richiesta che noi possiamo fare al Presidente dicendo "Abbiamo votato quella roba, c'è una situazione che non è normale, che non va bene, che crea disagio alla normale convivenza all'interno del Consiglio Comunale." Io credo che una sua presa di posizione autorevole su questo tema possa essere importante per indurre il Consigliere Picozzi a cancellare questa foto. Se poi non lo farà, ci sarà certamente, politicamente parlando, una presa di distanza da parte del Presidente del Consiglio, e magari della Lega se vorrà intervenire qualcuno, e sarà una sua posizione personale; altrimenti la leggeremo come una posizione della Lega nei confronti dell'istituzione Consiglio Comunale e nei confronti dell'opposizione.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. È sull'ordine dei lavori. In effetti volevo semplicemente rammentare a me stesso che l'attività di Consigliere Comunale non sempre si svolge solo ed esclusivamente nelle aule di Commissione o nel Consiglio stesso, si può svolgere anche al di fuori, e quindi una sedia vuota in sé potrebbe davvero rappresentare poco. Il fatto che una sedia vuota possa essere strumentalizzata effettivamente lascia sempre un po' perplessi. Proprio in virtù di questo, io oggi pomeriggio, ed è il motivo per il quale chiedo di poter essere giustificato adesso e in questo modo, non sarò presente perché sono sopraggiunti degli ulteriori impegni che non mi permetteranno di partecipare alla sessione pomeridiana. Non mi dispiacerebbe, Presidente, che per esempio lei potesse tutelarli perché se dovesse esserci oggi pomeriggio questa sedia vuota, magari qualcuno potrebbe analogamente destinare dei commenti non particolarmente critici. Per cui, al di là dell'ampia giustificazione e della concreta e certa giustificazione che io posso portare all'attenzione del Consiglio per questo pomeriggio, obiettivamente credo che il fotografare posti vuoti da sé sia un fatto che vuol dire davvero poco perché poi è veramente un attimo, perché se poi un attimo prima o un attimo dopo il posto era occupato oppure no, è chiaro che comunque si corre anche il rischio magari di essere fraintesi, diciamo così collega Picozzi, nell'esposizione del post. Per cui richiamiamoci un po' tutti a delle sane regole anche di convivenza. Capisco la strumentalizzazione politica che è sempre dietro l'angolo. Sono personalmente preoccupato, mi perdoni la battuta Presidente, per la mia assenza di pomeriggio. Mi tuteli, io oggi pomeriggio ribadisco che non parteciperò, il nostro gruppo si è, per fatti ampiamente noti, ridimensionato, per cui non so. Mi affiderò agli amici della minoranza, o agli amici dell'opposizione, ho amici dappertutto per fortuna, di poter dire che nella mia postazione oggi pomeriggio non ci sarò ma non ci sarò per elementi assolutamente certi, concreti e soprattutto non prorogabili. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Fermo restando, Consigliere Andretta, che lei sa che quando inizia un Consiglio Comunale le vostre giustificazioni sono sempre dette dal Presidente o da colui che presiede. Se lei si

giustifica, sarà mia premura o del Presidente quando rientrerà, far presente che la sua assenza è motivata e giustificata. Sulla richiesta del Consigliere Ballarè, io ritengo opportuno che ci sia diritto di replica del Consigliere Picozzi. Dopodiché, in base a quello che asserirà il Consigliere Picozzi, decideremo e valuteremo quale posizione prendere come gruppo. Prego Consigliere Picozzi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PICOZZI. Grazie Presidente. Allora, abbiamo lo *streaming* quindi sono supportato da questo. La foto è stata scattata esattamente quando cominciava l'appello da parte del Segretario Comunale. Abbiamo qui la nostra segretaria che ci può dire chi era presente all'appello quando sono stati chiamati. Chi era presente all'appello?

Voce fuori microfono

CONSIGLIERE PICOZZI. Io ho fatto la foto esattamente alle 9:15 quando è cominciato, se vi siete sentiti colpiti nel segno, mi spiace ma era così. Lo *streaming* mi dà ragione, io ho scattato la foto esattamente quando il Segretario ha cominciato l'appello.

Voce fuori microfono

PRESIDENTE. Tu eri presente all'appello.

CONSIGLIERE PICOZZI. C'era? Chi altro della minoranza era presente all'appello, posso saperlo? Ascoltiamo, sono pronto a ritirarlo, io ammetto i miei... chi altro era presente?

Voci fuori microfono

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, è stata fatta una richiesta. Ma scusate, potete soltanto attaccare senza giustificarvi? C'è il diritto di replica? Ha chiesto chi era presente?

Voce fuori microfono

PRESIDENTE. Siccome è stata postata quella foto in cui nei banchi dell'opposizione non c'era nessuno, ha chiesto una spiegazione e chi era presente, e il risultato è che al momento dell'appello c'era soltanto Pirovano, non seduto nei banchi.

Voce fuori microfono

PRESIDENTE. Prego.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON RICONOSCIUTO. (*incomprensibile*) dei Consiglieri era presente anche la Consigliera Allegra perché è entrata prima che finisse l'appello. Quindi, come faccio di consuetudine per tutti voi, sia di maggioranza sia di minoranza, ho detto al Segretario che nel frattempo era entrata la Consigliera Allegra. Pertanto, la Consigliera Allegra rientra nel numero dei Consiglieri presenti al momento dell'appello. Quindi due Consiglieri di minoranza presenti.

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERA PALADINI. La ringrazio per l'attenzione che sta dedicando a questo tema, ma noi ci siamo trovati penso in almeno una decina di Consigli, se andiamo a prendere i verbali lo scopriamo perché c'è, con... Scusi, sto parlando. Abbiamo sollevato il problema in questa aula perché rispettiamo le istituzioni, ma non abbiamo mai avuto questa volgarità di pubblicare foto di questo genere quando avevamo tutti gli scranni della Giunta, e Paganini e Moscatelli lo sanno perché tantissime volte abbiamo avuto solo l'Assessore Moscatelli presente o solo l'Assessore Paganini presente. E c'è un fatto ben più grave, che il Consigliere se non si presenta il gettone non lo prende, non è che ruba qualcosa a qualcuno; viceversa l'Assessore tra i suoi compiti ha quello di venire in quest'aula e noi abbiamo avuto e ancora oggi abbiamo Assessori sempre assenti, che non rispettano quest'aula, e loro sì che prendono lo stesso l'indennità, vuoto per pieno. È chiaro? Per cui queste lezioni, visto che noi abbiamo anche garantito il numero legale in quest'aula e nelle Commissioni, da voi non le prendiamo perché noi studiamo i fatti; se voi siete lì a scaldare la sedia e non avete mai parlato, vedete di continuare a stare zitti perché ci sono più Consiglieri di cui non abbiamo sentito la voce in due anni che Consiglieri che sono qua.

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, non esca fuori dai binari, per favore. Questa *querelle* la voglio chiudere perché mi pare che ne abbiamo già parlato. No, Consigliera Allegra, non è che possiamo andare avanti in un Consiglio Comunale a sapere se è stata postata una foto o meno dell'opposizione; ne abbiamo discusso ampiamente. Le lascio ancora la parola, non accetto più repliche; dopodiché si va avanti con i lavori del Consiglio perché qui non è che siamo all'asilo Mariuccia. Prego Consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie Presidente della parola che mi ha concesso. Io credo che oggi abbiate fatto una brutta figura. Abbiamo perso 20 minuti, il tempo è prezioso ed è denaro per tutti, abbiamo perso un sacco di tempo; abbiamo una città allagata, rami sradicati, scuole allagate etc. e noi siamo qui a romperci l'anima su una foto, peraltro, mi spiace, falsa e tendenziosa. Chiedo in questa aula se si può portare un po' di vino perché io ho qua i tarallucci. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Chiusa la discussione e andiamo avanti con l'ordine del giorno.

PUNTO 5 ODG: APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA.

PRESIDENTE. Punto n. 5 all'ordine del giorno: approvazione del nuovo regolamento di Polizia Urbana. Lascio la parola all'Assessore Paganini. Prego.

Voce fuori microfono

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente. Siccome in Commissione è passato questo argomento ma non è stato specificato, prima di iniziare il dibattito, volevamo chiedere all'Assessore o al dirigente se questo regolamento è stato condiviso con tutte le istituzioni e le associazioni che vedranno delle ripercussioni alla luce di questo nuovo regolamento; innanzitutto la Prefettura e poi tutte le associazioni di categoria. Volevamo sapere con chi era stato condiviso e che pareri erano stati rilevati, e che report si era avuto da questa condivisione perché è buona prassi, forse anche obbligo, condividere i regolamenti che hanno delle ricadute sulla città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria. Prego Assessore.

ASSESSORE PAGANINI. Alla Prefettura è stato inviato, non è stato prima condiviso perché la prassi non è norma, e siccome nell'ambito del regolamento è stato ben specificato qui, e nessuno l'ha detto, è stata fatta praticamente un'esegesi ed è stata fatta un'analisi anche teleologica delle normative che venivano presentate, che in realtà non andavano tanto a modificare se non aspetti vetusti o particolari che abbiamo analizzato a fondo, talmente a fondo che qualcuno l'ha definito ipertrofico ma in realtà va semplicemente a coprire alcuni aspetti che erano già spazi normati. Quindi da questo punto di vista, poiché si tratta e sono state inserite semplicemente delle norme che erano già state recepite ed emanate nell'ambito delle ordinanze, e quando sono state fatte le ordinanze che sono risalenti nel tempo e sono state reiterate era stato non solo qualche mese ma anche qualche anno in cui si sono comunque ricevute eventualmente opinioni in merito, si è discusso in ambito di comitato di convenzioni (*incomprensibile*), sono stati ricevuti presso il Comune rappresentanti di alcune associazioni – di quasi tutte in realtà –, sono state condivise anche dagli altri Assessorati nel corso del tempo delle osservazioni che riguardavano la normazione intesa dal punto di vista anche riguardante il contesto economico sociale, penso che questa risposta sia più che esauriente.

(Esce il consigliere Andretta – presenti n. 27)

CONSIGLIERA PALADINI. Scusi, in sintesi, perché lei usa delle parole bellissime, io la ringrazio perché usa questi termini così importanti in quest'aula che ogni tanto scade e invece lei riesce a riportarla a dei livelli veramente un po' più elevati e anche un po' più acculturati, però la risposta in sintesi è: non è stato spedito alle associazioni di categoria e non è stato condiviso con la Prefettura ma soltanto inviato. È corretto?

ASSESSORE PAGANINI. Nel momento in cui viene inviato è chiaro che la Prefettura, se dovesse avere qualcosa da dire, visto che, come avevamo...

CONSIGLIERA PALADINI. Mi permetta, quando è stato inviato?

ASSESSORE PAGANINI. Dopo la seconda Commissione. Alle associazioni di categoria non è stato inviato perché, come ho ripetuto e come lei ben saprà, in realtà per quanto riguarda il commercio, a parte alcuni aspetti residuali...

CONSIGLIERA PALADINI. Assessore non parlo di commercio, non sono innamorata del commercio. Io le ho fatto una domanda, rispondiamo sì o no.

ASSESSORE PAGANINI. Lei quali intende per associazioni di categoria diverse dal commercio?

CONSIGLIERA PALADINI. Ce ne sono diverse, ma non riguardano solo le norme del Commercio. Io l'ho letto bene il suo regolamento, ci sono delle norme legate agli alcolici e altro che non sono strettamente legate agli articoli del Commercio che sono stati modificati nel 2013.

ASSESSORE PAGANINI. E la somministrazione di alimenti e bevande nelle forme di cui all'articolo 2195 che cos'è?

CONSIGLIERA PALADINI. Certamente Assessore, però ci sono delle norme che voi avete inserito in questo regolamento che hanno delle ripercussioni. Io ho fatto una domanda semplice, è inutile inalberarsi, non è stato condiviso. Questa sensibilità non c'è stata. Fine. È questa la risposta. Non è stato condiviso. Grazie.

ASSESSORE PAGANINI MARIO. Lei non è che può dire basta e poi è finita lì.

CONSIGLIERA PALADINI. Non mi sono permessa di dire basta, le ho detto grazie.

PRESIDENTE. Consigliera Paladini la vedo un po' troppo suscettibile, non si può parlare, scatta per niente. Ha fatto una domanda, dia la possibilità di rispondere e non parli sopra l'Assessore. Qui si tratta di educazione, non è che deve interloquire quando risponde l'Assessore.

ASSESSORE PAGANINI. Il concetto di condivisione fa tutt'uno con quello di rappresentanza che in realtà è ben diversa da quella che è la rappresentatività. Quindi in base a questo assioma che io le pongo dico, la prego anche di capire che certe volte la linguistica potrebbe anche indurre in errore; invece questo noi non lo vogliamo. È semplicemente per dire che per condividere determinati argomenti, visto che era dal 1920 che non veniva modificato nulla, c'è stato quasi un secolo. Però è una battuta ovviamente.

PRESIDENTE. Mi scusi Consigliera, io non vorrei che qui fosse un dibattito a due. A questo punto, le ho dato due volte la parola e penso di essere stato anche molto cortese nei suoi confronti, però detto questo si passa all'illustrazione del regolamento di Polizia Urbana e quindi diamo facoltà all'Assessore di poter relazionare sul nuovo regolamento. Dopodiché, ci saranno gli interventi e avrà poi modo di intervenire, se no diventa un dibattito a due e non va bene nei confronti dei suoi colleghi. Prego Assessore.

Voce fuori microfono

PRESIDENTE. Io direi innanzitutto che dobbiamo entrare nelle dinamiche del regolamento; dopodiché, alla fine dell'illustrazione, i vostri emendamenti presentati verranno poi discussi dalla maggioranza, perché ce n'è uno anche di maggioranza. Alla fine della relazione del regolamento andremo a individuare le voci sulle quali voi come opposizione avete presentato gli emendamenti,

non posso emendare il testo quando non è ancora conosciuto, non dico dai Consiglieri ma da chi non fa parte della sesta Commissione. Assessore, se ne vuole dare illustrazione.

ASSESSORE PAGANINI. Grazie. Con il senno di poi, siccome ho letto gli emendamenti che sono stati presentati...

Voce fuori microfono

ASSESSORE PAGANINI. No, non sto parlando degli emendamenti. Lei in questo momento sta confondendo il fatto con il mezzo; io sto parlando di un fatto, la presentazione, non sto parlando di quello che è stato presentato, faccio una valutazione che è positiva. Guardi Consigliera Paladini, ho un mal di schiena enorme, vede che mi alzo ogni momento, anche la Milu Allegra. Ecco, questa è condivisione del dolore. Detto questo, dopo cinque ore di Commissione, che è stata molto costruttiva ritengo per tutti perché abbiamo avuto la possibilità di condividere una bozza su cui sono state fatte delle osservazioni, su cui si è cercato di chiarire dei termini sulla base di quella che è stata una illustrazione, anzi per meglio dire una rappresentazione di che cosa va a significare la presentazione di un regolamento di Polizia Locale e di Polizia Urbana che va a riprendere delle modifiche che proprio lei aveva inserito, modernizzando un qualcosa che oramai era effettivamente arcaico perché la dinamica dei tempi era nemica, anche solo a livello fisiologico, perché parlavo di fare un'esegesi della normativa riportata? Perché non abbiamo preso le norme in maniera spuria, a sé, ma abbiamo cercato di inserirle in una dialettica costruttiva che ne rispettasse, come ho detto prima, il nesso teleologico, ossia andare già a spiegare, partendo da un fatto, partendo dalla sussunzione di una fattispecie pratica in una astratta, quali erano poi le condotte che nell'eventualità venivano vietate, sanzionate e perciò residualmente a indicare quelle altre molto più ampie che potevano essere consentite. Abbiamo fatto e citato, ovviamente, perché abbiamo modernizzato anche in questo senso il regolamento, tenendo conto di quello che è il decreto sicurezza convertito, il decreto Minniti, che, oltre a darci un'interpretazione autentica di quella che è la sicurezza integrata e di quello che è il nuovo concetto di sicurezza che si implementa ancora di più di quello che era prima dei concetti di vivibilità e decoro urbano, ha inserito delle norme finalizzate a cercare di combattere nel modo più democratico, prima ancora che reprimere, tutti quei comportamenti che sono ritenuti idonei a ledere il bene tranquillità, sicurezza, decoro, vivibilità, ossia tutti quegli elementi e qualità che la vita dovrebbe avere dappertutto ma specialmente in una città come Novara che ha 104.000 circa abitanti e che quindi necessariamente impone delle dinamiche che sono diverse, pur se comparabili dal punto di vista della natura e del bene da andare a proteggere, a quelle di qualsiasi altra città. Mezzi dovuti e proporzioni assunte. Abbiamo cercato di dare una sorta di armonia, quindi io non vi starò oggi a tediare, l'abbiamo già fatto per ore e immagino che tutti abbiano riferito, avrete tutti ricevuto la copia singolarmente con tutto l'articolato che abbiamo spiegato più volte, parola per parola, posso dire. Vi dico solamente le cose principali che sono state intanto, sempre sulla base del decreto Minniti e individuati i concetti di sicurezza integrata, sicurezza urbana, decoro urbano, vivibilità e quant'altro, individuare quelle ubicazioni, quelle località, quelle vie, quelle strade dove sarà poi possibile l'emissione di un Daspo, ossia di questo ordine di allontanamento, per altro per 48 ore, per persone che non consentono la vivibilità e la sicurezza così come indicata. C'è un elenco di vie. Sono state integrate le ordinanze che erano state emesse in maniera anche reiterata, non solo da questa

amministrazione ma anche da altre, perché nel momento in cui, come giustamente aveva fatto osservare la Prefettura, c'è una reiterazione di un'ordinanza per il medesimo stato di necessità e urgenza, vuol dire che non diventa più una necessità impellente perché è una cosa che invece deve essere contrastata con una norma da poter inserire in un regolamento che il dott. Di Troia mi ha sottoposto e che si è curato bene di integrare con le fattispecie previste. Ricordo che le ordinanze emesse sui presupposti di necessità e d'urgenza sono di due tipi, erano state tutte vagliate e autorizzate dalla Prefettura, e vedono il Sindaco in particolare nelle sue funzioni sia di autorità di pubblica sicurezza sia nella sua autorità pubblica di carattere però amministrativo, e c'è una differenziazione notevole che abbiamo riverberato, oltre che nelle ordinanze che erano state emesse, anche negli articoli che sono stati riportati nel regolamento. Anche sulla base di quelle che erano state le discussioni sull'articolo 20, vi è una norma importantissima di chiusura che è l'articolo 58, che devo dire che in questa ipertrofia era però stato sottolineato come enormemente positivo perché è sostanzialmente una norma di chiusura da un lato, ma di apertura invece a quelli che sono gli intensi propositivi che l'amministrazione, con qualsiasi altro ente o associazione, potrà intrattenere per cercare di andare a completare con progettazioni, con convenzioni, con accordi tutti quegli elementi che si riterranno necessari in forza proprio delle finalità del regolamento presentato. Vi ho già detto che è in fase di preparazione un accordo quasi ormai definito sulla giustizia riparativa, ce n'è un altro che è in corso di perfezionamento con l'ASL, di cui vi avevo parlato l'altra volta, per il recupero e il monitoraggio, anche dal punto di vista sanitario, di alcune persone e in particolare è legato al fenomeno della prostituzione, oltre che a quello di monitoraggio medico. Ci sono convenzioni che sono già state stipulate in un certo senso e ora vedono una cornice importante che le va ancora di più a legittimare che sono i protocolli con le varie scuole ma anche quello con la Pubblica Istruzione per quello che riguarda la Provincia di Novara. Ci sono protocolli che sono in corso, si stanno definendo perché c'è un'enorme richiesta per gli interventi della Polizia Locale. Ci sono stati sostegni alle associazioni anche rappresentate da persone che sono in maniera veramente dignitosa ed eccellente in questo Consiglio e che portano avanti una battaglia etica e personale degna di pregio e di ammirazione, su cui pertanto si è cercato e si cercherà di intervenire in maniera ancora più collaborativa per cercare di pervenire a quel bene comune, a quelle finalità che hanno veramente un carattere socio-umanitario assistenziale e che non devono e non possono tendere solamente a reprimere, ma a prevenire e a cercare di curare in maniera diversa e più positiva tutto ciò che succede, e che non deve essere isolato ma in un'ottica – in questo caso lo posso proprio dire – di integrazione positiva. Io invito, non lo starò certo a ripetere, ci sono una serie di norme che da un lato possono fare sorridere, ma io vorrei ricordare che certe volte i delitti più efferati prendono il via proprio da quelle zone grigie che riguardano condotte che si inseriscono in contesti che sono tra il reato e il non reato, e che una normazione, seppure non particolareggiata ma di carattere generale, è giusto che identifichi. A questo proposito, faccio una battuta che non è battuta (?) sull'articolo che riguarda il suono delle campane, io invito tutti a leggersi la circolare numero 33 della Conferenza Episcopale Italiana, dove è scritto qualcosa di importante, quindi non abbiamo cercato la luna nel pozzo né tantomeno vorremmo che qualcuno guardasse il dito e non la luna quando noi la indichiamo. Detto questo, tenuto conto di una breve esposizione approfittando questa volta di presentarla a tutto il Consiglio, è già successo in Commissione che chiuderà l'argomento il dottor Di Troia con una breve prolusione descrittiva. Ritengo che se non vi siano necessità particolari, al di là degli emendamenti portati, il testo normativo che, come ho ricordato precedentemente ed è

importantissimo, è una fonte secondaria e quindi si deve andare a innestare necessariamente in quelle che sono le competenze di carattere e sussidiario, come previsto dalla Costituzione, e non normate da legislazioni di carattere superiore quando non sia oltretutto consentita la normazione attraverso regolamenti, e che quindi vede la precettabilità delle ipotesi e la sanzionabilità in quelli che sono gli elementi residuali della legislazione. Quindi il dottor Di Troia se vuole chiosare per concludere questa breve introduzione, sarebbe veramente cosa gradita.

(Rientra il consigliere Tredanari – presenti n. 28)

DOTT. DI TROIA – COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE. Buongiorno a tutti. Io aggiungo soltanto, perché chiaramente non stiamo qua a leggere tutti gli articoli, che abbiamo cercato di modernizzare un testo che risaliva agli anni '20 cercando di andare a colpire quei comportamenti che possono creare disturbo o disagio alla popolazione. Quindi abbiamo normato per esempio quelle attività che vengono svolte ai semafori come i lavavetri, come persone che offrono prestazioni di vario tipo o si mettono a fare i giocolieri davanti ai semafori; abbiamo normato la questione dell'accattonaggio molesto che era stato poi depenalizzato per quanto riguarda la norma penale però quando diventa molesto crea disturbo alle persone; abbiamo normato comportamenti anche di alto disturbo che vengono effettuati nei confronti delle persone, mi riferisco agli accompagnatori di carrelli, quel fenomeno che è diffuso nelle aree di parcheggio in cui insistentemente le persone chiedono soldi per poter poi riportare il carrello al suo posto; abbiamo normato tutta una serie di comportamenti che ci derivano anche poi dalle richieste che riceviamo noi normalmente e quotidianamente anche di intervento da parte dei cittadini. È un regolamento che è stato adottato sostanzialmente anche da altri Comuni quindi non ha delle particolari criticità dal punto di vista di diritto. Se avete qualche domanda in particolare su un singolo articolo, sono qua a disposizione.

PRESIDENTE. Visto l'argomento interessante, è stata fatta una richiesta dai capigruppo; se siete d'accordo, io sospenderei il Consiglio alle 12:30 e riprenderei alle 14:00 perché ritengo che, visto che il tema è importante, sia meglio che ci sia una discussione fluida e non interrotta, però il Presidente si adegua alla richiesta dei capigruppo, se siete d'accordo, se no si può proseguire. Anziché alle 14:30 naturalmente il Consiglio Comunale riprende alle 14:00 perché si interrompe mezz'ora prima. Quindi vista l'importanza dell'argomento, su richiesta direi di sospendere il Consiglio e riprendere alle ore 14:00, visto che il tema mi pare che sia molto interessante. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 12,30

La seduta riprende alle ore 14,15

(Entra il consigliere Zampogna, rientra il consigliere Murante ed escono i consiglieri Paladini, Pasquini ed il Sindaco – presenti n. 27)

PUNTO 5 ODG: APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA.

PRESIDENTE. Consiglieri vogliamo prendere posto per favore? Vedo che le consigliere sono al proprio posto e quindi richiamo i consiglieri. Consigliere Marnati vogliamo prendere posto per

favore? Bene possiamo iniziare la seconda sessione del Consiglio Comunale, allora convoco i capogruppo, è stata richiesta una sospensione sugli emendamenti presentati, convoco i capigruppo nella Sala di Presidenza per vedere gli emendamenti presentati dal gruppo del PD e gli emendamenti presentati dal gruppo della maggioranza. Do il tempo al consigliere Ballarè di spiegare gli emendamenti per questo non inizio. Consigliere Ballarè gli ho dato giustamente il tempo per spiegare, quindi mi sembrava doveroso che parlasse con la sua collega. Bene iniziamo la sessione pomeridiana dopo la sospensione fatta sugli emendamenti, pregherei un attimo di silenzio da parte dei consiglieri, è stato presentato l'emendamento a nome della maggioranza, ne do lettura.

EMENDAMENTO N. 1

PRESIDENTE. Il primo emendamento presentato dalla maggioranza, iniziamo da quelli che sono stati presentati per prima, il consigliere Allegra, è stato presentato l'emendamento perché ho seguito i lavori dell'emendamento dopodiché giustamente lascerò lo scranno al Presidente. Era soltanto per integrazione visto che ero presente io alla fase degli emendamenti.

Allora è stato presentato un emendamento da parte della maggioranza. In merito all'oggetto, si propone l'emendamento relativo all'inserimento dell'art. 23 bis. L'articolo 23 bis "*divieto di abbigliamento atto a mascherare o travisare il volto all'accesso in uffici comunali*".

Punto primo: Per l'accesso negli uffici comunali è vietato indossare abbigliamento atto a mascherare o a travisare il volto delle persone in modo che si possa impedire o rendere difficoltoso il riconoscimento delle stesse.

Punto due: Chiunque viola la disposizione del seguente articolo è soggetto a sanzioni amministrative da 100 a 500, ai trasgressori è ammesso il pagamento della sanzione a misura ridotta, fissata con apposita deliberazione della Giunta Comunale ai sensi del comma 2 art. 6 della Legge Nazionale 689/81, come modificata dalla Legge Nazionale 125/2008.

Io su questo qui, visto che è stato presentato un emendamento, naturalmente pongo in votazione questo emendamento e chiedo chi è favorevole a questo emendamento.

L'EMENDAMENTO VIENE APPROVATO.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento presentato dal gruppo del PD, e quindi se ne volete ne do lettura, dopodiché iniziamo un attimino a vedere quali sono le controversie su questo emendamento e se ci sono delle controversie, dopodiché porrò in votazione anche l'emendamento.

Emendamento uno: "*Art. 15 – E' vietato bivaccare, abbandonare rifiuti, sia esso sdraiarsi per terra o sdraiarsi sulle panchine o utilizzarle in modo improprio, impedirne l'uso ad altre persone, destinate al pubblico passaggio, o ostruire le soglie di interesse di edifici pubblici o privati*".

L'emendamento presentato dal PD così modificato al punto A: "*Bivaccare, abbandonare rifiuti e sdraiarsi sulle panchine o utilizzarle in modo improprio e impedirne l'uso ad altre persone, occupandole con oggetti e indumenti personali, a rendere inaccessibile i luoghi destinati al pubblico passaggio, ostruire le soglie d'ingressi degli edifici pubblici o privati*". Io direi che secondo me se siete d'accordo, visto che avete presentato gli emendamenti, cioè in modo consequenziale, quindi io direi di votarli a step, perché se dovessi andare in merito agli emendamenti, cioè sono uno completamente differente dall'altro. Quindi io direi di votare o perlomeno se volete iniziare la discussione visto che siete i proponenti, per quanto riguarda l'art. 11, poi alla fine perché può darsi

che vengano accettate determinate modifiche, se ne do lettura degli altri emendamenti andiamo un po' a complicare la situazione. Quindi se siete d'accordo mi focalizzerei sull'art. 11 e chiederei poi una votazione sull'11 e poi di conseguenza andremo a votare gli emendamenti presentati, perché se no così si fa confusione sui diversi tipi di emendamenti.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE. Allora avete presentato gli emendamenti, anziché presentare una copia di emendamento avete fatto un riepilogo riassuntivo degli emendamenti, ora nella votazione siccome ci potrebbero essere delle variazioni, io non posso porre in votazione gli emendamenti che sono completamente differenti, quindi chiedo all'aula, propongo di votare gli emendamenti a seconda degli step, per emendamento.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE. Eh no perché l'avete presentato su un foglio solo, quindi potrebbe essere inteso che deve essere una votazione unica. Quindi su questo emendamento, visto che è stato proposto dal PD, cioè io chiedo se vi sono interventi sulla modifica dell'art. 11, se non vi sono modifiche sull'art. 11 chiunque voglia intervenire è a disposizione. Ci sono interventi? No! Ci sono modifiche? Quindi da parte della maggioranza sull'emendamento è accettata la modifica.

Allora pongo in votazione l'art. 11 così come composto.

L'EMENDAMENTO VIENE APPROVATO.

EMENDAMENTO N. 2

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento due: "*Art. 12 comma H – E' vietato legare i velocipedi ai pali, ai tabelloni per l'affissione o elementi di arredo urbano, comunque lasciarvi ivi parcheggiati o abbandonati*".

Modificato l'H "*abbandonare i velocipedi*".

Ci sono interventi su questa modifica? Prego consiglia Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Dunque la questione è un po' questa, siccome è evidente che c'è una richiesta di ordine, e di anche mantenere la città in una situazione appunto ordinata, e quindi le biciclette legate al palo quando sono tante, eccetera danno fastidio. Ma perché le persone attaccano la bicicletta al palo? Perché è chiaro che c'è un problema di sicurezza, perché se la bici è attaccato al palo, non parlo ovviamente degli stalli, parlo dei pali o degli elementi fissi ecco, se la bicicletta è legata a un elemento fisso hai meno probabilità che ti venga sottratta, questo è il punto. Allora però voi state dicendo che non si devono legare al palo, e va bene! Ma allora il problema è che bisogna mettere i cittadini nelle condizioni di trovare degli stalli, tanti stalli, se si vuole favorire una mobilità urbana verde e non inquinante e se si vuole evitare che ci sia disordine, vuol dire che bisogna fare in modo che ci siano molti più stalli in giro per la città, in modo che le persone possano attaccare la propria bici in luoghi appropriati. Grazie.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi darei diritto di replica all'assessore Paganini. Prego assessore.

ASSESSORE PAGANINI. Allora ha ragione la consigliera Allegra in quello che dice, però se dovessimo considerare solo un aspetto di quello che lei dice, vuol dire che qualcuno che non ha soldi potrebbe andare a rapinare una banca, perché bisognerebbe metterlo nella condizione di avere i soldi come a tutti gli altri. Giuridicamente, ma questo è un esempio per far capire, chiaramente è un po' parossistico ma fa capire, ma spiego anche perché. Nel momento in cui si va a modificare un articolo 12 comma H, dicendo abbandonare i velocipedi, ossia quando la cosa diventa "*Res nullius*" bisognerebbe per poter applicare la norma poter provare che c'è l'*animus* che era finalizzato ad abbandonare la cosa, e sarebbe impossibile. E da ciò deriverebbe l'impossibilità di applicare questa norma che non dimentichiamolo è stato oggetto di un'ordinanza. Ovviamente come in tutti gli altri casi devo specificare una cosa, è chiaro che, e voi lo sapete, tutte le altre volte quando sono state applicate le ordinanze sulle biciclette in maniera massiva, è stato dato avviso perché c'erano posti, tipo davanti alla Stazione, via Massaia e altri, dove vi era una presenza enorme di biciclette lasciate lì in completo stato di disordine più che di abbandono, e impedivano il passaggio a signore con il passeggero, qualcuna è anche caduta.

Sono stati comprati ultimamente degli stalli, sono stati posizionati, allora sarebbe un po' come dire che visto che io non trovo posto alla stazione posso lasciare la macchina in divieto di sosta, e questo non è concepibile. E' chiaro che la variante umana in questo caso è il buon senso dell'agente accertatore, ecco perché la regola bisogna farla poi ci sono nell'ambito di ogni regola ricordiamolo, c'è un precetto, che quindi è la norma che si chiede di imporre, e poi sia dal punto di vista amministrativo che penalistico ad esempio, c'è un elemento soggettivo, un elemento oggettivo, collegati da un nesso di causalità. Quindi l'agente accertatore che è una persona preparata, perché è ufficiale o agente di PG o agente di pubblica sicurezza, è in grado di capire il contesto e adattare anche la sua condotta, il suo comportamento, sulla base delle direttive ricevute, a far sì che il provvedimento sanzionatori diventi l'estrema ratio. Ecco perché a mio parere non si può accettare la sostituzione che renderebbe impossibile qualsiasi tipo di regolamentazione.

(Rientra il consigliere Pasquini – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Prego consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie. Non voglio che diventi un dibattito tra me e l'assessore Paganini per carità, però allora lei anche in commissione assessore ha detto questo è il regolamento e poi l'applicabilità sta diciamo, lo traduco in termini più semplici rispetto al linguaggio corretto dal punto di vista giuridico che ha utilizzato lei. L'applicabilità del regolamento sta poi a chi lo deve interpretare e quindi all'agente di polizia urbana, ecco il problema è proprio questo, che poi nel momento in cui si trova un agente ligio e assolutamente rigido allora la norma viene applicata, e quindi se io attacco la bicicletta al palo l'agente può farmela rimuovere o portarla via, se trovo invece l'agente un pochino più tollerante allora mi ritrovo la bicicletta anche se legata al palo anche se in un luogo improprio. Allora è proprio questa discrezionalità che non va bene. Grazie.

ASSESSORE PAGANINI. Scusi giusto per chiarire perché non vorrei che si fraintendesse, l'agente nel momento in cui c'è un regolamento, io ho esemplificativamente citato un aspetto di contesto, ma è chiaro che nel momento in cui c'è una norma la norma deve essere applicata, l'unica discrezionalità che c'è, ma come criterio amministrativo vincolato, è la ratio della norma, e quindi in questo sulla ratio della norma si fa riferimento a quelli che sono i criteri canonistici che sono evidenziati nelle disposizioni preliminari al codice civile. Quindi non è che l'agente ha discrezione nel fare quello che gli pare, l'agente deve applicare la norma, deve applicare la legge. Chiaramente nell'ambito di quella che è un'interpretazione noi sappiamo che c'è un'interpretazione in *bonam partem* e una in *malam partem*, sta comunque a quel senso civico che deve essere anche del cittadino non solo dell'agente, comportarsi in un modo piuttosto che in un altro, perché, è questo è necessario, non essendo più possibile come una volta il sillogismo. Non possiamo più dire come facevamo una volta, oppure citare il giudice, faccio un esempio ancora più estremo, come bocca della legge, no! Non esiste più, perché ci sono elementi contestuali che fanno sì che il medesimo tipo di condotta con circostanze diverse possa e debba essere valutata diversamente. Questo è il significato della norma.

PRESIDENTE. Grazie assessore. Bene se non vi sono altri interventi? Prego consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Io credo che il regolamento debba essere qualcosa che serve a chiarire e non a complicare quanto si viene a regolamentare altrimenti è meglio non farlo, per cui lo stabilire che se io metto la bicicletta a destra, la levo a destra o la levo a sinistra, o se io sono bianco o sono nero, l'agente accertatore decide se il mio comportamento è corretto o non è corretto mi lascia molto perplesso, stabiliamo che se le biciclette vengono lasciate parcheggiate per più di un giorno, e nello stesso posto, le togliamo perché presumibilmente vengono abbandonate, ma non diciamo secondo me che è la discrezione del soggetto accertatore che stabilisce se quel momento lì è solo casuale, è solo momentaneo, o che l'ha abbandonata. Perché altrimenti davvero diventa a discrezionalità, e per quanto siano preparati i nostri vigili, per quanto siano bravi, corretti e attenti, il cittadino può sempre dire "*ma si a quello si a me no, perché?*". Cioè il regolamento ha quel significato, se no c'è un regolamento che dice che non vanno lasciate, non devono essere d'intralcio, questo è già previsto nel buon senso anche. Se facciamo un regolamento deve essere chiaro se no meglio non farlo.

ASSESSORE PAGANINI. Ma infatti consigliere è proprio per quello. C'è una norma, io ho dato un elemento probabilmente ultronio, non vorrei avervi indotto in errore io stesso, perché senza essere tautologico ho appena replicato all'acuta osservazione della consigliera Allegra proprio in questi termini, spiegandolo. Quindi ecco perché dico è una questione di contesto, ma attenzione il criterio della discrezionalità non è attuale, il criterio discrezionale è un criterio normativo, in questo senso discrezionale, non prendete il concetto discrezionale come si può fare ciò che si vuole. Il criterio discrezionale è un criterio normativo previsto dalla legge, quindi in questi termini, ecco perché infatti non è un caso che ho detto siccome sarebbe impossibile definire e andare a cercare l'*animus* perché non si fa il processo in nessun caso, neanche procedimentale all'intenzione, c'è necessità di avere questa norma.

Qual è lo scopo di questa norma. Beh lo scopo lo abbiamo detto prima, avete visto ci sono stati momenti in cui, è stato pubblicato sui giornali, qualcuno l'ha scritto, l'abbiamo visto, in cui praticamente alla sicurezza, al decoro, alla situazione di carattere generale che riguardava quello che invece diventa poi decoro pubblico e della città era la situazione che si era venuta a creare per questi agglomerati di biciclette che crescevano a dismisura, e che creavano problemi di tutti i tipi. Quindi problemi alla circolazione, problemi alle persone che andavano con il passeggino, persone che lasciavano lì dando un'immagine proprio disdicevole di quello che, attenzione voglio anche specificare una cosa che in questo momento sembra un po' esulare e non viene considerata, stiamo parlando di un'ordinanza che sanziona una condotta che permette previo un pagamento di una sanzione anche in misura ridotta, di andarsi a riprendere la bicicletta. Non stiamo parlando di dare l'ergastolo a qualcuno, stiamo parlando di dare delle linee guida che chiaramente sono precettizie, perché altrimenti non ci sarebbe stato bisogno di emettere un'ordinanza per motivi di necessità e urgenza che è passata al vaglio della Prefettura. Quindi c'erano motivi contingenti e particolari che non si devono, nel momento in cui si reiterano non sono più contingenti, e che devono essere controllati attraverso delle indicazioni che vengono date con un precetto, che se viene violato viene sanzionato. Perché se voi fosse stati nei panni ad esempio di quella mamma che è caduta l'anno scorso con il passeggino probabilmente anche soggettivamente avreste un'interpretazione diversa. Però ripeto non stiamo parlando di dare l'ergastolo a qualcuno, stiamo parlando di una sanzione amministrativa minima che serve a dare un orientamento al cittadino, perché venga mantenuto l'ordine e non si facciano discariche a cielo aperto seppure di biciclette malmesse, mal funzionanti, che però vengono utilizzate anche per motivi più che consoni questo nella considerazione che poi il comune ha appena approntato dei nuovi stalli che sono stati piazzati. Quindi l'alternativa che una volta non c'era inizia ad esserci, e poi se io molte volte ho preso il treno per anni, quando non trovavo parcheggio avevo deciso di alzarmi un pochino prima.

(Rientra la consigliera Paladini – presenti n. 29)

PRESIDENTE. Mi scusi consigliera Allegra c'è l'intervento del consigliere Pasquini che gentilmente ha lasciato il posto al consigliere Zampogna. Prego consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI. Grazie Presidente. Ringrazio l'assessore Paganini per aver ben spiegato i motivi perché non si possa accettare questo emendamento, poi volevo fare un appunto sulle considerazioni della consigliera Milù che so che lei è una persona molto attenta sul tema delle biciclette, e com'è attenta lei siamo attenti noi come amministrazione. Volevo solo dargli una piccola informazione, che il Comune di Novara sta dando delle alternative al parcheggio selvaggio, e le ha fatte in una maniera concreta. La maniera concreta qual è? Quella di acquistare nuovi stalli. Ha già dato dimostrazione alla stazione di averli già installati, da quanto ne so io ci sono altri 150 stalli nuovi già in giacenza nei nostri magazzini, che aspettano solo di essere installati al più presto. Poi la battuta del consigliere Zampogna sulla discrezionalità sul bianco e nero secondo me è se la poteva anche evitare, perché la nostra filosofia non è quella, per noi tutti sono uguali, e infatti cerchiamo di mettere delle regole per tutti.

Per quanto la scorsa volta quando ci sono stati degli interventi in prossimità della stazione, in collaborazione con l'ASSA, che è stata fatta diciamo una pulizia, sono state portate via delle biciclette che ormai erano anni che erano lì allo stato di abbandono, sono stati posti dei cartelli giorni prima per segnalare l'intervento, quindi io penso che sia stato corretto l'andamento della nostra

amministrazione. Quindi mettere delle regole va bene, per quanto mi riguarda e penso per tutta la maggioranza, questo emendamento non si può accettare. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente. Secondo me forse non abbiamo ben inquadrato il tema, non stiamo parlando della zona Stazione, stiamo parlando magari anche, ma non stiamo parlando esclusivamente della zona Stazione. Non sto parlando della zona Stazione quindi non mi risponda mettiamo altri stalli.

IL PRESIDENTE. Consigliera Paladini sa che lei non interrompe mai quando parlate voi quindi è giusto che gli diamo lo stesso disposto. Prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Le faccio un esempio, se una persona deve andare in un esercizio commerciale in Corso Torino, non ha nessuna altra possibilità, nessun altra alternativa che dei pali della luce o dei pali delle affissioni. Stiamo parlando di questo, non stiamo parlando solo della stazione, ritorniamo al punto. Se qualcuno deve parcheggiare in Corso Cavallotti, arriva in corso Cavallotti e deve fare una commissione in corso Cavallotti, o si avvicina fino alla biblioteca, ma sono sempre tutti pieni, oppure deve, per fortuna vedo il consigliere Tredanari che usa tanto la bicicletta e lo sa, qui sotto io tutta l'estate quando vengo qui sotto, parcheggio, l'ho ammesso mi autodenuncio, fattemi la multa, anzi voglio che mi facciate la multa la prossima volta che lo faccio, parcheggio legando la bicicletta al bidone della spazzatura, perché non ci sono altri stalli.

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERA PALADINI. Non ridicolizziamo consigliere. Allora non stiamo parlando della zona stazione, vogliamo mettere e aggiungere fatto salvo esclusa la zona stazione? Allora questa può essere una considerazione, ma in qualunque zona della città non ci sono degli stalli, ma neanche ci sono in alcune zone, in Corso Torino, in viale Roma, in via Fara, ovunque voi andiate in bicicletta non ci sono degli stalli. Siate seri un secondo, i vigili passeranno più tempo a fare le multe alle biciclette che poi voglio capire come fanno a fare la multa alla bicicletta, visto che non c'è una targa di riconoscimento di niente.

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERA PALADINI. Ma non è che possono trinciarle tutte, hanno sempre il carro attrezzi, quando vanno in giro con la punto non penso che vi carichiate sulla punto le biciclette? Signor vigile scusi se la tiro in mezzo ma non penso che con la punto battete i sedili e caricate su, smontate la gomma anteriore così ci sta e via. Allora torniamo al tema, questa norma così come l'avete scritta è veramente troppo stringente, tutto il viale Buonarroti non ha stalli per le biciclette, se io vado a portare mia nipote al parchetto dei bambini, sui gonfiabili che tra parentesi lasciamo stare, detto questo però se vado in quelle zone dove me la metto la bicicletta scusatemi? La lascio slegata così ne trovo tre? Visto che questa è una città insicura, me lo dite voi che è piena di rapinatori, brutte persone, brutti sporchi e cattivi che rubano bici. Questo me lo ricordate voi tutti i giorni, allora la devo legare?

PRESIDENTE. Consiglieri per favore.

CONSIGLIERA PALADINI. Io sto facendo un discorso serio. Allora il tema è la stazione, allora sulla stazione volete mettere una nota particolare esclusa la stazione? Possiamo fare un ragionamento? Ma così voi domani iniziate a multare consigliere Tredanari perché io lo vedo che mette sempre la bici fuori dallo stallo, e lo autodenuncerò, e mi autodenuncerò, tutti noi mettiamo le bici fuori dagli stalli. E se abbiamo un po' di buon senso con questa norma stiamo facendo una complicazione sciocca, perché troveremo la volta in cui uno è zelante e facciamo il raid delle biciclette e poi altre volte in cui tutti se ne fregheranno. Allora stiamo attenti quando facciamo il regolamento, perché come mi ha ricordato bene stamattina per cambiare regolamento non ci vogliono sei mesi, sono passati diverse decine di anni, salvo per alcuni articoli, me l'ha ricordato lei stamattina assessore giusto? Nella sua enunciazione, mi ha detto che questo regolamento è molto vecchio, per cui questa modifica è ...

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERA PALADINI. No, non volevo aprire un dibattito, questa modifica volevo spiegarla bene, perché state rispondendo solo sulla stazione.

ASSESSORE PAGANINI. No mi chiedevo se lei fosse presente quando ho iniziato a parlare? E' entrata dopo.

CONSIGLIERA PALADINI. No io sto parlando di stamattina assessore.

ASSESSORE PAGANINI. No ma ora quando io ho fatto un'introduzione che riguarda, consigliera Paladini adesso per piacere, allora ...

CONSIGLIERA PALADINI. Eh ma lei assessore non è sempre presente, perché tutte le volte mi dicono ...

ASSESSORE PAGANINI. No le dico questo perché prima che lei entrasse, come oramai è quasi consuetudine che accada, io faccio un discorso di 10 minuti, spiego delle cose, poi lei intelligentemente arriva e fa degli appunti, peccato che io abbia già risposto, perché nell'introduzione ...

CONSIGLIERA PALADINI. Assessore posso parlare e dire anche, guardi in quest'aula abbiamo sentito parlare anche dell'Iran che non riguardava quest'aula, per cui che lei oggi mi faccia il puntiglioso francamente non m'interessa, perché abbiamo sentito parlare di cose che non riguardavano neanche Novara. Allora io le sto dicendo ...

ASSESSORE PAGANINI. No lei sta generalizzando un problema che ...

CONSIGLIERA PALADINI. Io le sto dicendo che lei mi sta togliendo la parola, e non so se il Presidente le ha dato la parola per togliermi la parola.

PRESIDENTE. Assessore mi permetta, il diritto di replica lo dà il Presidente, non risponde alla consigliera. Allora io vorrei far soltanto una precisazione al tema della consigliera, mi pare che il Presidente oggi sia stato di larga manica, però mi vado a leggere il regolamento, perché giustamente qui mi pare che la discussione ...

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE. Non le sto togliendo la parola, sto soltanto leggendo l'art. 46 "presentazione degli emendamenti". "Gli interventi su emendamenti non devono superare i 5 minuti per ciascun gruppo". Quindi non approfittate della bontà, lei termina il suo intervento, non gli sto dicendo niente sul tempo, però le voglio precisare che l'art. 46 prevede che ogni gruppo possa esprimere 5 minuti, in questo caso il Presidente ...

CONSIGLIERA PALADINI. E prevede che l'assessore possa parlare?

PRESIDENTE. Questa è facoltà del Presidente dare diritto di replica all'assessore. E' una mia facoltà, ma detto questo siccome avete parlato più volte, quindi lei termini il suo intervento, da adesso in poi prego che ci siano interventi soltanto per i gruppi, quindi mi pare che abbia dato ampiamente voce sull'emendamento, da adesso in poi sull'emendamento parlerà soltanto un componente del gruppo in base all'art. 46 comma 2. Quindi prego consigliera.

CONSIGLIERA PALADINI. Sto facendo una proposta seria per non mettervi neanche in difficoltà, se volete limitare alla zona della stazione quest'obiezione può avere un senso che non condiviso del tutto, però può avere un senso, ma se lo fate così limitante come l'avete scritto voi, complicate la vita a tutti i cittadini novaresi. Quindi troviamo se volete ancora il margine di ragionare su un possibile conto di caduta ma così com'è non va ...

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERA PALADINI. Abbiamo tolto il divieto, togli il divieto, no l'avete scritto voi, quello è come l'avete scritto voi Pasquini, l'articolo è modificato e cancellato.

PRESIDENTE. Consigliera Paladini se vuole andare gentilmente alla conclusione.

CONSIGLIERA PALADINI. Mi sta chiedendo come si ...

PRESIDENTE. Ma non deve chiedere a lei, deve chiedere al Presidente, se andiamo gentilmente alla fine della discussione, perché mi pare.

CONSIGLIERA PALADINI. Comunque lo direte voi a chi va al Fleming, a chi va alla San Gaudenzio, a chi va all'Ospedale Maggiore, a tutti quei cittadini che vanno nelle strutture, non hanno i posti per legare le biciclette, le legheranno ai pali e allora chiameremo noi per primi tutti i vigili per multare e sanzionare e portare via le biciclette. Grazie.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Posso fare una proposta Presidente?

(Esce il consigliere Brustia – presenti n. 28)

PRESIDENTE. In che senso? Sugli ordini dei lavori?

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE. No guardi mi dispiace, ho dato ampio spazio mi pare al gruppo del PD, ho applicato il regolamento perché ritengo che sia corretto che i regolamenti ci sono e vanno rispettati. Prego consigliere Tredanari.

CONSIGLIERE TREDANARI. Come tutti voi sapete sono un utilizzatore della bicicletta tutto l'anno, e vi posso assicurare che nel momento che si cerca di parlare di ordine e disciplina anche per le biciclette io sono il primo a esserci, e vi dico se non si regolamenta questa situazione saremo sempre alle calende greche. Per cui è vero quello che dicevano la consigliera Sara Paladini e Milù Allegra, che gli stalli non ci sono dovunque, però iniziamo così dopodiché si fanno le valutazioni, le stime, dal punto di vista organizzativo si dice “*zona Largo Leonardi ci vogliono 24 stalli*”, ci sono già, ho fatto un esempio a caso, zona ad esempio Poste Centrali ci sono degli stalli che hanno messo, diciamo dove si infila la ruota della bicicletta, la ruota davanti o dietro, e per una moto e lì uno non può legare la bicicletta, ma piano piano ci si organizza e si riesce a raggiungere l'obiettivo di far sì che uno non lega più la bicicletta alla pianta, al palo. Ma se mai si inizia mai riusciremo a regolamentare questa situazione, chiaramente ci vorrà un attimo di tempo, perché Largo Leonardi ci sono gli stalli? Perché davanti all'edicola in piazza Gramsci ci sono? Prima non c'erano, per cui piano piano dal punto di vista organizzativo, con una valutazione, ci si può organizzare a far sì che uno dove mette la bicicletta la può legare. Chiaro che non puoi mettere uno stallo davanti ad ogni negozio, davanti ad ogni attività, ma in diversi punti della città possono essere messi. Pertanto ben vengano finalmente queste regolamentazioni serie, poi come diceva giustamente l'assessore, il buon senso, io sono d'accordo con chiunque dice che da una parte può esserci il buon senso ma dall'altra parte la regola va applicata.

Pertanto cerchiamo tutti assieme di utilizzare quello che si chiama buon senso, di dire votiamo, poi possono arrivare proposte nel dire “*qua ci sono 24 stalli c'è ne vogliono 48*”, mettiamo 48 stalli. Ma questo avviene in che modo? Con l'organizzazione, con le proposte, ma non le proposte di tipo, uno la vede in una maniera l'altro la vede in una maniera opposta, perché così che poi ci giudicano i cittadini, invece io devo portare proposte operative serie, vere e realistiche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Intervengo in merito perché il Movimento 5 Stelle aveva presentato una proposta concreta per quanto riguardava appunto gli stalli delle biciclette, non solo in stazione ma in particolare in luoghi sensibili, ad esempio anche qua davanti al comune. Ad oggi sono stati acquistati un numero non sufficiente di stalli a quanto ho visto soprattutto in stazione, spero che ne vengano aggiunti altri, anche perché ho visto recentemente che tutt'ora le biciclette sono ancora legate alle ringhiere. E' una questione proprio di numeri, di spazi, Una volta con tutti gli stalli necessari naturalmente chi parcheggerà al di fuori di questi si vedrà assegnata una multa oppure ritirata la bicicletta, ma fino ad allora non mi sembra alquanto giusto portare via la bicicletta a chi non trova parcheggio in stazione.

Anche perché io che vado in stazione non è detto che devo prendere il treno ad una certa ora, magari ho il treno alle 10 e alle 10 non ci sono più parcheggi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Iacopino. Mi pare che non ci siano più interventi, andiamo a votare l'emendamento presentato dal gruppo del PD, "Art. 12 comma H: E' vietato legare i velocipedi a pali, tabelloni per affissioni ad elementi di arredo urbano o comunque lasciarvi parcheggiati" con la modifica di "abbandonare i velocipedi".

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE. Scusate, però io trovo indecoroso sollecitare delle forze politiche sul voto, mi pare che ci sia la libertà di espressione.

L'EMENDAMENTO VIENE RESPINTO.

EMENDAMENTO N. 3

PRESIDENTE. Emendamenti all'art. 20: *Sostituire con creazione di tavoli territoriali di concertazione che veda la partecipazione di amministrazioni locali, organizzazioni non profit, unità di strade, forze dell'ordine, rappresentanze della comunità locale e delle persone che si prostituiscono, la presenza di unità di strade che promuovono il potere individuato e collettivo della salute e che offrono informazioni ed attuamento ai servizi e promozione ai diritti delle opportunità. Azioni di sensibilizzazione, informazione, rivolte alla cittadinanza e alle agenzie territoriali. La negoziazione sociale e la riduzione della conflittualità, la mediazione con le persone che si prostituiscono ai fini dello spostamento verso luoghi di minore impatto sociale, il monitoraggio e la manutenzione degli interventi, intensificare la formazione su tutto il territorio comunale delle forze dell'ordine e della altre agenzie su leggi esistenti e sugli strumenti opportuni a disposizione.*

Vi dico che ci sarà soltanto un intervento per gruppo, e vale naturalmente sia alla maggioranza che all'opposizione. Chi è che vuole intervenire? Prego consigliera Impaloni.

CONSIGLIERA IMPALONI. Grazie. Sarò breve nei 5 minuti, va bene? Sono felice della presenza delle donne in aula, perché in commissione non eravate presenti, quando abbiano presentato la proposta di emendamento. La proposta di cancellare l'art. 20 nasce da tre concetti importanti: La prima ...

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERA IMPALONI. Se fossi stato una donna ma siccome sei un uomo e sto parlando alle donne. Parte dal concetto che la prostituzione in Italia non è vietata grazie alla legge Merlin, non è vietata la prostituzione, è vietato lo sfruttamento e il favoreggiamento della prostituzione, non è vietato prostituirsi. E quello che stride è il fatto che è vietato in un luogo pubblico e su strada. Quindi questo era il primo concetto. Il secondo concetto è che ci vogliamo soffermare dentro questo regolamento considerando non la donna come oggetto da validare con un acquisto tramite del denaro su prestazione sessuale, ma vogliamo considerare la donna in un altro modo, come rende dignità la legge Merlin alla donna, che non viene più comprata e acquistata per un atto sessuale. Quindi concentrarci con un altro approccio nei confronti della donna, perché è decoroso cercare di trovare il

modo per educare e sensibilizzare la popolazione maschile che compra il corpo della donna piuttosto che penalizzare la popolazione maschile e anche la donna che viene penalizzata con una sanzione amministrativa, quando è già penalizzata se è sfruttata, perché il concetto è lo sfruttamento sessuale non la donna libera di prostituirsi su strada.

L'altro elemento importante che come in tutti i comuni, in tutte le zone d'Italia, esistono degli operatori, e qua ve lo dico con cognizione di causa che si fermano su strada e intervistano le ragazze, e fanno discernimento fra chi è costretta e chi non è costretta, mi rendo conto assessore Paganini mi rivolgo a lei per tramite del Presidente, perché se no poi mi sgrida, che c'è la facoltà di discernimento da parte dell'operatore che si se vede me che guido la macchina e mi fermo a parlare con una ragazza non prendo la multa piuttosto che si fermi un'altra persona, perché le segnalazioni sono sempre predisposte alle forze dell'ordine quando si fanno le uscite. Però è anche vero che rispetto a quello che si è detto prima vige il buonsenso, di fronte alla norma è difficile utilizzare il buonsenso, perché la norma ha un dato oggettivo, quindi anche su questo andrei a riflettere.

Allora il contenuto dell'art. 20, era più un contenuto di collaborazione, e concordo con quello che è stato detto sul patto di collaborazione all'interno del regolamento all'art. 58, però si voleva dare un senso significato differente al tema della prostituzione, di chi è costretto a prostituirsi, perché non c'è nessun comune in tutt'Italia che ha avuto un pensiero di considerare quest'affare qua come un affare che denigra la donna, e denigra anche l'uomo che in quel momento lì decide di comprare il corpo della donna. Quindi poteva essere una scelta anche di una Giunta di destra abbastanza innovativa. Grazie. Poteva perché ho il pregiudizio che voi lo bocciate.

(Escono i consiglieri Ballarè, Foti, Freguglia e Nieli – presenti n. 24)

PRESIDENTE. Bene, se non vi sono altri interventi io pongo in votazione l'emendamento "l'art.20".

L'EMENDAMENTO VIENE RESPINTO.

PRESIDENTE. E' stato nel frattempo presentato un altro emendamento da parte del gruppo del PD, che va sempre sull'art. 20 che è stato bocciato, ma si è chiesta un'interrogazione che riguarda l'art. 58 al comma 9. Quindi se volete praticamente esattamente lo stesso testo che abbiamo bocciato di inserimento nell'art. 20, che verrebbe inserito nell'art. 58 comma 9, che praticamente è un'integrazione. Quindi io ho qui l'emendamento presentato che purtroppo devo dire che ho dimenticato, "*ove potrà proporre e sollecitare creazione di tavoli territoriali*". Quindi visto che mi pare che la discussione sia stata già esauriente, se non ha altre integrazioni da fare io proporrei questo emendamento che viene modificato dal punto 20 passa all'art. 58 comma 9, lo porrei direttamente in votazione. Non viene modificato ma non viene inserito. Allora per una questione di regolamento siccome abbiamo bocciato l'art. 20 che parla di creazione di tavoli territoriali, non lo vogliamo inserire nell'art. 20, ma nella conferenza dei capigruppo si è detto che l'integrazione può essere fatta all'art. 58 comma 9, lo stesso articolato non entra nell'art. 20 ma entra nell'art. 58 comma 9. Quindi io ho chiesto da parte dei proponenti di formalizzare la richiesta con un altro emendamento, perché non possiamo giustamente bocciare l'art. 20. Un altro emendamento che anziché modificare l'art. 20 modifica l'art. 58 comma 9. Ho fatto questa richiesta perché non è che posso tirar su una riga dal 20 al 58, è stata formalizzata la stessa richiesta soltanto in un altro punto per quanto riguarda la polizia urbana.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE. Si però è l'impostazione dell'articolo che non è accettato il punto 20 ma viene accettato il punto 58. Niente hanno voluto fare discussione io ne prendo atto della richiesta dei gruppi di confermare, l'emendamento al punto 20 è stato bocciato, adesso ripresentano ex novo un altro emendamento, prego dia una spiegazione.

(Rientrano i consiglieri Ballarè, Foti e Nieli – esce la consigliera Macarro; presenti n. 26)

CONSIGLIERE BALLARÈ. Velocemente, in occasione dell'assemblea dei capigruppo si è deciso concordato con l'assessore, adesso se poi la maggioranza ha cambiato idea questo lo vediamo in un secondo sconsigliando il suo assessore, però con l'assessore avevamo assunto questa decisione, non si modifica l'art. 20 che voleva dire "*inserire un'interpretazione differente del problema tout court nel regolamento*". Quindi quella cosa non si faceva ma l'assessore si è reso disponibile ad inserirlo nell'ambito dell'art. 58 che è un articolo che parla di una serie di accordi e di regolamentazioni che si stanno studiando, rispetto alle quali vi sono dei tavoli aperti con le associazioni esterne, con le persone interessate, sul tema, e quindi si è reso disponibile a considerare questa impostazione nell'ambito di questi tavoli e quindi nell'ambito degli accordi che usciranno da questi tavoli. Quindi una forma di come dire sensibilità da parte dell'assessore e di considerazione positiva rispetto a quest'approccio, che è un approccio che viene fatto da Elia Impaloni che fa parte del Partito Democratico, ma ha anche dei ruoli professionali, fa parte del gruppo del Partito Democratico ma che parla da tecnica anche non parla diciamo da interessata al tema in modo superficiale, e quindi l'assessore si è reso disponibile a fare questo tipo di variazione. Per questo motivo abbiamo presentato un altro emendamento che andava in variazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Vi sono altri interventi? Bene non ci sono più interventi pongo in votazione l'emendamento ripresentato non più al punto 20 ma al punto 58 del regolamento.

L'EMENDAMENTO VIENE APPROVATO.

(Rientra la consigliera Macarro – presenti n. 27)

EMENDAMENTO N. 4

PRESIDENTE. Abbiamo l'emendamento 4 che chiede la modifica dell'art. 39. "*Nei giardini e in tutti i luoghi pubblici dove si trovano aiuole o piante a scopo di abbellimento e di decoro urbano è vietato fare picnic, campeggiare, è consentito il consumo di bibite e panini, eventuali autorizzazioni in deroga potranno essere concesse dal servizio pubblico*". Modifica F con scritto cancellato. Prego consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie Presidente. Allora ne avevamo già parlato in commissione e l'emendamento che noi abbiamo ...

(interruzione audio)

PRESIDENTE. Prego consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE BALLARE’. Qui non abbiamo ripresentato diciamo l’emendamento scritto, perché nella capigruppo sempre, l’assessore aveva già steso un testo che ci andava bene, per cui chiedo all’assessore per cortesia di poterlo leggere, noi diciamo che va bene e quello diventa il testo dell’emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Quindi mi faccia capire, lei l’emendamento non lo presenta.

CONSIGLIERE BALLARE’. Non è che non lo presentiamo, lo presentiamo modificato con quanto sta dicendo l’assessore, poi se vuole glielo scrivo io di pugno ma.

(Esce la consigliera Impaloni – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Si però, io sono d’accordo con voi, ma prima di leggerlo l’assessore, cioè io voglio che nel tavolo della Presidenza venga presentato l’emendamento del quale il Presidente ne da lettura. Quindi se l’emendamento non è formulato prego chi ha fatto la modifica di scriverlo e presentarlo qui alla Presidenza con le firme dei gruppi di maggioranza e eventualmente di opposizione. Non è un emendamento dell’assessore.

Interventi fori microfono

PRESIDENTE. Allora possiamo continuare, mi pare che forse siamo riusciti a partorire il tutto. Allora bene l’art. 39 così come presentato, viene in parte modificato con la seguente dicitura “*fare i picnic e/o campeggiare con modalità tali da ledere il decoro, disturbare la quiete pubblica o recare pericolo ad altri utenti*”. Questo è l’emendamento presentato. Bene se non ci sono interventi su questo emendamento possiamo passare direttamente alla votazione.

L’EMENDAMENTO VIENE APPROVATO.

PRESIDENTE. Bene, visto che gli emendamenti sono stati integrati possiamo iniziare la discussione sulla delibera. Prego consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE BALLARE’. Grazie Presidente. Questo regolamento, che è un atto che diciamo racchiude, cerca di rendere più organico tutta una serie d’interventi che si sono affastellati nel corso degli anni, realizzati in linea di massima con ordinanze, è un regolamento che ha una sua funzione, una sua ragione di essere. E’ assolutamente giusto, normale, che un’amministrazione comunale cerchi di inquadrare quelle che sono le situazioni problematiche che si vengono a creare all’interno di una città, nell’ambito di una città, rispetto alla sicurezza tout court, e cerca di porre rimedio con la definizione di regole e un impianto sanzionatorio a questi atteggiamenti. Ora noi ci siamo sforzati e l’abbiamo letto, l’abbiamo analizzato, come avete visto abbiamo proposto alcune modifiche che sono anche state accolte rispetto alle quali vi ringraziamo, ringraziamo l’assessore per la sua sensibilità, e anche la maggioranza. Però non tutte sono state naturalmente accolte, ma quello che mi lascia, quando si fa un regolamento bisognerebbe porre in essere un atto che definendo delle regole metta l’amministrazione nella condizione di farle approvare, di farle seguire, di farle rispettare, questo regolamento pone tutta una serie di divieti della quale l’attaccaggio della bicicletta al palo è come dire più emblematica ed è stato spiegato perché non sarà mai possibile realizzare quanto il regolamento prevede, pone tutta una serie di divieti che non si riuscirà a far rispettare, quindi quest’usanza italica che voi della Lega giustamente mi vorrebbe da dire, perché siamo giustamente

d'accordo, tutti noi cerchiamo di combattere, per cui noi viviamo in un paese in cui si fanno le regole e nel momento in cui tu voti la regola sia già che questa regola non varrà, sia già che questa regola non si potrà applicare.

Perché non si potrà applicare? Per due motivi non si potrà applicare, il primo motivo è che non ci sono le forze per farlo applicare, se noi adesso usciamo di qua e incominciamo con i nostri telefoni, tutti dovete farlo anche voi, a fotografare tutte le situazioni che troveremo in violazione a questo regolamento, ho come l'impressione che supereremo le centinaia di fotografie ogni giorno, e un senso di impotenza generale ci coglierà tutti, perché questo regolamento definisce una serie di situazioni da sanzionare rispetto alle quali non abbiamo le forze, assolutamente le forze per poter intervenire. E questa cosa non crea sicurezza ai cittadini della nostra città crea frustrazione, crea frustrazione ai cittadini, crea frustrazione all'assessore, crea frustrazione al dirigente della Polizia Municipale, crea frustrazione alla Polizia Municipale stessa.

Quello che voglio dire con questo intervento è che quando si fa un regolamento di questo genere, perché vedete l'ordinanza è una cosa contingente, quando si facevano le ordinanze si diceva "*va bene c'è un problema in quella via*" si sparava fuori l'ordinanza e si dava di conseguenza l'input alla polizia municipale o alla polizia, addirittura i carabinieri o la guardia di finanza. C'era una situazione straordinaria e loro si muovevano nella straordinarietà, e quindi operavano nella straordinarietà mettendo più pattuglie, mandando più controlli, facendo in modo che quell'ordinanza fosse applicata. Ma una situazione di regolamento di questo genere non consente di fare questa cosa, probabilmente bisognerebbe fare in modo che un regolamento di questo genere quando viene ad essere la norma, la regola generale, sia affiancato da una serie di provvedimenti organizzativi che consentano al cittadino di poter dire "*va bene ci diano delle regole e ci diano anche gli strumenti perché queste regola siano applicate*". Perché adesso voi uscite con questo regolamento in cui ci diciamo tutta una serie di cose e non si faranno, non si faranno! Saremo ancora più frustrati rispetto ad oggi che non c'è il regolamento. E ancora una volta sempre di più i cittadini perderanno la loro fiducia nelle istituzioni, perché questo è il vero problema, quante volte ci sentiamo di dire "*ci sono le leggi ma non vengono fatte rispettare*". C'è quella donna che ha aggredito il papà di Elena Foti che è in giro a piede libero, e noi siamo tutti frustrati per questa cosa? Sì! E perdiamo fiducia nelle istituzioni, nelle forze dell'ordine? Sì! E questo regolamento in questo modo va esattamente in quella direzione, va a rafforzare questa frustrazione.

Quindi mi pare che gli manchi un pezzo, gli manchi tutto quel pezzo che dovrebbe fare in modo che questo regolamento possa essere applicato, e non vale quella regola "*per cui ci sarà il buon senso*". Perché il buon senso è l'antitesi di un regolamento, se ci fosse il buon senso non ci sarebbe bisogno di fare un regolamento, è proprio come dire lapalissiana questa cosa qua, se ci fosse il buon senso e tutti avessero il buon senso un regolamento che vuol dire stabilire delle regole precise che valgono per tutti che ti piacciono o non ti piacciono, non ci sarebbe bisogno di fare un regolamento. Quindi non possiamo, perché questo è un altro motivo gravissimo di sfiducia nei confronti delle istituzioni, immaginare che l'applicazione di questo regolamento venga fatta sul buon senso, perché il buon senso è arbitrio, il buon senso è arbitrio e sono due facce della stessa medaglia, Non voglio citare quante volte il buon senso è stato utilizzato nel passato giustificato come buon senso e sfociato nell'arbitrio nella storia, quindi è un regolamento che nasce morto, è un regolamento che nasce senza una sua impossibilità di essere, è giusto, tutto le cose che sono dette sono giuste, io le condivido, ho fatto il Sindaco volete che non sappia quali sono i problemi della città, quali siano le esigenze che ci sono state raccontate dalla polizia, dalla questura, dai carabinieri, che sono più che altro coloro che intervengono spesso e volentieri su quanto è inserito in questo regolamento. E poi però finiva in nulla, e quindi continuano ad esserci i nostri amici con la bottiglia di vetro in mano nonostante le

ordinanze e nonostante i regolamenti, continuiamo ad essere circondati, anzi i barboni in giro per la città mi pare che siano aumentati, adesso non è che voglio fare, però basta che li contiamo, diventa facile, andiamo in stazione è uguale, eccetera. E non cambierà nulla!

Questo è il motivo per cui noi non possiamo votare un regolamento di questo genere, perché è un regolamento che non ha costruito e non è applicabile nella realtà, se voi avete fatto questo regolamento dicendo “*poi guardate che assumiamo 15 nuovi vigili, abbiamo fatto in coordinamento con la polizia municipale, con la polizia e i carabinieri per cui tutti questi casi verranno ad essere perseguiti, e vi daremo le statistiche di tutto questo*” allora poteva essere un atteggiamento responsabile, giusto, di approccio. Questa qui è invece la classica foglia di fico che non vorrei che poi lo vendeste come grande intervento sulla sicurezza, perché non lo è! E’ un intervento di riordino di un’organizzazione di quello che è un problema oggettivo, di una serie di problemi oggettivi, poi ci sono anche delle robe ridondanti, poi ci sarà chi lo dirà dopo di me, io intervengo subito perché poi devo scappare scusatemi, ma ci sono delle cose un po’ così, cioè voglio dire è vietato acquistare e consumare droga, non credo che ci sia bisogno di scriverlo nel regolamento del Comune di Novara, ho come l’impressione che ci siano un paio di leggi nazionali che dicano questa roba, ma comunque va bene meglio abbondare, ma è un regolamento che ha questa pecca, questa carenza.

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE BALLARÈ’. C’era prima, almeno nella nostra copia c’era, poi se la copia è cambiata non so, nella nostra copia c’è. Ecco questo volevo dire, mancano dei pezzi, è un regolamento che pecca di applicabilità, il buon senso non può essere il parametro di applicazione di questo regolamento. Perché il mio buonsenso è diverso dal suo, è diverso da quell’altro, e quindi non funziona, quindi non può funzionare, perché un regolamento deve essere uguale per tutti i cittadini che ci sono. Grazie Presidente.

Il Presidente Murante riassume la presidenza

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ballarè. Ha chiesto di intervenire il consigliere Strozzi.

CONSIGLIERE STROZZI. Grazie Presidente. Confermo le parole del consigliere ... (*manca audio*). Allora a questo punto non facciamo assolutamente niente, lasciamo esattamente il regolamento del 1929 che era adeguato naturalmente per quei tempi, ma non per i tempi che corrono oggi, quindi comunque le cose vanno fatte, da quello che si sente diamo uno strumento in più alla polizia urbana, con un regolamento che va a regolamentare visto le nuove esigenze di delinquenza sul territorio, di maleducazione, diamo alle forze dell’ordine uno strumento per poter intervenire. E non mi si può dire questo regolamento verrà applicato, quando succederanno determinate questioni avremo un regolamento che andrà a tutelare quello che le nostre forze dell’ordine fanno. Stiamo attenti a dire che questo regolamento non verrà applicato, però comunque in caso di flagranza, in caso di inopportuno atteggiamento, pur avendo delle forze ridotte che non riguardano assolutamente questo comune ma riguardano le assunzioni, il tipo di assunzioni che si fanno, quando avremo più organico, ma non è questione di organico. Voi dite bene interveniamo sulle biciclette ok? Interveniamo sulla prostituzione, benissimo! Abbiamo finalmente lo strumento per poter andare ad intervenire mentre il regolamento del 1929 non prevedeva.

Andiamo sul discorso della prostituzione, guardate io ho seguito molto bene questo caso su un corso che ho tenuto con il Procuratore Caramore, il discorso della prostituzione che è legato sicuramente al

fatto che ci sono degli istituti che raccolgono queste prostitute, ma la mia domanda è questa, bene queste prostitute vogliono uscire dal giro, ma quanto tempo sostano in questi istituti? Quanto restano? Quanto questi istituti possono poi assicurare a loro un posto di lavoro? Perché non vorrei che ci sia un trend nel quale entrano ed escono, un po' come succede con la Caritas o viceversa con le cooperative che accolgono extracomunitari, ne prendiamo 20 alla fine di 20 facciamo di nuovo il giro. Bene è lodevole quello che fanno queste associazioni sia ben chiaro è molto lodevole, ma la mia preoccupazione una volta finito il percorso dei sei mesi, dell'anno, in cui restano in queste associazioni, sono in grado queste associazioni di poter allocare queste persone nel mondo del lavoro? No! Perché visto la crisi economica contingente del nostro Paese non lavorano i nostri giovani figuriamoci se si riescono a trovare i posti di lavoro.

La mia preoccupazione è questa, che una volta rimesse in strada, e ho degli esempi lampanti di persone che conosco io, che nella mia azienda ho avuto la funzione di prendere a lavorare con me, perché a me si può dire tutto ma non si può tacciare di razzista, ho preso delle Nigeriane a lavorare, ma se questo percorso non viene completato con il posto di lavoro secondo voi quando queste associazioni tra virgolette hanno cercato inserimento e poi si aggiungono perché i posti sono limitati, non sono associazioni che hanno 100/200 posti letto, ne hanno 10, 20, quindi fanno opera sicuramente di integrazione ma questa integrazione non avviene, secondo voi queste persone che rientrano nel mondo civile nella società cosa fanno secondo voi? Se non hanno il posto di lavoro? Allora ben vengano queste associazioni, però bisogna anche pensare un ricollocamento nei loro paesi, perché se vogliamo combattere il fenomeno della prostituzione, siccome c'è la mafia e lo dico chiaro nigeriana, perché la maggior parte delle prostitute a Novara sono Nigeriane, è giusto un percorso di integrazione ma qualora questo percorso non avvenisse è giusto che ci sia da parte delle associazioni un ricollocamento nei loro paesi, se no è una catena di Sant'Antonio, lo diceva anche il Procuratore Caramore, da un parte si cerca di integrarle e di aiutarle dall'altra parte per necessità di spazi e anche naturalmente di finanziamenti, perché comunque ha un costo per le associazioni poter tenere queste persone allocate nei propri centri, quindi stiamo attenti, che la catena di Sant'Antonio si ripercuote continuamente sul territorio. Sono d'accordo che sono sfruttate queste persone che vengono a Novara, ma siamo sicuri che siano tutte sfruttate? O che pur siano anche consapevoli che in Italia ci si possa prostituire creando un reddito per le famiglie nel loro paese? Io ve lo pongo come domanda, perché stiamo attenti a dire ci sono, c'è l'esempio dello sfruttamento ma ci sono anche volontarie che vengono appositamente sul territorio per svolgere questo tipo di attività, che è redditizia da una parte e aiuta naturalmente al proprio paese la propria famiglia. Quindi va bene il percorso di educazione, va bene le associazioni che possono, ma il problema si porge nel dopo non nel prima, perché inizialmente si aiutano ma la mia preoccupazione, quella che ho incontrato io, queste persone che ho incontrato io gli ho chiesto *"ma tu cosa fai lavori? No! Tuo marito lavora? No!"*. A questo punto qui secondo voi, c'è la possibilità che questa persona possa ricadere nella rete? Stiamo attenti e pensiamoci bene, perché potrebbe ricadere nella rete perché se non puoi mantenere il figlio o non puoi mantenere la famiglia, capisci che l'unica alternativa potrebbe essere quella del vecchio mestiere. Io lo chiamo il vecchio mestiere, la ricaduta territoriale perché le esigenze di queste persone sono le esigenze di tutti i lavoratori che lavorano. Quindi stiamo attenti a non creare una catena di Sant'Antonio come diceva Caramore che continua continuamente con lo sfruttamento della prostituzione e con la vendita del marciapiede, perché voi sapete e ve lo posso garantire io che funziona così, esistono le mamas che hanno un pezzo di marciapiede, una volta riscattato il loro marciapiede a loro volta arrivano altre persone che ricomprano il marciapiede, e questa catena di Sant'Antonio non si spezza mai. Ma non sono parole del consigliere Strozzi, queste sono parole del

Procuratore Caramore che l'ha detto chiaramente in un convegno che questa catena non si riesce a spezzare.

Quindi io dico ben venga questo regolamento molto restrittivo, che naturalmente io posso anche capire che siano vittime, perché io parlo che siano vittime, però guardate che delle volte anche se riusciamo a colpire la mafia nigeriana che a Novara ha trovato due esponenti di spicco, il problema non si è risolto. Ora ho visto una proposta anche di spostare la prostituzione in centri non di agglomerato, guardate che questa proposta risale dalla Lega più di 15/20 anni fa. Si era già detto ai tempi del Sindaco Giordano, di creare delle zone franche o delle zone bianche, dove la prostituzione poteva essere effettuata lontano dai punti sensibili. Oggi vedo in un emendamento presentato la stessa idea della Lega che ha avuto 15 anni fa, e quindi confermiamo che quello che noi abbiamo visto 15 anni fa è completamente vero, perché vediamo che ci state seguendo, di creare zone franche dove la cittadinanza non può essere. Ultimamente se avete visto il fenomeno della prostituzione è diventato anche molto invadente, perché non aspettano più che ti avvicini loro, vengono direttamente a bussarti sul vetro, quindi non vorrei che qualche cittadino magari non adito alla prostituzione o all'accompagnarsi con prostitute, venisse tassato, visto che da parte loro c'è questo continuo chiedere insistentemente le prestazioni sessuali. Quindi stiamo attenti, ringrazio il Presidente.

(Esce il consigliere Ballarè – Rientra la consigliera Impaloni ; presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Strozzi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Io volevo prima di fare quest'intervento, mi spiace che il nuovo comandante della Polizia Locale che ho visto qui tutto il giorno da stamattina presente, è dovuto assentarsi, insomma mi spiace perché volevo anche complimentarmi e augurargli buon lavoro visto che non avevo avuto l'occasione in passato insomma di conoscerlo. Però mi ha fatto piacere che è stato qua tutta la mattina ad ascoltare i nostri interventi per cui lo capisco. Assessore io mi rivolgo più che altro a lei, perché io come lei sa sicuramente questo tema è stato dibattuto, discusso, affrontato, nella VI° commissione, e lei sa che non tutti i consiglieri fanno parte di tutte le commissioni, io nella VI° commissione non ne faccio parte per cui non ho potuto dare il contributo che avrei voluto dare in VI° commissione. Però assessore io ho avuto modo grazie a miei colleghi che mi hanno girato il testo di regolamento, di leggerlo, di studiarlo, e di farmi un'idea. E devo dire che nel momento in cui lei stamattina c'è stata una frase che lei ha detto che mi ha un po' colpito, dice *“questo è un regolamento vecchio del 1920 più o meno”*, perciò è un regolamento vecchissimo. Leggendo questo regolamento devo dire assessore, ho avuto come l'impressione, come l'idea, di non fare un salto avanti di 100 anni, cioè di non andare ai nostri tempi ma insomma se non siamo fermi al 1920, perché lì non c'era l'euro, ma i termini usati sono molto da proibizionismo ecco, perciò l'era era quella.

E ci sono alcuni articoli che mi hanno un po' come dire lasciato perplesso, molti li hanno già affrontati i miei colleghi, io perciò non entro e non ritorno sul merito degli articoli che abbiamo già affrontato, ma c'è ne sono in particolare tre che mi hanno colpito. Il primo è l'art. 25 assessore, quello che è il divieto di acquisto e consumo di sostanze stupefacenti, anche perché io ho sempre pensato che uno spacciatore quando viene beccato deve andare in galera e non sanzionato, mentre vado a vedere gli articoli e mi leggo, almeno questo è il regolamento che a me hanno girato e leggo quello che c'è scritto insomma, *“fatta salva l'applicazione di norme preordinate al contrasto di illeciti penali e amministrativi, chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione e al pagamento di una sanzione amministrativa da 100 a 500 euro”*, e fin qui dico va beh, io

pensavo che andava in galera, probabilmente andrà anche in galera. Poi c'è il pezzo, continua, *“il trasgressore è ammesso al pagamento della sanzione nella misura ridotta che sarà fissata da apposita deliberazione della Giunta Comunale ai sensi del comma 2 art. 16 bla, bla”*. Cioè è qui io mi sono fatto la prima domanda, ma come? Già uno spacciatore che viene beccato in flagrante, come dire anziché andare in galera, probabilmente andrà anche in galera, però viene anche multato, però la Giunta si riserva assessore, lei poi assessore può anche avere diritto di replica, adesso deve stare zitto e ascoltarmi, poi dopo può anche come dire assessore replicare, anzi mi fa piacere se poi dopo mi replica. Però qui c'è scritto così, intanto secondo me qui c'è stato un copia e incolla sbagliato, perché passiamo dall'art. 3 all'art. 7, io le chiedo di andarselo a leggere l'art. 25, magari lei lo sa a memoria. Poi l'altro articolo che mi ha lasciato molto perplesso è l'art. 37, e glielo vado a leggere così ci capiamo. Poi magari ho come dire lei potrà darmi tutte le giustificazioni del caso. *“Sosta davanti ai pubblici esercizi”*, fermo restando, e lo dico anche a tutti i colleghi di maggioranza che mi ascoltano, perché è importante poi capire cosa proviamo oggi, perché poi a ogni nostro atto le ricadute sono sui cittadini o sulle attività commerciali, poi dopo ne rispondiamo anche noi, soprattutto poi chi governa e chi ha votato questo regolamento. *“Fermo restando quanto previsto dal codice della strada è vietato sostare o indugiare in gruppo sui marciapiedi di fronte ai pubblici esercizi di somministrazione di bevande e alimenti al di fuori degli spazi autorizzati, in modo da causare intralcio al transito normale degli altri pedoni e/o creare disturbo alla quiete e alla tranquillità pubblica”*. Anche qui c'è una sanzione dai 100 ai 500 euro. Io la prima cosa che mi è venuta in mente quando ho letto quest'articolo assessore è stato piazza Martiri, e ho pensato al 049 e al Plaza ecco, io vorrei capire noi venerdì sera, sabato sera, se non ho capito male, tutte le persone che sostano al di fuori dei dehor, perché quando parliamo di spazi autorizzati intendiamo spazi come dire dove ci sono i dehor, siccome lì sappiamo tutti cosa succede il venerdì sera e il sabato sera insomma, ci sono tutti i ragazzi che vanno lì sotto, che facciamo andiamo lì e li multiamo tutti? Questa è una domanda lecita eh, credo che possa come dire meritare una risposta assessore, io non sono un finanziere perciò non sono un pubblico ufficiale, lei magari più di me quando avrà scritto, avrà letto questo norma saprà dirmi una risposta.

L'altro articolo, poi magari mi taccio, è l'art. 52, perché ho visto che molti articoli assessore, in qualche modo mi sembrano come dire, sono articoli normali, ci sono le leggi già che stabiliscono alcuni commi. L'art. 52 è l'articolo che in qualche modo regola *“veicoli adibiti a servizio pubblico, norme per i passeggeri 5 per il personale di servizio”*. Qui ci sono per l'esattezza 8 mi sembra se non ricordo male 8 commi dove regolamentano in qualche modo quello che è la disciplina dell'utilizzo del trasporto pubblico, e anche qui c'è una sanzione amministrativa da 80 a 500 euro. Poi io siccome un po' me ne intendo assessore, sono andato sul sito della SUN e ho notato che un regolamento di questo genere esiste già, ed è molto più devo dire quello della SUN che è pubblicato sul sito della SUN, voglio dire molto più completo e puntuale rispetto agli 8 articoli che avete previsto voi, ma una cosa mi ha lasciato molto perplesso. Siccome noi sappiamo come funziona il trasporto pubblico, perché quando una persona sale sprovvisto di biglietti sull'autobus, come dire viene se ci sono i controllori, verificatori chiamiamoli come vogliamo, a volte sono anche accompagnati dai vigili, vengono sanzionati con un'ammenda, se pagano subito entro 60 giorni, di 45 euro, mentre se superano i 65 giorni la multa è di 135 euro più eventuali spese di istruttoria, di notifica. Questo è quanto previsto dal regolamento della SUN. Mentre nel nostro regolamento dove è previsto che chi sale sprovvisto di regolare biglietto di viaggio, viene sanzionato da 80 a 500 euro, ho trovato qualcosa che non funzionava, cioè come se la mano destra non sapesse quello che fa la sinistra o viceversa. Allora ho pensato magari dal giorno dopo, una volta approvato questo regolamento la SUN si dovrà organizzare per modificare le sanzioni, perché non capisco come possa

funzionare questa cosa, o i controllori della SUN quando vanno domani, dopo che abbiamo approvato questo regolamento, quando saliranno sull'autobus e sanzioneranno una persona sprovvista di titolo di viaggio, cosa gli fanno 45 euro, se non pagano entro 60 giorni 135 euro o 80 euro o 500 euro? Perché io questa cosa qua mi lascia molto come dire un po' con qualche dubbio. Ecco poi adesso io non mi voglio dilungare perché mi rendo conto che questo è un tema che appassiona, però effettivamente ci sono una serie di temi che veramente non capisco perché entrano in questo regolamento, perché lo spaccio della droga, cioè io faccio fatica a capirlo, io regolamento sul trasporto pubblico, io faccio fatica a capirlo, perché sono già normati, hanno già una propria disciplina.

Ecco non lo so a me sembra che, ah c'è un articolo che mi ha fatto pensare, perché una volta era così assessore, guardi è bellissimo, perché noi andiamo a sanzionare, lo sentivo veramente dagli anni 60 credo che si usava questo termine, magari il nuovo comandante potrà aiutarmi. Uno degli articoli, che guardate mi ha lasciato un po' così, allora il punto G, parlo sempre dell'art. 52, è bellissimo e dice "sputare all'interno e fuori dalle vetture", cioè è un termine che forse si usava negli anni 60. Oramai voglio dire su un regolamento scrivere sputare è una roba che non si usa più, cioè è una roba vecchia, io non so dove l'avete preso, però secondo me è una roba che, voglio vedere quando ci sarà io vigile lì che andrà dietro alla gente che va in giro a sputare per terra o a sputare dentro o fuori dalla vettura, che farà la multa. Vede assessore a me sembra che si vuole creare un regolamento che limita molto le libertà delle persone. Un conto lo diceva Ballarè di fronte all'emergenza c'è un'ordinanza del Sindaco che ti permette di intervenire, ma in questo modo io voglio vedere e sarò lì domani sera o venerdì sera o sabato sera, sotto i portici dove c'è un marciapiede, un passaggio di pedoni, i vigili che andranno lì a multare le persone che sostano, e che magari bevono una birra lì sotto.

Rinnovo buon lavoro, lei non c'era prima comandante, era fuori, volevo augurarle veramente un buon lavoro e benvenuto in questa città, dicevo che non avevamo ancora avuto modo di conoscerci, e mi ha fatto molto piacere la sua presenza oggi qua, so che lei era presente in commissione ma io non facendo parte della VI° commissione non potevo essere presente. Per cui le auguro buon lavoro.

Diciamo che questo regolamento forse, non so è tutta farina del vostro sacco, l'avete fatto copia e incolla in qualche altro comune, ma sicuramente è un comune con un'idea molto chiusa della città ecco, io credo che Novara oggi con l'applicazione di questo regolamento sta facendo non un passo in avanti come diceva l'assessore, cioè fermo agli anni 20, ma qui arriviamo al massimo agli anni 30/40 non di più. Grazie Presidente.

(Rientra il consigliere Brustia – presenti n. 27)

Esce il Presidente Murante, presiede il vice Presidente Strozzi (presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pirovano. Prego consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie Presidente. E' sempre interessante e piacevole intervenire dopo gli interventi dei colleghi di minoranza, perché ogni qualvolta si prenda la parola e ci si confronta su argomenti di questa natura, chissà come mai abbiamo una visione così distante, così diversa, che evidentemente fa parte del nostro DNA di differenza politica. Se vi è un regolamento c'è il regolamento se non c'è il regolamento non ci sono regole, se non ci sono regole non vige il buonsenso come dice il collega Ballarè, vige l'anarchia. Hanno fatto i regolamenti di condominio, hanno fatto i regolamenti per l'urbanistica, hanno fatto il regolamento addirittura dell'arredo urbano, se non si attuano delle regole non vi è la possibilità poi di far sì che le regole siano oggettive per tutti.

Se si lascia come regola il buonsenso presuppone che il buonsenso sia patrimonio culturale di ciascuno, e purtroppo non è così, perché l'educazione civica in questo paese ormai si è un po' dimenticata e di conseguenza è evidente che se non vi sono delle regole scritte certe, coloro i quali hanno il dovere di farle osservare non hanno lo strumento per poter fare le sanzioni per riportare alla giusta convivenza civile coloro i quali hanno deviato dalla retta via.

Se non avessimo fatto il regolamento probabilmente i colleghi di minoranza avrebbero detto "*non c'è neanche uno straccio di regolamento della Polizia Comunale*". Facciamo un regolamento, l'assessore in commissione nelle commissioni, perché noi ne abbiamo fatto più di una, ha cercato di spiegare con dovizia di particolari anche giuridici che gli sono di pertinenza, per i quali mi scuso, io faccio fatica anche a seguirlo a volte. Ha cercato di spiegare le motivazioni, ha detto che articolo per articolo ha riveduto e corretto alcune situazioni che magari risalivano appunto a un'età sociale che non ci vede nel 2018, ma riguardava un tipo di società ormai lontana. Tutto è perfettibile certo, tutto è migliorabile certo, ma quest'atto di revisione a mio avviso invece non solo era doveroso ma era necessario. Poi è chiaro che il malcostume che imperversa in questo paese, è sotto gli occhi di tutti, tutti guardiamo i telegiornali, tutti abbiamo la movida selvaggia, l'incuria, chiunque ha occasione di passare per la città si accorge magari al mattino del lunedì di bottiglie rotte, lanciate per strada, nei sottopassi. Purtroppo c'è una componente della società, per fortuna minima, che evidentemente disprezza quello che è il bene pubblico che è a disposizione di tutti. Ma questa è una questione anche culturale signori eh.

Il regolamento è uno strumento per far sì che coloro i quali culturalmente sono di basso livello, possono essere riportati, magari attraverso delle sanzioni economiche che forse a volte colpire nel portafoglio fa bene, a un rispetto magari maggiore la volta successiva. Collega Pirovano ogni qualvolta voi analizzate le proposte della maggioranza, ogni qualvolta c'è l'impostazione mentale che è tutto inutile, non serve, è obsoleto, non siete capaci. Ci fa piacere che le osservazioni siano sempre così pertinenti, però dal nostro punto di vista, dal punto di vista della maggiorana, di questa maggioranza oggi, il rivedere, così come abbiamo fatto anche negli ultimi due anni, alcune posizioni, regolamenti, il regolamento d'igiene, ne cito uno per tutti, era da una vita che non veniva aggiornato, e venivano richiesti aggiornamenti necessari a far sì che alcuni lavori oggi rispetto ad una volta potessero trovare una propria sede giuridica più attenta e più accorta. Ecco io dico che invece il regolamento che ha fatto l'assessore Paganini e il comandante della Polizia Municipale, sia un lavoro necessario, doveroso e comunque scrupoloso. E l'hanno dimostrato nelle commissioni precedenti, alle quali alcuni hanno partecipato non tutti, io ho partecipato, dove hanno cercato di spiegare del perché si è arrivati alla stesura di questo regolamento e la composizione che ha dato vita a questo regolamento. E' ovvio che nello specifico non tutto possa come dire essere condiviso, ma l'impianto generale che è quello che m'interessa, dal punto di vista politico è assolutamente condivisibile, e per questo che ringrazio l'assessore e il comandante per il lavoro svolto, e il mio gruppo voterà sicuramente a favore di questo regolamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Mattiuz. Consigliera Impaloni.

CONSIGLIERA IMPALONI. Allora dicevo che in risposta a un pezzo dell'intervento che il consigliere Strozzi ha fatto, perché purtroppo ero fuori per questioni di lavoro, riprendo solo alcune cose. Confermo quello che è stato detto in commissione, che il magistrato Caramore che è una persona molto preparata e molto responsabile, ritiene che il tema della prostituzione coatta, affrontato per come si può affrontare porta a svuotare un po' il mare con il cucchiaino, quindi è un po' una cosa molto complessa. Non ci sono solo le organizzazioni nigeriane, ci sono anche le organizzazioni

criminali italiane che vendono il marciapiede alle ragazze che si prostituiscono e che sono costrette, Ma non ci sono solo le donne nigeriane che si prostituiscono ci sono anche le donne dell'Est Europa e ci sono anche le donne italiane. Perché va ad intercettare un pezzo di sacca di povertà molto grossa e anche alcune donne italiane si trovano costrette, magari non hanno lo sfruttatore, ma il motivo della prostituzione è comunque una schiavitù dal mio punto di vista, moralizzando un po' perché si è costretti dentro le sacche di povertà.

Io chiudo il mio intervento e vi leggo una cosa, una cosa che è stata scritta nel 48 in risposta al futuro, al dopo. E' stata scritta nel 48 il 12 agosto, anche in virtù di quello che disse il commissario il consigliere Mattiuz della inutilità di questa beccia legge Merlin, a un certo punto le donne scrivono alla Senatrice e c'è stato un libro che ha raccolto le lettere delle donne che si prostituivano al chiuso. Io vi leggo in un minuto, due minuti al massimo, la lettera di una di queste donne.

Scusate una prostituta vi scrive. Ho visto la vostra immagine pare quella di mia madre che non ho più da molti anni, le vostre parole mi hanno dato il brivido quanto sono care, siete la nostra madre, la mamma di tutte noi, perorando la nostra causa. Chiudete le case di tolleranza, non date ascolto a nessun uomo, sono tutti luridi gli uomini, più gli sposati che gli scapoli, molti fra costoro non sposano più per queste comodità che hanno nelle case, dite ai signori uomini che giacché vedono necessarie le case mandino le loro sorelle, i padri, le loro figlie, gli sposi le loro mogli. Attendete la risposta, non siamo noi sorelle, figlie e spose di qualcuno che piange, non si aumenti la schiera dei bastardi e forse bastardi sifilitici. Fateci togliere questa buona condotta, simili a delinquenti che dura da tre o cinque anni, quando per fortuna uscite dall'ergastolo vogliamo apparire in società per intraprendere un'occupazione. Noi siamo redente da molto tempo, autorizzate le ditte, gli uffici, ad assumerci a lavoro, e noi più di prima, meglio delle altre, sapremo adempiere il nostro dovere.

E' giusto che anche noi si trovi l'uomo che sappia comprendere o l'amico che ci istradi al bene, e il grido di tutte noi, signora dateci retta. E che il Governo non solo tolleri ma legalizzi e tassi fortemente questo mercato di povera carne umana, fa schifo. Vorrei emigrare in Svizzera solo per non vedere più una sola di queste porte. Queste case che sono di scandalo alle famiglie, perché centrali nella città, gli uomini entrano e uscendo lasciano più volte parole oscene che i bimbi sentono, Questo è male perché anch'io sono mamma e guai se il mio piccolo uscisse in qualche sconcio frasario. Chiudete signora, è semplice per noi. La Questura, lo Stato, pensi a collocare le singole a seconda delle loro capacità nella fabbriche, negli uffici, nei negozi, ecco compiuta in parte la redenzione delle donne più infelici. Alle renitenti severi castighi, come già usavano gli Inglesi e gli Americani, e così termino scusandomi perché mal scritto, sperando in voi e augurandovi ogni bene o buona. Una prostituta firmata.

Qui il concetto della zonizzazione che ha citato prima il consigliere Strozzi è molto importante, perché è vero che la Lega da sempre propone la zonizzazione, e nell'emendamento è stata proposta pensando che potesse essere di gradimento. Di fatto quello che funziona di più non è tanto la zonizzazione che rende ancora in più pericolo le donne che sono costrette a prostituirsi, mettendole in un angolo, ma è la concertazione con tutto il territorio per comprendere quali sono le azioni che si possono mettere in atto, su qui e ora. Poi c'è un dopo, c'è un dopo tragico, e bisogna cercare di non inciampare ancora di più in quelle sacche di povertà. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Impaloni. Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente. Vede questo regolamento credo di poter condividere la parte in cui si dice andava rivisto per alcuni aspetti, perché era vetusto, c'erano delle cose molto singolari, io sono andata a guardarmelo il regolamento precedente, parlava anche della

coltivazione dei campi in città, cioè parlava di cose che non esistono neanche più in questo momento nel nostro insediamento urbano. Detto questo però questo regolamento, a parte che non supera alcune parti, e soprattutto lascia molta discrezionalità nelle parti in cui descrive che cosa è possibile o non è possibile. Io provo a farvi alcuni esempi, perché poi magari se li leggiamo ci rendiamo tutti conto che possiamo cadere tutti quanti in fallo, per esempio l'art. 11 al comma E, dice che è vietato mostrarsi in pubblico in abiti che offendono il comune senso del pudore. Quest'articolo nel 1929 aveva un suo valore, oggi credo che il suo valore sia assolutamente cambiato. Che cos'è che offende o non offende il senso del pudore? I pantaloncini che vanno di moda oggi offendono o non offendono il senso del pudore? Le mutande dei ragazzi che escono dai jeans offendono o non offendono il senso del pudore? Le magliette strappate offendono o non offendono il senso del pudore? Io sto facendo delle provocazioni non sto dando dei giudizi morali, e non mi permetto io, però voi qui state dando dei giudizi morali. Perché io voglio capire come fa un vigile, cammina per strada, vede un ragazzo vestito in un certo modo o una ragazza, non ne faccio una questione di genere io perché sono sempre molto attenta, e allora dice *“ferma, fermo, stai offendendo il senso del pudore”*. Oppure allo stesso tempo, magari c'è anche un orientamento politico, ci sono degli abiti più o meno colorati, ci sono degli abiti etnici, cose che possono offendere il senso del pudore. Perché quando parliamo di offendere il senso del pudore non c'è una convenzione internazionale che mi dice che cos'è, io ho provato a googolare *“senso del pudore”* è soggettivo ragazzi, se io vado in una chiesa o se vado in una scuola ho un obbligo, un regolamento, ma se vado in Corso Cavour? Io se vado in una scuola secondo me è giusto che la Preside o il Preside, il dirigente, dica che non si può andare con i pantaloncini corti, io la reputo una norma giusta, perché è giusto avere un decoro nell'abbigliamento. Ma nel momento in cui ormai le case di moda ci vendono soltanto certi tipi, a me no, però vendono certi tipi di abbigliamento, maschili e femminili, non ne facciamo una questione, maschili e femminili perché ci sono certi maschi che vanno in giro tutti spapati, secondo me offendono il senso del pudore. E allora spiegatemi, spiegatemi come fa un vigile a dire che quello offende il senso del pudore o non lo offende. Allora io cammino, non mi piace com'è vestito uno perché vedo delle parti anatomiche che ovviamente dovrebbero essere nascoste, perché ormai ci sono jeans che fanno vedere parti anatomiche, chiamo i vigili e gli dico *“sono offesa nel pudore, multiamo Giovanni Bianchi”*. Succede così?

Allora attenzione a quello che scriviamo, perché nel 1929 il senso del pudore aveva un suo canone chiaro e convenzionale, le gonne lunghe fino al ginocchio, i pantaloni tutti interi, gli uomini pettinati, perché poi il senso del pudore va anche poi in tutto il look annessi e connessi. Per cui attenzione a quello che stiamo scrivendo oggi, che questa roba qui non è che la modifichiamo tra sei mesi, io continuo a dirvelo, i regolamenti ...

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERA PALADINI. Scusi Presidente può chiedere all'assessore Bianchi se posso intervenire? Mi ha detto di fare così Presidente. Per cui io se volete giochiamo ma oggi non stiamo andando a votare una norma fra di noi di facile modifica. Io vorrei un parere del Segretario, il Segretario Generale che mi dica che cos'è il senso del pudore secondo la norma dei Segretari Generali. Perché io non lo so! Probabilmente è una mia mancanza, io sono abbastanza ignorante, il mio collega dice che fa il ferrotranviere io faccio l'agricoltore, quindi poi ognuno ha la sua soggettività su che cosa è il senso del pudore. Però colleghi oggi non stiamo andando a disciplinare una sciocchezza, stiamo andando a disciplinare soprattutto per quello che dite voi, per quello che calcolate voi quando si parla di Polizia Locale, cose molto importanti.

Per cui vado avanti, io stamattina mi sono permessa di chiedere se questo regolamento era stato trasferito, poi Segretario la ringrazio che qui lei magari può rispondere, l'ho interpellata non so se il Presidente le darà la parola, però se un consigliere interPELLa è giusto che gli si dia la parola. La domanda è: Segretario Generale esiste nelle norme un chiaro disciplinare che discerne che cos'è il comune senso del pudore? Perché questo viene più volte scritto in questo regolamento, e quindi poi ...

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERA PALADINI. No, ho chiesto al Segretario, assessore mi dispiace, se gli assessori ascoltano, ho fatto l'assessore per 5 anni e ho dovuto ascoltare tanto.

PRESIDENTE. Spetta al Presidente dare la parola meno o decidere chi deve. Io prendo atto della sua richiesta, sarà poi la mia decisione a dare la parola a chi ritengo che possa espletare come già espletato in commissione, largamente e abbondantemente il senso del pudore. Quindi lei ha formulato una richiesta, sarà poi la valutazione del Presidente che deciderà chi deve dare la risposta in merito. Prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Stamattina ho chiesto se questo regolamento era stato trasmesso ad altri istituzioni, associazioni e altro, per una ragione, perché l'art. 21 vieta totalmente l'accattonaggio e la richiesta di soldi, elemosina e altro. Non giriamo la frittata. la Paladini vuole gli accattoni in giro per la città, no! Siccome però voglio che questo regolamento domani mattina non venga respinto, rimbalzato e annullato, vi faccio presente che c'è una sentenza recentissima datata 19 ottobre del Presidente della Repubblica Mattarella, quindi non proprio di mio cugino, scusi ho sbagliato io, un ricorso straordinario che è stato posto a Mattarella e che lui ha accolto, che ha respinto e fatto annullare le ordinanze dei Comuni di Carmagnola e altri comuni, per cui si vietava all'interno della città l'attività di accattonaggio e di elemosina. Mattarella ha ritenuto che il Sindaco non può in alcun caso colpire con provvedimenti punitivi chi si limita a chiedere l'elemosina senza molestare o infastidire nessuno. Siccome qui c'è una sanzione per coloro i quali chiedono l'elemosina, quindi questa parte diciamo in cui viene, c'è un provvedimento punitivo che è quello appunto della sanzione amministrativa, volevo capire se poi resta in piedi questo regolamento, perché c'è una sentenza ...

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERA PALADINI. Aveva dato la parola Presidente?

PRESIDENTE. No.

CONSIGLIERA PALADINI. Ah menomale.

PRESIDENTE. No, però siccome interloquisce anche lei l'ho lasciato parlare.

CONSIGLIERA PALADINI. No io non ho interloquito, io ho fatto le domande.

PRESIDENTE. No, ho dato la possibilità di rispondere.

CONSIGLIERA PALADINI. Va bene allora risponderò anch'io, poi quando interverrà l'assessore mi permetterò di intervenire così.

PRESIDENTE. Se lo fa sull'ordine dei lavori volentieri.

CONSIGLIERA PALADINI. Assessore siamo di nuovo alla discrezionalità, una persona che mi chiede "mi dai un euro" in stazione è discrezionale se molesto oppure no? Capisce?

Interventi fuori microfono

PRESIDENTE. Scusi assessore non cada nelle provocazioni della consigliera Paladini, si riservi poi all'ultimo queste annotazioni per poterle fare il suo diritto di replica.

CONSIGLIERA PALADINI. Però nel comma 2 di quell'articolo lei non parla più di accattonaggio molesto, perché dice che è divieto di porre in forme di accattonaggio con impiego di minori, e sono d'accordissimo, anziani, disabili e simulando disabilità. Allora in questo caso se una persona è seduta ed è disabile, in questo caso è sanzionabile anche se non è molesta, perché il comma 2 mi dice questo. Allora attenzione a non scivolare, io lo dico per lei perché tanto io questo regolamento non lo voto, quindi se poi qualcuno ve lo impugna a me non cambia nulla nella vita perché io tanto non lo voto questo regolamento, però le sto dicendo di prestare attenzione perché ci sono stati dei provvedimenti successivi alla presentazione in commissione, io le stavo dando un mio contributo, se facciamo le facce storte, spero che sia per il mal di schiena e non per il fastidio nel sentirmi parlare, allora è un altro paio di maniche.

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERA PALADINI. Io non l'ho offesa, io le ho detto che lei sta manifestando fastidio nei miei confronti, non l'ho offesa, ho detto spero che sia il mal di schiena e non fastidio nei miei confronti, dov'è che l'avrei offesa?

Art. 24, l'abbiamo già ribattuto in commissione, io faccio un appunto in partenza, perché non l'ho fatto ed è una grave mancanza. Ringrazio comunque l'assessore, primo perché è venuto in commissione ed era preparato e non è sempre scontato in questa Giunta, quindi io lo ringrazio perché come sempre lei arriva preparato, poi parla in italiano corrente per cui per me è un grandissimo onore poter avere un assessore con cui interloquire. Detto questo però non lo condivido.

Consumo di alcolici art. 24.

PRESIDENTE. Non vorrei toglier parola ma sono più di 8 minuti che sta parlando, proceda pure ma vada gentilmente alla conclusione. Grazie.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente, cerco di essere rapida. Consumo di alcolici, io glielo chiedo già in commissione e facciamo conto che non ci siano degli eventi che riguardano tutta la città, perché quella va in deroga, penso ai game, ad una festa che riguarda tutta la città, tutto il centro, allora lì si va in deroga. Però facciamo finta che in una giornata d'estate bella calda io compri una birra in bicchiere di plastica, quindi non mi fatte l'obiezione a me, la compro a, faccio dei nomi a caso, non ve la prendete, la compro in un esercizio commerciale prima degli orari consentiti, quindi sono le 5 del pomeriggio, caldo, arsura, e ho voglia di bermi una bella birra, la compro nel bicchiere

di plastica e mi metto a passeggiare come se fosse un gelato, perché non è che sto dando fastidio a nessuno. Se passo da Rossanigo che sono in via Rosselli, finché non arrivo sotto il dehor del Mare Chiaro sono sanzionabile, poi passo da Rossanigo, accelero fino alle Muse e in quel tratto di via sono in sanzione, poi riesco ancora al Barolecco e allora lì mi salvo perché c'è un altro dehor quindi posso ancora continuare a berla. Detto questo ci rendiamo conto che su una norma giusta, perché può avere un senso limitare il consumo di alcolici, ne abbiamo già parlato dei minorenni eccetera, ma non stiamo parlando di minorenni, sono adulta e purtroppo li ho superati i 18 non posso far finta. Allora ci rendiamo conto che con questa norma, lì non c'è più discrezionalità perché ho chiaramente una birra in mano non posso dire che è un'aranciata, si vede che è una birra, per cui mi incontra il vigile, mi incontra sotto i portici di Grasselli, non ci sono dehor e mi multa. Ed ha ragione, ma io cosa ho fatto di male, di così sbagliato, cioè per contrastare un disagio in certi orari abbiamo fatto un cappello random a tutte le ore del giorno, neanche le 6 del pomeriggio arsura, caldo, e non posso bermi una birra.

PRESIDENTE. Possiamo andare a conclusione consiglieria, sono 10 minuti che parla, non vorrei toglierle la parola però nel rispetto degli altri consiglieri penso che il tempo sia stato ...

CONSIGLIERA PALADINI. Ma stiamo parlando di una cosa importante eh.

PRESIDENTE. Ho capito però io ho il regolamento che dice 7 e lei sono già 10 minuti, se continuiamo, vada alla conclusione l'ho già accennato prima mi dispiacerebbe, il suo tema è interessante, però capisce che queste discussioni c'è un regolamento, in commissione ha fatto giustamente le sue opportune però ritengo opportuno se gentilmente va a concludere.

CONSIGLIERA PALADINI. Vado a concludere. Questa cosa qui succede anche fra due locali, per cui se sosto tra il Plaza e lo 049 in mezzo mi multano, perché non sono né nel dehor di uno né nel dehor dell'altro, sempre senza vetro eccetera.

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERA PALADINI. Non mi dire esagerata è scritto così!

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERA PALADINI. Assessore e qui la interpellò io, l'art. 34 francamente non si capisce, non si capiscono i due comma, l'art. 34 o è mal formulato perché non si capiscono i due comma. Ultima cosa e taccio, chiedo all'assessore Bianchi un suo parere, perché il fatto che alcuni articoli prima erano presenti e io li ho portati io, li ho modificati io nel 2011, e lì ci sono tavoli e tavoli con le associazioni di categoria, ci sono articoli nuovi che vengono inseriti, che riguardano esercenti perché si mette l'obbligo di esporre delle cose alla cassa, in vetrina, qua, là, su e giù, se lei non ha sentito la necessità quantomeno, cos'è che ha detto stamattina l'assessore? La norma non è la regola, una cosa del genere. Lo so che forse non era obbligatorio sottoporla alle associazioni ma ci sono delle buone norme, la prassi, ci sono delle prassi importanti, delle convenzioni importanti che stanno nel rispetto di chi opera in questa città, lei assessore Paganini, lei assessore al commercio ha la necessità di confrontarsi con chi poi deve anche applicarlo. Buon lavoro.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Paladini. Non vi sono altri interventi. Sulle vostre richieste io giustamente visto che la stesura del regolamento urbano riguarda l'assessore Paganini, do diritto di replica sulle domande che gli avete posto. Prego assessore.

ASSESSORE PAGANINI. Allora grazie. Io devo dire che sono veramente triste in questo momento, ma triste perché dopo 5 ore di commissione in cui abbiamo esaminato, anche tediando le persone presenti, tutti gli aspetti normativi particolari, mi sembra di essere ritornato quando sono arrivato e diventato assessore alla Polizia Locale, dove ho trovato gente con gradi che non erano previsti dalla legge regionale, dove ho trovato un ambiente dove si parlava di Polizia Locale e nessuno si era letto la legge ordinata dalla Polizia Locale pur essendo l'assessore da anni. Allora a questo punto sarò brevissimo. Il consigliere Pirovano prima, che ha fatto un intervento degno dell'accademia della Crusca quanto a finalità ma non quanto a strumenti. Volevo ricordare una cosa, l'art. 75 della Legge 309/90, visto che lui parlava in senso tecnico di quella che è la cessione di stupefacenti, dovrebbe sapere che riguarda non lo spaccio inteso come tale ma l'uso è il consumo personale, e se avesse seguito quello che ho detto circa la residualità delle sanzioni, e si leggesse l'art. 75, vedrebbe che le sanzioni che sono applicate dalla Prefettura prescindono, altrimenti non saremo potuti intervenire da una sanzione amministrativa. Questa è la prima cosa.

Intervento fuori microfono

ASSESSORE PAGANINI. L'art. 75 io l'ho letto, l'ho spiegato in commissione per due ore, l'ho legga.

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano!

ASSESSORE PAGANINI. No le sto dicendo che non è prevista nell'art. 75 se no non si potrebbe.

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano non si faccia richiamare all'ordine, non è l'interruzione.

ASSESSORE PAGANINI. Guardi l'art. 75 della Legge 309/90.

Intervento fuori microfono

ASSESSORE PAGANINI. No forse non ha capito, lei ha detto che di fronte a pensieri che portavano in galera gli spacciatori, no noi quando abbiamo parlato inizialmente in sede di presentazione del regolamento abbiamo detto che abbiamo fatto l'esegesi del testo, e abbiamo fatto anche un'analisi di carattere teleologica quindi funzionale, abbiamo anche spiegato dov'è la residualità nei precetti nella sanzione di quello che è l'ente locale, e la risposta è in quello, perché c'è una residualità, per cui l'ente locale e i regolamenti che sono fonte secondaria e sono subordinati alle leggi, e non possono andare se non nelle materie di competenza disciplinare quello che deve fare la legge ordinaria, hanno una residualità di intervento che è stata spiegata. Ecco fatto il testo di quell'articolo.

Detto questo passiamo all'altra cosa, lei prima ha parlato del termine, è per quello che ho citato l'accademia della Crusca, dice sputare, aveva ragione il consigliere Mattiuz quando ha detto che possiamo trovare un sinonimo, quindi emissione di saliva munita di rumore, non so come dobbiamo definire il termine sputare. L'altra volta era stata fatta in commissione e abbiamo analizzato anche il

termine bivacco, poi abbiamo visto che come sostantivo ha un significato, come infinito ne ha un altro e come sostantivo figurato ne ha un altro ancora. Quindi siamo stati molto attenti a tutto questo, perché io discuto di tutto e posso dire lei in questo momento, lei prima ha detto ciò che voleva dire e io gli ho sempre detto che è giusto ...

Intervento fuori microfono

ASSESSORE PAGANINI. No, non ha fatto una domanda ha fatto un'affermazione. E io le dico, le spiego come mai, e l'avevo già spiegato, poi passiamo ad un'altra cosa. Senso del pudore proprio la consigliera Milù Allegra aveva accennato e avevamo accennato al concetto giuridico dinamico di senso del pudore ricorda consigliera Allegra, dove abbiamo detto e abbiamo fatto anche una battuta, dove abbiamo detto che il concetto di senso del pudore è un concetto di carattere giuridicamente dinamico, perché il senso del pudore che c'era nel 1950 non c'è adesso. Faccio l'esempio, art. 594 del codice penale dice: "*Chi offende l'onore e il decoro di una persona presente è punito con la reclusione da e la multa da*". Che cos'è l'onore, il senso dell'onore? Il senso dell'onore è un altro concetto dinamico, allora siccome è giusto ciò che ha detto la consigliera Paladini. Ma su questo avevamo spiegato due ore, proprio concentrandoci su che cos'è il senso del pudore, che è un concetto dinamico ma che va contestualizzato, e l'avevamo citato proprio a proposito. Tra l'altro, della norma che punisce gli atti osceni, che abbiamo visto che è stata depenalizzata nel primo comma, sanzionando per altro con una sanzione amministrativa fino a 30.000 euro chi compie atti osceni in luogo pubblico, abbiamo definito anche che cos'è il luogo pubblico, però abbiamo visto che in realtà il legislatore cosa ha fatto? Ha preso un secondo comma dove ha reinserito la sanzione penale quando viene fatto in luoghi dove ci possono essere minori presenti. Quindi sono concetti dinamici.

A questo proposito giusto per tornare ma proprio in maniera breve su quello che è il senso del pudore, cito uno a caso, perché *ex multis* avrei potuto prenderne diverse, Corte di Cassazione Sezione III Penale, voi sapete, l'ho già detto l'altra volta, l'abbiamo citata, che la Corte di Cassazione ha una funzione di nomofilachia nell'ambito dell'ordinamento giuridico, vuol dire che quando viene chiesto di decidere un caso dove ci sono delle intezze e viene poi rimesso addirittura alle Sezioni Unite, la funzione di nomofilachia cioè *nomos diritto* da un principio di diritto che deve essere eseguito. Allora concetto dinamico di senso del pudore, prendiamo una sentenza della Cassazione Sezione III dove dice, e quindi implicitamente viene fuori che cos'è il concetto di atto osceno per le condotte cui all'art. 527 "deve essere esaminato non già sotto il profilo del pregiudizio potenziale al comune senso del pudore, correlato al sentimento della generalità dei consociati, bensì quale pregiudizio specifico al comune sentimento del pudore". In questo caso chiaramente era riferito ai minori perché la fattispecie prevista era al 527 secondo comma che è previsto penale.

Così come l'accattonaggio, l'ordinanza che è stata annullata su ricorso straordinario dal Presidente della Repubblica per il Comune di Carmagnola, faceva riferimento all'accattonaggio che non fosse molesto. Dice "*ma che cos'è la molestia?*" La molestia è prevista ed è descritta, nozionata, da un articolo del codice penale, è comunque quel tipo di situazione, quello stato di fatto, per cui una persona in base alla percezione che ha, perché se vado da una persona che una minorata difesa ha un certo senso di percezione, se vado da un'altra è come dare un cazzotto ad un bambino di 5 anni o darlo ad un pugile, è ben diversa nonostante il pugno sia lo stesso. Allora anche in questo caso e su queste cose ne abbiamo discusso, li abbiamo esaminati, ci sono state le sue colleghe proprio ripeto ricordo tutti gli accadimenti uno per uno. Questo è il concetto, quindi sono stati attentamente vagliati anche i termini, benissimo allora siccome quello che è stato detto qua e gli argomenti sono reiterazioni di cose che abbiamo già affrontato e di cui era stata data una spiegazione, che mi sembra

da quello che era l'esito di quelle che sono state le due commissioni, al di là di ciò che è discutibile abbiamo detto l'altra volta, l'ho detto proprio dopo un suo intelligente intervento, assolutamente migliorabile, io fino ad oggi poi non ho più sentito nessuno, dopo 5 ore e mezzo di commissione, 2 ore con i capigruppo, mi sono messo a disposizione di tutti, sono un po' stupito di vedere che vengono tirati fuori ora concetti che in tutto questo tempo non sono stati assolutamente, ad eccezione di una cosa che ho discusso con la consigliera Impaloni, non sono mai emersi, eppure ne abbiamo discusso, eppure ne abbiamo discusso eppur si muove.

(Rientrano il consigliere Freguglia ed il Sindaco; Escono i consiglieri Nieddu, Piantanida, Macarro – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Bene assessore, prendiamo atto della replica.

CONSIGLIERA PALADINI. L'unica cosa che avevo chiesto non l'ha spiegata, l'art. 34.

ASSESSORE PAGANINI. Guardi, siccome sono ...

Intervento fuori microfono

DOTT. DI TROIA. Allora questa norma è stata inserita perché in sede di riunione del comitato ordine sicurezza pubblica e anche con il Questore si vuole vietare l'utilizzo del vetro quando vengono ...

Intervento fuori microfono

DOTT. DI TROIA. Perché la prima riguarda le attività artigianali che sono caratterizzate insomma nell'ambito commerciale con un'altra tipologia di esercizi, mentre dalle 22 nell'orario notturno riguarda tutti quanti.

Intervento fuori microfono

DOTT. DI TROIA. No le attività artigianali tutto il giorno salvo che per il consumo sul posto, dalle 22 alle 07 riguarda tutti gli altri tipi di esercizi, è chiaro che non possiamo stare ad elencarli tutti, abbiamo fatto una nozione di carattere generale, quindi è un'estensione del divieto.

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano intervento su che cosa?

CONSIGLIERE PIROVANO. Presidente io ho fatto tre richieste all'assessore, siccome ha risposto solo sulla prima, io volevo ...

PRESIDENTE. Lei interviene su che cosa?

CONSIGLIERE PIROVANO . Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Perfetto! Dica così che rispettiamo il regolamento, prego.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Intervengo sull'ordine dei lavori in quanto nel mio intervento ho fatto tre richieste all'assessore, cioè tre richieste di chiarimento per quanto riguarda l'art. 25, l'art. 37 e l'art. 52. L'art. 37 nella fattispecie chiedevo se avevo interpretato bene o avevo interpretato male, però io sono un umile ferrotranviere e non mastico articoli come l'assessore ecco, volevo sapere se la di fuori degli spazi dei dehor, faccio l'esempio di piazza Martiri in particolare tra il 049 e il Plaza, se i ragazzi di sera sostano sotto quel marciapiede sono sanzionabili sì o no? E' una risposta molto semplice, già che ci sono assessore faccio anche l'altra domanda quella del 52, cioè nel momento in cui un verificatore, un controllore, un vigile, sale sul mezzo pubblico e trova un utente sprovvisto di regolare biglietto quale sanzione gli viene applicata? Quella da regolamento SUN o quella che andremo a votare oggi? Perché le cifre sono diverse. Grazie.

ASSESSORE PAGANINI. Allora con riferimento all'art. 37 c'è un inciso che è quello fondamentale che serve all'interpretazione della norma, in modo da causare intralcio al transito normale degli altri pedoni e/o creare disturbo della quiete alla tranquillità pubblica. Questa è sostanzialmente, allora l'interpretazione la prima è letterale, poi c'è analogia legis e analogia iuris secondo le parole della legge, secondo il testo, secondo il contesto, e qui c'è scritto è esplicito, c'è scritto *“in modo da recare intralcio al transito normale degli altri pedoni e/o creare disturbo alla quiete e alla tranquillità pubblica”*. Ma le spiego perché. No le dico perché. Perché non è una cosa finalizzata a se stessa, ci sono persone e voi lo sapete perché prima eravate voi a fare questo compito importante che avete cercato di fare nel migliore dei modi. Voi sapete che al telefono ci sono persone che finché uno sta bene non ci sono problemi, ma ci sono delle volte che c'è della gente, ultimamente abbiamo degli esposti ci sono persone in chemioterapia, che sono disturbate, e quando vanno a chiedere qualcosa li spernacchiano, che cos'è questo? E' uno strumento in mano alla polizia locale che qualora si verifica un determinato tipo di circostanza ne consentono l'interruzione. Poi veniamo a quello successivo, allora lei ha detto che tipo di sanzione si applica, quello è semplice, quello della SUN è un regolamento aziendale, questo è un regolamento comunale, è una fonte prioritaria e quindi nel momento in cui c'è la parte generale che non dovesse prevedere quella specialistica si applicherebbe quell'aziendale ma quando la fattispecie è prevista da una norma di carattere superiore, e in questo caso come fonte normativa non aziendale, si applica il regolamento comunale.

Interventi fuori microfono

PRESIDENTE. Consigliera Paladini adesso io pongo la discussione a termine perché mi pare ...

Interventi fuori microfono

PRESIDENTE. Allora scusate, innanzitutto io torno a ripetere che le vostre domande sono state risposte ...

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE. Io il parere al Segretario non lo chiedo perché ritengo opportuno che la relazione fatta dall'assessore per quanto riguarda le sanzioni, per quanto riguarda una municipalizzata ...

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE. Va bene dia questo parere. Per favore lei si accomodi al suo posto perché adesso le cose non si chiedono più, perché adesso cominciano ad essere più intollerante visto che poi il rispetto delle persone non c'è. Allora se lei mi obbliga io metto in votazione da parte della maggioranza se richiedere il parere al Segretario, questo lo prevede il regolamento, è così se vuole gli leggo anche il regolamento, adesso lo vado a cercare e glielo dico. Allora il Presidente decide sull'ammissibilità della mozione d'ordine, quindi il fatto che lei mi chiede sull'ordine dei lavori potrebbe essere anche non accettato dal Presidente la sua richiesta, questo lo prevede l'art. 3 comma 3, "*quindi in caso di proposizione proponente ampiamente alla decisione del Presidente sulla mozione d'ordine, sono ammesse a parlare per oltre 3 minuti un consigliere a favore e uno contrario*". Aspetti che vado a vedere c'è proprio un articolo.

Allora consigliera Paladini, sulla sua richiesta non essendoci una norma ben precisa è a discrezione del Presidente richiedere l'intervento del Segretario, quindi non lo ritengo opportuno, chiudo la discussione e passo direttamente a dichiarazione di voto. Vi sono dichiarazioni di voto?

Interventi fuori microfono

PRESIDENTE. Consigliera Paladini le ricordo che ha tre minuti.

(Esce la consigliera Impaloni – presenti n. 24)

CONSIGLIERA PALADINI. Sì, sì, tanto è facile. Presidente quando si chiama regolamento una regola devono esserci delle regole chiare. Secondo me questo regolamento fa acqua da molte parti, c'è un articolo in cui si stanno interrogando, guardate le aree perplesse, ma questo è frutto del fatto che non vi siete consultati con le associazioni di categoria, una panetteria non può far più vendere una bottiglia di birra chiusa da portarsi a casa. C'è scritto questo in questo regolamento e siete lì a cercare di interpretare, ma è scritto quello nero su bianco, quindi oggi voi votate che nessun esercizio artigianale può più vendere alcolici anche da portarsi a casa, non da consumare in posto, non da bere eccetera. Detto questo, adesso lo saprà tuo fratello, lo sapranno tutti ve lo assicuro, detto questo, questo regolamento ha delle norme troppo soggettive, mi sta bene lo spiegone, a me fa piacere che l'assessore Paganini abbia studiato e sia preparato ma a norme come pudore e soggettività non sono accettabili per un regolamento. Per cui il gruppo del Partito Democratico voterà contro questo regolamento, perché non ci sono i pareri, perché c'è troppa soggettività, perché una serie di norme e di emendamenti avete scelto di non discuterli e di non accettarli, e ancora a oggi state facendo un muro dietro politichese, tecnicismi e non affrontando i problemi reali. Dopodiché andrò con Tredanari a legare una bicicletta al palo perché sono sicura che lui continuerà a farlo e io spero di essere multata così finiremo sulle cronache nazionali e ci divertiremo tantissimo. Grazie.

PRESIDENTE. Prego consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. A parte il fatto che al di là dello sproloquio avvenuto due minuti fa incomprensibile poiché gli emendamenti sono stati anche proposti dalla minoranza e questa maggioranza in parte li ha anche accettati. Vi fatte gli emendamenti e poi votate contro il regolamento, va beh tanto ormai che siate in confusione lo si è capito, perché evidentemente è il vostro leitmotiv degli ultimi due anni, siete in perfetta confusione, non avete idea della vostra identità, da una parte dite delle cose e dall'altra parte ne fatte altre.

PRESIDENTE. Scusi consigliere Mattiuz, consigliera Paladini per favore vuole prendere posto? Perché non ritengo opportuno che lei sia la prima della classe nel rimproverare gli altri quando disturbano e in questo momento lei arreca disturbo al consigliere Mattiuz, quindi consigliera la prego di sedersi al suo posto per favore. Consiglieri se volete anche sedervi per il conteggio delle votazioni che andremo a seguire.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE. E infatti ho detto anche alla maggioranza di prendere posto, non c'è bisogno che me lo suggerisca lei come sempre. Stanno prendendo posto non si preoccupi. Prego consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie Presidente. Per cui posto il fatto che una parte della minoranza è in totale confusione con se stessa, ma è la loro crisi di identità da ormai due anni a questa parte, prendiamo atto degli sproloqui che sono stati fatti, ribadiamo comunque a nome della maggioranza la fiducia nei confronti dell'assessore e del comandante della Polizia Municipale, che hanno svolto a nostro avviso invece un egregio lavoro, e quindi questo regolamento per quanto ci riguarda è ottimo e va benissimo per il contesto storico sociale del momento, quindi votiamo compattamente e convintamente a favore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Mattiuz. Se non vi sono altri interventi io pongo in votazione l'art. 5 comma 5 approvazione del regolamento di Polizia Urbana punto 5 all'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 61 relativa al punto n. 5 dell'O.d.G. ad oggetto: "Approvazione del nuovo Regolamento di Polizia Urbana"

PUNTO 6 ODG: COMMISSIONI CONSILIARI CONSULTIVE PERMANENTI: MODIFICA E INTEGRAZIONE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 42/2016.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno, l'assessore Moscatelli per impegni di lavoro è assente, si giustifica, e quindi la relazione la farà il signor Sindaco sulle: "*Commissioni consiliari consultive permanenti - Modifica e integrazione deliberazione del Consiglio Comunale n. 42/2016*".

SINDACO. Grazie Presidente. Allora portiamo come proposta di consiglio questa delibera che fa non a istituire ma a modificare la VII commissione consiliare permanente in commissione consiliare permanente Pari Opportunità, con lo scopo di favorire l'effettiva attuazione dei principi di eguaglianza e di parità tra i cittadini nella vita sociale e culturale ed economica, stabilendo altresì che la commissione è composta dalle donne elette in Consiglio Comunale e da un rappresentante di sesso maschile per ogni gruppo consiliare, ed elegge tra i suoi componenti, sia donne che uomini, il Presidente e il vicepresidente secondo l'art. 14 comma 5 dello statuto comunale. I signori capogruppo non fanno parte di diritto della sopracitata commissione così come avviene nelle altre commissioni, in deroga a quanto stabilito al punto C lettera C della delibera di cui sopra. Questa variazione, rimane invariato comunque il numero massimo complessivo dei componenti delle commissioni. Questa variazione è stata stabilita anche attraverso la modifica dello statuto comunale che abbiamo fatto nel luglio di quest'anno, dove è stato appunto inserita la possibilità di allargare anche i membri maschili

del Consiglio Comunale la possibilità di partecipare alla VII commissione e condivisa in conferenza di capigruppo in data 18 di ottobre del 2018. Per tali regioni si porta a questo consiglio, tra l'altro è stata anche discussa in I commissione consiliare in data 5 luglio del 2018, sulla quale commissione consiliare mi ricordo che c'era stata un'ampia convergenza di vedute sull'opportunità di questa modifica. Quindi portiamo alla votazione del Consiglio Comunale questa delibera.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Se non vi sono interventi e ne dichiarazioni di voto io pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 62 relativa al punto n. 6 dell'O.d.G. ad oggetto: "Commissioni consiliari consultive permanenti - Modifica e integrazione deliberazione del Consiglio Comunale n. 42/2016".

PUNTO 7 ODG: NOMINA DI N. 2 RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO COMUNALE NELLA CONSULTA PER LA TUTELA DELLA NOVARESITA'.

IL PRESIDENTE. Punto 7 dell'ordine del giorno: "Nomina di n.2 rappresentanti del Consiglio Comunale nella Consulta per la tutela della Novaresità". Su questo qui giustamente potremo, su questo qui penso che non ci siano problemi, se ci sono interventi da fare, vi sono proposte da parte della maggioranza? Prego voi come sapete spetta ad uno della maggioranza e uno dell'opposizione. Prego consigliere Marnati.

CONSIGLIERE MARNATI. Grazie Presidente. La maggioranza propone la consigliera Anna Colombo.

PRESIDENTE. Da parte dell'opposizione?

CONSIGLIERA ALLEGRA. La minoranza propone Iacopino Mario.

PRESIDENTE. Bene ne prendiamo atto. Si va ad una votazione anche su questo? Non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo direttamente in votazione.

Il consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 63 relativa al punto n. 7 dell'O.d.G. ad oggetto: "Nomina di n.2 rappresentanti del Consiglio Comunale nella Consulta per la tutela della Novaresità".

(Rientra la consigliera Impaloni ed escono i consiglieri Freguglia, Foti, Contartese, Pirovano, Paladini ed il Sindaco – presenti n. 19)

PUNTO 8 ODG: SOSTEGNO ALL'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA NELLE SCUOLE.

PRESIDENTE. Io ho una proposta, naturalmente non è facoltà del Presidente ma è facoltà dei capigruppo, mi si chiede di sospendere il Consiglio Comunale e passare i punti che sono all'ordine del giorno, le mozioni relative al prossimo consiglio, se i capigruppo mi danno il via libera io do la

sospensione se non vi è l'unanimità, perché io ho chiesto, è una proposta, sto aspettando il parere dei capigruppo non è facoltà del Presidente sospendere ma è facoltà dei capigruppo. L'orario di chiusura non c'è. Quindi prendo atto che non c'è l'unanimità il Consiglio Comunale continua, andiamo avanti con l'ordine del giorno relativo a: *“Sostegno all'insegnamento dell'Educazione Civica nelle scuole”*.

CONSIGLIERA. Presidente posso?

PRESIDENTE. Su che cosa?

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE. Non la leggiamo neanche.

CONSIGLIERA PALADINI. No, siccome il titolo è importante e non so se questo ...

PRESIDENTE. So ma è stata presentata dal gruppo di maggioranza, prima di fare l'intervento vorrei anche ...

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERA PALADINI. L'assessore competente oggi è giustificato oppure, perché gli altri assessori vedo che hanno un particolare calore nel voler intervenire a rispondere, io ho bisogno del suo parere per poter parlare di questa mozione.

PRESIDENTE. Graziosi non c'è e quindi sarà stata giustificata dal Presidente stamattina, non lo so io non presiedevo, stamattina l'ho vista di conseguenza non so se è stata giustificata o meno. L'assessore Graziosi non c'è e quindi io non ritengo, cioè si potrebbe anche, evidentemente è un parere che da il Presidente per quanto riguarda l'assessore, il fatto che l'assessore non sia questo non impedisce lo svolgimento dei lavori, perché l'assessore una volta interrogato può rispondere se il Presidente gli da la parola, quindi non ritengo che l'assenza dell'assessore può essere notata come un fatto che lei ha segnalato. Ma detto questo io penso ai proponenti di poter illustrare, chiedo ai componenti di maggioranza e quindi vi chiedo un attimo un po' di ordine da parte di tutti, se ne do lettura e quindi, perché i lavori di consiglio come ho già detto prima proseguono, e quindi ne do lettura dell'ordine del giorno, dopodiché iniziamo la discussione.

Allora ordine del giorno ha ad oggetto: *“Sostegno all'insegnamento dell'Educazione Civica nelle scuole”*. *Premesso che i Deputati, Massimiliano Capitano e Giulio Centemero, hanno presentato nelle scorse settimane un progetto di legge per l'insegnamento curriculare dell'Educazione Civica in tutte le sue primarie e secondarie che si allega. Il documento composto da 4 articoli prevede nel rispetto dell'autonomia scolastica che all'insegnamento siano dedicate 33 ore indicativamente da svolgere con cadenza settimanale. Il progetto di legge propone Educazione Civica tra le materie d'esame nelle scuole secondarie di primo grado, l'istituzione di un premio MIUR Educazione Civica per i migliori progetti, e il best practices, oltre l'insegnamento della Costituzione nel rispetto dell'autonomia scolastica. I Deputati propongono che sia soggetto di Educazione Civica l'educazione alla legalità, al contrasto al bullismo e al cyberbullismo, educazione ambientale, educazione stradale, educazione alimentare, l'educazione al bello, l'educazione al volontariato, al contrasto alle dipendenze droga, alcool e ludopatia, problemi oggi quanto mai di attualità per la loro*

gravità. L'Educazione Civica viene introdotta dal Ministero dell'Istruzione Aldo Moro nel 1958 e dopo 60 anni di limbo è giunto il momento di consegnare questa materia, spazi e argomenti preciso. Il rapporto Eurispes del 2018 conferma che il 68,8% è favorevole alla sua reintroduzione nella scuola, e i dati sulla cosciente costituzione, le sue emergenze quali bullismo, ludopatia e consumo di droga e reati stradali, non fanno che confermare quest'emergenza. Il Consiglio Comunale e il Sindaco impegnano a sostenere l'introduzione dell'Educazione Civica nelle scuole e conseguentemente a sostenere il progetto di legge allegato, depositato presso la Camera dei Deputati, incoraggiare all'interno della propria comunità locale, in particolare nelle scuole, un dialogo con i direttori scolastici e gli insegnanti in ordine alla ragioni di fondo che sostengono tale prospettiva e i benefici che esse apporterebbe sull'educazione dei nostri ragazzi. Di inviare copia del presente atto, alla Presidenza della Camera dei Deputati, al Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Marco Bussetti e alla Presidenza dell'ANCI Piemonte.

Bene ho letto l'ordine del giorno, vi sono degli interventi da fare? Prego consigliere Picozzi.

CONSIGLIERE PICOZZI. Grazie Presidente. Io faccio parte di quella generazione che ha studiato a scuola l'Educazione Civica e devo dire che per quanto può sembrare strano ma è servita, oggi da studi fatti solo poco più di 1 ragazzo su 10 conosce quali sono i primi rudimenti della nostra Costituzione e di come è organizzato e strutturato il nostro Stato. Due dati Studio di Corecom Lombardia, Lazio e Campania e l'università Cattolica di Milano, la Sapienza di Roma Federico II, ha rilevato che tra i giovani tra gli 11 e 18 anni il fenomeno di bullismo del 27%, ed è al primo posto della classifica dei rischi connessi al comportamento dei giovani sul web. Quindi l'insegnamento non deve essere esclusivamente una finalità preventiva ma deve ad esempio farsi carico di avvicinare i giovani alla conoscenza delle istituzioni, all'inserimento nel mondo del volontariato, all'integrazione con le persone con disabilità, alla partecipazione a forme vere di cittadinanza attiva fino alle forme prioritarie di educazione alla legalità. L'insegnamento secondo noi deve anche essere oggetto di esame ai fini di ciclo nella scuola secondaria di primo grado.

Perché questo? Io trovo che questo disegno di legge sia quantomeno calzante per i giorni nostri, lo studio dell'organizzazione di come è strutturato il nostro Stato secondo me dovrebbe essere insegnato già dalle scuole elementari non solo dalle scuole superiori. Forse ci siamo illusi che i nostri giovani siano diventati geneticamente propensi ad essere cittadini modello o a conoscere quelle che sono i regolamenti o anche le pratiche del buon vivere civile, quindi sono contento che i nostri Deputati abbiano presentato questo disegno di legge, e mi aspetto che sia portato avanti questo discorso da tutti e non solo dal nostro schieramento politico. Grazie Presidente.

(Esce il consigliere Collodel – presenti n. 18)

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi? Prego consigliera Colombo.

CONSIGLIERA COLOMBO. Semplicemente credo sia opportuno capire anche qual è la declinazione nel quotidiano di questa proposta di legge, perché comunque in ogni caso l'Educazione Civica credo che in primis porti a capire cos'è il rispetto, il rispetto per quelle che sono le istituzioni, per quelli che sono gli spazi comuni e il bene comune, quindi la nostra città piuttosto che gli spazi che vengono comunque utilizzati da tutti i cittadini, e insegnano un pochino quelle che sono anche le regole che devono essere rispettate contrariamente a quanto è stato detto fino a adesso, io credo che le regole siano fondamentali, poi discutibili e variabili ma sono sicuramente fondamentali nella loro esistenza. Gli esempi quotidiani sono tantissimi, dai ragazzi che attraversano la strada anche se c'è il

semaforo rosso ai ragazzi che rispondono malamente ad insegnanti e genitori o che non rispettano i compagni che non la pensano come loro.

L'Educazione Civica credo che in primis sia l'insegnamento del rispetto e quindi come tale deve essere portato avanti e preso in grande considerazione, la via per fare questo è sicuramente la scuola e quindi confido che questa proposta sia tenuta in seria considerazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Colombo. Vi sono altri interventi? Prego consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie Presidente. Io sono d'accordo con quanto dice Anna Colombo, nel senso che la questione è il rispetto, perché anche ieri abbiamo visto che un insegnante viene aggredito alle spalle in una scuola, cioè voglio dire il tema del rispetto poi la questione del riconoscimento dell'altro come persona che sui social non avviene, e poi il rispetto comunque dei ragazzi magari diversamente abili, dei ragazzi comunque extracomunitari, cioè il tema è il rispetto generalmente e genericamente di chi è diverso e di chi fa un pochino più fatica. Però mi sembra che qua nell'intervento del consigliere Picozzi sia stato dato un taglio in parte diverso, nel senso che lui dice "*non conoscono la Costituzione*", a parte il fatto che voglio capire se dovessimo fare un esame qui dentro vorrei capire quanti di noi la conoscono, adesso lo dico perché nel senso che a volte si chiede ai ragazzi e alle ragazze, si chiedono dei comportamenti e degli atteggiamenti che noi comunque in quanto adulti a volte ci dimentichiamo di dover tenere.

Quello che mi lascia molto perplessa in questa proposta di legge, è chiaro che non sono in disaccordo sul fatto che la scuola debba insegnare, che la scuola abbia tutta una serie di compiti, allora mi trovo in disaccordo per due questioni. La prima è che la scuola sicuramente è tenuta a svolgere i propri compiti educativi, e su questo ha ragione Anna Colombo, però attenzione che non è che possa fare tutto la scuola, cioè non si può riversare sempre e tutto sulla scuola. Qualsiasi iniziativa è la scuola, ma forse perché la scuola? Perché la scuola è l'ultima agenzia e unica forse agenzia educativa che in questo paese è rimasta, e quindi tutto ciò che bisogna insegnare e tutte le carenze spesso sono additate alla scuola in quanto responsabile di alcuni insegnamenti. Però dicevo che qui le questioni sono due, uno sono i contenuti che sono relativi per esempio alla Costituzione, per esempio a tutto ciò che riguarda strettamente la materia educazione civica. E l'altra è la questione dell'educazione ai social, educazione al diverso, educazione all'altro, educazione all'accoglienza, eccetera. Per cui mi sembra che siamo su due piani non diversi ma quantomeno paralleli e che a volte si possono incontrare.

Per quanto riguarda la questione dell'Educazione Civica, l'Educazione Civica è già presente come materia legata all'insegnamento di Storia, per cui io ritengo che questa mozione abbia davvero poco senso. Per quanto riguarda invece ciò che riguarda l'educazione in senso lato la scuola ha già nei suoi compiti questa vocazione, e quindi ritengo che non sia necessario dover intervenire nuovamente con un atto legislativo che oltretutto probabilmente potrebbe andare anche ad aumentare di un ora il lavoro dei ragazzi, perché poi in alcune scuole si potrebbe passare da 32 a 33 ore settimanali, e quindi questo vuol dire una riorganizzazione oraria che non sempre è compatibile con le nostre strutture. Grazie.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi? Prego consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Semplicemente per dire che questa mozione mi trova del tutto favorevole, l'Educazione Civica è importante, io per esempio a scuola come ora proprio di Educazione Civica non l'ho mai fatta, mi ricordo che i miei insegnanti di Storia o di

Italiano cercavano un po' di lasciarla un po' in disparte rispetto agli altri insegnamenti, perché comunque spesso si era indietro e l'Educazione Civica era qualcosa di marginale. Dobbiamo anche pensare di educare alla cittadinanza attiva e soprattutto alla cittadinanza digitale, perché viviamo un periodo storico in cui i social fanno parte ormai della nostra vita, e purtroppo tanti non sanno ancora utilizzarli o li utilizzano in maniera diciamo maleducata. E' giusto insegnare e cominciare dai ragazzi, dai bambini a usare questi strumenti nella maniera giusta, davvero io sostengo questa mozione qua, e spero che venga introdotta presto anche come legge dello Stato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Iacopino. Consigliera Impaloni.

CONSIGLIERA IMPALONI. Non si può contrastare un contenuto di questa portata, io che sono un po' pragmatica penserei più ad una mozione che impegni il Sindaco e la Giunta a mettere a bilancio dei soldi per fare quei progetti extracurricolari che sono utili in questo momento, già ci sono ma si possono anche recuperare i soldi, ci sono i fondi regionali, ci sono fondi statali, ci sono fondi ministeriali di vari dipartimenti che consentono di mettere questo, perché ora che si realizza una proposta del genere possono passare gli anni, invece già con il 2019 si possono presentare per le scuole sia primarie che secondarie delle attività collaterali, ma in alcuni pezzettini già il comune lo sta facendo. Quindi è una cosa un pochino più pragmatica, più veloce, più utile.

PRESIDENTE. Scusi consigliere Picozzi, guardi che la maggioranza degli 11 è garantita, non si preoccupi, quindi c'è nel senso, la maggioranza c'è quindi ...

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE. Si ho capito però non è una prerogativa del Presidente, le volevo far presente che l'opposizione possono essere anche in uno e due, siamo noi che dobbiamo garantire la maggioranza consigliere Tredanari non l'opposizione. Prego consigliera.

CONSIGLIERA IMPALONI. Io ho finito. Faccio una proposta concreta.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi io passo in dichiarazione di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Prego.

CONSIGLIERE DE GRANDIS. Io sono favorevole al testo della mozione presentata, mi sembra di aver capito che dal partito Democratico non ci sia intenzione di votarla, vi faccio presente che proprio il Segretario del Partito Democratico Martina, ha firmato una proposta di legge analoga, ha sottoscritto una proposta di legge analoga proposta dall'ANCI per l'Educazione Civica, quindi magari siete anche fuori binario. Comunque l'utilità di reintrodurre certi valori anche all'interno della scuola, visto che un altro momento molto formativo a livello diciamo sociale era quello della vecchia naia che non esiste più, quindi alla scuola l'introduzione dell'Educazione Civica secondo me è fondamentale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Non vi sono altre dichiarazioni di voto, quindi pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 64 relativa al punto n. 8 dell'O.d.G. ad oggetto: "Sostegno all'insegnamento dell'Educazione Civica nelle scuole".

(Rientrano i consiglieri Collodel, Paladini e Contartese – presenti n. 21)

PUNTO 9 ODG: MOZIONE RELATIVA A: "APP ELIMINA CODE".

PRESIDENTE. Mozione relativa a: "App elimina code". Presentato dal gruppo Con Noi per Voi presentata dal consigliere Pasquini, ne do lettura? Mozione presentata da lui quindi chiedo a lui se ne devo dare lettura, risponde la consigliera Allegra, lei c'è l'ha detto che ha il suo tutor. Va bene ogni tanto qualche risata per stemperare il clima, visto che la giornata è molto lunga e ci sta anche bene. Va bene diamone lettura.

Oggetto: "App elimina code". *Premesso che la sede del Comune di Novara di via Rosselli 1, sono attivi diversi sportelli dei servizi demografici, che assistano decine di cittadini ogni giorno, che la procedura d'accesso attuale del servizio comporta il ritiro da parte dell'utente del proprio ticket con il numero di prenotazione, che spesso l'attesa del proprio turno diventa particolarmente lunga, fatto che comporta in alcuni momenti tempi morti indefiniti del quale l'utente potrebbe servirsi per altre attività. Rilevato che la tecnologia attualmente a disposizione permetterebbe la gestione personalizzata dei tempi di attesa tramite l'utilizzo di applicazioni sul proprio smartphone, che queste applicazioni già in uso nel nostro paese in altri uffici pubblici permettono di accreditarsi un numero di prenotazione ed essere avvertito sui tempi di attesa e presentarsi al momento del proprio turno, gestendo in maniera più razionale le code, permettendo di evitare assembramenti e ressa presso gli sportelli comunali. Primo, per i motivi sopra esposti il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad aderire all'utilizzo di un app per smartphone che consente una gestione da arte del cittadino del proprio ticket per il proprio turno presso gli sportelli dei servizi demografici del comune, riducendo le code e permettendo all'utenza di poter approfittare del tempo di attesa. Due a pubblicizzare meglio quest'innovazione attraverso i canali istituzionali del comune in modo da rendere più possibile e efficace l'iniziativa sia per l'utente sia per l'amministrazione comunale.* Bene ci sono interventi? Prego consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI. Grazie Presidente. E' una mozione diciamo che non è idea, nessuno ha inventato niente, non è che qui mi presento come inventore di un'idea, è stata presa già da altri enti che utilizzano questo sistema, quindi non portiamo a casa nessuna scienza, esiste già, mi chiedevo il perché il Comune di Novara non potesse usarla e sfruttare queste app che ormai sono diciamo alla portata di tutti. Chiaramente mi sono confrontato con il mio assessore di riferimento e ringrazio l'assessore Silvana Moscatelli che ha la delega ai demografici, chiaramente una volta illustrata questo tipo di mozione che volevo portare avanti essendo lei già lanciata sulla digitalizzazione degli sportelli demografici, è stata subito contenta di accogliere questa mia proposta. Chiaramente poi ci siamo interfacciati con i dirigenti di riferimento, il dottor Zanino, dove ho chiesto se vi era la possibilità e il comune possedeva la struttura per portare avanti questo tipo di iniziativa. Un'iniziativa che non è difficile da portare, mi ha spiegato che la struttura già dei nostri software, dell'organico è già pronta per accogliere una cosa simile.

Un'idea per far alleggerire diciamo quelle code che a volte in alcuni momenti della giornata va un po' ad intasare i nostri sportelli. Cosa può fare quest'app? Può magari dopo l'eventuale ritiro del ticket, come tutti sappiamo quando ci si mette in coda si ritira questo ticket, ci permette magari di

utilizzare del tempo per fare altre attività. Altre attività che sono altre commissioni, perché? Perché tramite quest'app è possibile vedere da remoto lo scorrere della numerazione sul nostro smartphone, questo è il concetto, abbiamo il numero 150? Andiamo a fare la nostra commissione, andiamo a prendere un caffè, facciamo quello che vogliamo, intanto controlliamo, siamo al numero 120, 130, non dobbiamo sostare nell'atrio del comune. Questo secondo me permette anche ai dipendenti comunali di vivere il lavoro in maniera diversa, perché a volte quando si è così, c'è tutta questa folla, questa ressa, rende anche il lavoro un po' più difficile. La tensione a volte può aumentare, perché sappiamo tutti che fare code non piace a nessuno, e quindi questa può essere una piccola soluzione per andare ad alleggerire il lavoro dei dipendenti e per permettere agli utenti di ottimizzare i propri tempi di lavoro.

Io spero che questa mozione venga accolta anche dalla minoranza, visto che non è una mozione prettamente politica, è una mozione che va solo ad aiutare il semplice cittadino, quindi io spero che i miei colleghi consiglieri accolgano questa mia mozione e la possano condividere con tutti noi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pasquini. Vi sono altri interventi? Prego consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Per capire bene, quindi io prendo il biglietto col numero, e l'applicazione mi dice a che numero siamo semplicemente, ah ho capito. Un'ottima idea perché ci fa risparmiare soprattutto tempo, spazio anche per chi molte volte è costretto a stare in piedi e non si può sedere, magari arriva la mamma con la carrozzina, solitamente le ho viste anche in piedi magari si può sedere e uno invece che magari ha un po' più tempo e altre faccende da sbrigare controllando con lo smartphone tranquillamente può attendere anche da un'altra parte il suo turno. Quindi mi trova d'accordo.

Quello che volevo sottolineare che ho visto, non c'entra molto con questo, però riguarda sempre uffici comunali, sono le venti pratiche per quanto riguarda il cambio di residenza giornaliera mi sembrano poche, ci sono state delle lamentele proprio oggi, per quello sono anche arrivato un po' più tardi, perché sostanzialmente mi hanno detto che all'una erano già finite le venti pratiche. A quanto ho capito si può anche sbrigare online tramite mail, attenzione a questa cosa qui, monitorate se sono sufficienti o meno le venti pratiche, perché le lamentele ci sono state, perché non tutti hanno magari capacità di sbrigare tutte le pratiche tramite mail. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Iacopino. Consigliere Zampogna prego.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Io volevo ringraziare il collega perché mi sembra una cosa simpatica, carina, che può essere di aiuto, però al Consiglio Comunale chiederei un po' di più, se invece solo di dirci a che numero siamo proviamo a fare uno sforzo ulteriore e magari facciamo sì che si possa prenotare da fuori, prendere l'appuntamento in modo che l'app mi permetta di sapere che alle 11 posso andare e arrivo direttamente per le 11, non vengo prima a prendermi il ticket, sicuramente non c'è un app così però impegnamoci ...

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. E allora pensiamo un po' più in là, va benissimo questa cosa qui, va bene se l'assessore lo sta già facendo, mi piacerebbe anche saperlo per tempo, e se lo ha detto in commissione ben venga. E' come la storia delle biciclette, mi fa piacere sapere che ci siano però

l'abbiamo scoperto stamattina, magari se le cose le sappiamo prima e se lo sappiamo tutti, nella storia delle biciclette non mi sembra ci fosse discussione altre volte. Però va bene così, ben venga andiamo avanti e andiamo più avanti possibilmente.

(Escono i consiglieri Mattiuz e Tredanari – presenti n. 19)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zampogna. Vi sono altri interventi? Prego consigliere Gagliardi.

CONSIGLIERE GAGLIARDI. Grazie Presidente. Anch'io come il consigliere Zampogna ringrazio il consigliere Arduino per la mozione presentata, una mozione molto interessante, molto intelligente. Oggi tutti abbiamo uno smartphone quindi possiamo con un applicazione risparmiare tempo, eliminare le code, quindi ben venga questo lavoro della mozione, dell'assessore Moscatelli che diceva che appunto ...

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE GAGLIARDI . Elimina le code perché tu in quel momento puoi andare a fare una commissione. Comunque il gruppo di Forza Italia vota a favore alla mozione del consigliere Arduino. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gagliardi. Vi sono altri interventi? Non vedo altri interventi. Dichiaro chiusa la discussione. Passiamo in dichiarazione di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Non vi sono dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la mozione. Presentata dalla Lista Civica Con Noi Per Voi.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 65 relativa al punto n. 9 dell'O.d.G. ad oggetto: “Mozione relativa a: App elimina code”.

PUNTO 10 ODG: MOZIONE RELATIVA A: “ADOZIONE IN VIA SPERIMENTALE DELLA PISTOLA AD IMPULSI ELETTRICI PER LA POLIZIA LOCALE”.

PRESIDENTE. Andiamo avanti con l'ordine del giorno, punto n. 10: Mozione relativa a: “*Adozione in via sperimentale della pistola ad impulsi elettrici per la Polizia Locale*”. Presentato dal gruppo della Lega Salvini, consigliere Marnati ne do lettura? Bene.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE. Consigliera Paladini non vorrei che volesse imitare il suo omonimo in Regione che è stato espulso se ritiene opportuno di avere anche lei questa medaglia, se ritiene opportuno avere queste medaglia noi gliela possiamo dare, se vuole pareggiare.

Considerato che il Decreto Sicurezza approvato ultimamente dal Consiglio dei Ministri consente all'amministrazione dei comuni superiori a 100.000 abitanti di assegnare il Teaser alla Polizia Municipale. Il Decreto Sicurezza approvato dal Governo su proposta del Ministero dell'Interno consente infatti alle forze di Polizia Locale di usare in via sperimentale armi comuni ad impulso elettrico, sarà compito della maggioranza in consiglio e dei relativi Sindaci decidere sull'utilizzo,

con l'adozione di apposito regolamento comunale. La sperimentazione durerà sei mesi e potranno essere coinvolti solo due agenti per ogni corpo di Polizia Locale. Dopo i sei mesi di prova i comuni potranno decidere di mettere a regime l'arma ad impulsi elettrici nella dotazione del proprio municipale. La cornice nazionale è data dalle linee generali sulla formazione del personale in conferenza unificata, ma sarà poi ogni comune a gestire sul campo l'avvio e l'utilizzo a regime dell'arma elettrica a proprie spese. Evidenziato che l'art. 21 del decreto cita quanto segue: **“Sperimentazione di armi ad impulsi elettrici da parte della Polizia Municipale”**.

Punto 1: Previa adozione di un apposito regolamento comunale emanato in conformità alle linee generali adottate in materia di formazione del personale e di tutela della salute, con l'accordo sancito in sede di conferenza unificata i comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti possono dotare di armi comuni ad impulso elettrico quale dotazione di reparto, in via sperimentale e per il periodo di sei mesi due unità di personale munito della qualifica di agenti di pubblica sicurezza, individuato fra gli appartenenti a dei corpi e servizi di Polizia Municipale.

Punto 2: Con il regolamento di cui al comma 1 i comuni definiscono il rispetto dei principi di precauzione e di salvaguardia dell'incolumità pubblica, le modalità della sperimentazione che deve essere effettuata previo un periodo adeguato di addestramento del personale interessato, nonché di intesa con le Aziende Sanitarie Locali competenti per territorio, realizzando altresì forme di coordinamento tra questi i corpi e i servizi di Polizia Municipale.

Punto 3: Al termine del periodo di sperimentazione i comuni con proprio regolamento possono deliberare di assegnare in dotazione effettiva di reparto, l'arma comune ad impulsi elettrici positivamente sperimentata.

Punto 4: I comuni e Regioni provvedono rispettivamente agli oneri derivanti dalla sperimentazione di cui al presente articolo e alla formazione del personale delle Polizie Municipali interessate, nei limiti delle risorse disponibili nel proprio bilancio.

Constatato che il Teaser è classificato tra le armi di difesa che fa uso di elettricità per paralizzare il movimento del soggetto colpito facendone contrarre i muscoli, quando viene azionato il Teaser proietta due piccoli dardi con traiettoria non parallele, in modo da aumentare la distanza tra i due, dato che l'efficacia aumenta quanti più i dardi sono distanti tra loro. Questo tipo di arma permette alle forze dell'ordine di bloccare persone con atteggiamenti pericolosi e aggressivi, tutelando l'incolumità degli agenti che potranno procedere all'arresto senza alcun tipo di rischio. In via definitiva permetterà alla Polizia Locale di essere più efficiente e aumenterà la sicurezza per tutti.

Si impegna il Sindaco e la Giunta ad adottare tutti i provvedimenti di legge previsti nel decreto, per avviare il periodo di sperimentazione dell'uso della pistola ad impulso elettrico alla Polizia Municipale di Novara. Avviare l'iter istituzionale per provvedere alla realizzazione del regolamento sull'uso della pistola a impulso elettrico da far approvare successivamente a questo Consiglio Comunale, impegnare le risorse idonee in bilancio per acquistare le pistole ad impulso elettrico e formare due agenti di Polizia Municipale.

Bene letto il testo vi sono interventi? Prego consigliere Marnati.

CONSIGLIERE MARNATI. Diciamo che è abbastanza già tutto descritto nella mozione che ha letto in questo momento il Presidente, un po' di storia, questo decreto è stato votato all'unanimità dal Consiglio dei Ministri, è il decreto presentato dal Ministro degli Interni Salvini, è stato poi firmato anche dal Presidente Mattarella forse il giorno dopo che ho presentato questa mozione. E' un decreto che permette alle amministrazioni comunali di oltre 100.000 abitanti di adottare questo sistema di arma non letale, credo che in Piemonte siano pochissime città, ad di là di Torino, di Novara, forse

qualcuna nel circondario sempre di Torino, non ci sono altre città che possano adottare questo sistema in Piemonte.

La mozione dice solamente che questo Consiglio Comunale, come suggerito dal decreto, deve decidere l'intento non l'utilizzo della pistola elettrica, ma l'intento se quest'amministrazione vuole adottarlo oppure no. Poi ci sarà un lavoro molto attento e preciso da parte dei commissari, da parte dell'assessore, avrà una convenzione con l'ASL, tutta una serie di convenzioni di lavoro che andrà portato avanti nei prossimi mesi. E' in via sperimentale, possono adottarlo solamente due poliziotti della Municipale, deciderà ovviamente non noi il Consiglio Comunale ma deciderà l'assessorato, penso l'assessore insieme al comandante, e ripeto è in via sperimentale verrà utilizzata per che cosa? Per intervenire dove ci sono quelle situazioni di aggressione, di violenza, siccome è stato anche anticipato un mese prima dell'uscita di questo decreto che anche le forze dell'ordine potessero utilizzarlo, quindi Guardia di Finanza, Carabinieri e Polizia di Stato, in alcune città, 12 città mi sembra, e dove è stato utilizzato ha funzionato anche come deterrente, cioè non è neanche stato utilizzata la pistola, il fatto solamente di esserne in possesso ha fatto sì che l'aggressore abbia deciso di non proseguire nei suoi atti violenti contro le forze dell'ordine, magari anche a Novara cin sono stati dei casi dove l'aggressore abbastanza anche grossi fisicamente c'è stata la possibilità, c'è stato il dovere da parte di alcuni poliziotti di intervenire anche in maniera numerosa, 4/5 persone per riuscire a fermarlo, perché a volte quando uno da fuori di testa è difficile bloccarlo con le maniere buone.

Questa pistola è utilizzata in 104 Stati, tra i più diciamo democratici come Stati Uniti, il Canada, la Francia, la Germania, e tanti altri, questo poi potete vederlo anche facendo una piccola ricerca su internet. Io credo che Novara possa dare il buon esempio, non ha neanche un grande costo, perché non si sta parlando di grosse cifre, e magari può essere anche da esempio per altri tipi di amministrazione, soprattutto perché vogliamo dotare i nostri agenti di uno strumento tecnologico avanzato, cioè oggi la polizia mi sembra che abbia solamente la pistola ...

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERE MARNATI. Nel senso, solamente non ha altri strumenti per intervenire, siccome la pistola ovviamente non può essere utilizzata perché è mortale. Altri strumenti come o il manganello o lo spray al peperoncino, o la pistola Teaser, che è la marca della pistola elettrica, possono aiutare le nostre forze dell'ordine e quindi fare in modo che l'aggressione e l'arresto avvenga in forma tranquilla, e non più come adesso magari con colluttazioni dove speso ci ha rimesso l'agente di polizia. Basta vedere quando in quest'ultimo mese è stato utilizzato, mi sembra a Firenze, Torino e Milano, ripeto non è stata neanche utilizzata la pistola, perché funziona come deterrente. In più il Ministro vuole ampliarlo alla Polizia Penitenziaria e anche la Polizia presente sui treni, perché spesso i nostri dipendenti delle ferrovie vengono aggrediti e qualcuno ci ha lasciato anche un braccio.

Questo è il senso, quindi l'amministrazione deve solo dare il via politico se adottarla o meno, poi successivamente ci sarà il Presidente della commissione sicurezza, i commissari della commissione, ripeto l'ASL, ci sarà la conferenza unificata che è formata da tanti enti tra cui il Ministero degli Interni, le grosse città capoluogo d'Italia e altri enti che andranno a definire come verrà utilizzata. Da quel che si evince non ha l'effetto della pistola utilizzata negli Stati Uniti d'America, ma mi sembra un pelino meno lungo il periodo di scarica elettrica, e può essere ripeto uno strumento importante per le nostre forze dell'ordine. Quindi chiediamo al Consiglio Comunale di decidere se adottare o meno questo tipo di nuovo strumento in forma sperimentale. Passati i sei mesi poi si deciderà sempre attraverso il Consiglio Comunale e la Giunta se proseguire in maniera definitiva oppure no. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Marnati. Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente. Due cose prima, una è un ordine di servizio, perché mi avete insegnato che il punto tre degli impegni non può essere messo all'interno di una mozione se non c'è il parere preventivo dell'assessore al bilancio, e quindi voglio sapere il parere dell'assessore al bilancio. Perché dice impegnare le risorse idonee a bilancio per acquistare le pistole ad impulso elettrico e formare i due agenti di polizia municipale. Allora siccome ...

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERA PALADINI. Non è una proposta, quando si scrivono queste cose l'abbiamo sempre fatto, tutte le mozioni sono state, ci siamo sempre fermati, siamo andati fuori, abbiamo chiesto il parere al dirigente e all'assessore competente, tutte le volte, Presidente mi corregga se sbaglio, perché lei ha presieduto diversi dibattiti in cui le mozioni dicevano di prevedere le risorse per corsi di formazione e per altro, e le avete bocciate con la motivazione che non c'erano i soldi a bilancio. Per cui prima di tutto io adesso chiedo di sapere dall'assessore competente, che adesso non c'è, quindi voglio il parere scritto e formale prima di prendere impegni anche di fare andare, io voglio impedire che questo consiglio approvi una cosa che poi non è una copertura economica, uno, e quindi voglio il parere e lo chiedo sinceramente Presidente, e qui non può dirmi che è una cosa soggettiva ma è una cosa oggettiva, il parere dell'assessore e del dirigente competente, perché oggi abbiamo fatto una variazione, non mi sembra che ci siano soldi a bilancio, si può fare questa proposta eventualmente per il bilancio preventivo, ma qui c'è scritto un impegno chiaro di mettere delle risorse.

PRESIDENTE. Mi scusi, non è così.

CONSIGLIERA PALADINI. C'è scritto qui, impegnare ...

PRESIDENTE. C'è scritto nel limite delle risorse disponibili nei propri bilanci.

CONSIGLIERA PALADINI. No c'è scritto impegnare le proprie risorse idonee a bilancio per acquistare le pistole ad impulso elettrico e formare due agenti di Polizia Municipale. Non so quanto costano le pistole.

PRESIDENTE. Punto 4 ...

CONSIGLIERA PALADINI. Non c'è un punto 4 c'è l'ho qua.

PRESIDENTE. Io non so cosa ha lei.

CONSIGLIERA PALADINI. Io ho la versione depositata Presidente.

PRESIDENTE. Io ho il punto 4: I comuni e Regioni provvedono rispettivamente agli oneri derivanti dalla sperimentazione di cui al presente articolo e alla formazione del personale delle Polizie Municipali interessate, nei limiti delle risorse disponibili nel proprio bilancio.

CONSIGLIERA PALADINI. No, scusi Presidente, stiamo leggendo due cose diverse, io sto leggendo gli impegni, guardi dove si impegnano, perché quelli lì sono evidenziato che, io le sto dicendo “*impegna il Sindaco e la Giunta*”.

PRESIDENTE. Le risorse idonee in bilancio ad acquistare ...

CONSIGLIERA PALADINI. Presidente però scusi eh, allora guardiamoci tutto in streaming e guardiamoci tutte le altre mozioni, perché è stato fatto altre volte che c’era “*impegnare le risorse adeguate*”, ho scritto io delle mozioni, se vuole adesso gliele tiro tutte fuori, ci fermiamo un attimo e gliele faccio vedere tutte. Le faccio vedere anche la risposta che mi avete dato voi come maggioranza e come amministrazione, dicendomi che non essendoci la copertura economica non si poteva dibattere e discutere, mi avete dato sempre questa motivazione scusatemi. Allora delle due l’una o mi avete preso in giro negli ultimi due anni oppure adesso mi date prima la risposta che c’è la copertura economica.

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERA PALADINI. Scusatemi eh, mi avete fatto fare, abbiamo sempre sospeso, capigruppo ...

Interventi fuori microfono

PRESIDENTE. Ha chiesto sull’ordine dei lavori il consigliere Mattiuz poi il consigliere ...

CONSIGLIERA PALADINI. Non ci sono soldi, qui c’è un impegno di spesa chiaro. C’è scritto impegnare, io so leggere l’italiano, Presidente mi dia una sua interpretazione, impegnare le risorse idonee ...

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERA PALADINI. Ho chiesto la parola, chiedetela anche voi!

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERA PALADINI. Ma me la data il Presidente la parola, oh Mattiuz! Scusi Presidente mi ha tolto la parola? Allora aspetto il parere del Presidente.

PRESIDENTE. Allora innanzitutto prima di dare il mio parere voglio ascoltare anche sulla richiesta sull’ordine dei lavori degli altri consiglieri, dopodiché avremo una spiegazione dei consiglieri ...

CONSIGLIERA PALADINI. No scusi ho fatto una domanda diversa, gli ho chiesto in precedenza, nei precedenti episodi delle mozioni precedenti, quando c’era scritto così lei non mi ha detto in altre occasioni, gliele faccio vedere eh, in altre occasioni che essendoci un impegno di spesa non si poteva proseguire nella votazione o bisognava togliere quella voce, perché non c’era l’impegno a bilancio?

(Rientrano i consiglieri Mattiuz, Tredanari e Pirovano – presenti n. 22)

CONSIGLIERE MATTIUZ. Posso chiedere una cosa o deve sempre parlare lei?

PRESIDENTE. Ben ha fatto la domanda, adesso io do la parola al consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Allora visto che c'è la necessità doverosa di chiedere in merito a un provvedimento, se vi è la necessità di esprimere un parere dal punto di vista di contabilità, chiedo che il Segretario Generale ci dia un parere di conformità sulla legittimità di quest'atto. Grazie.

PRESIDENTE. Facciamo il giro sugli ordini dei lavori. Prego consigliere Degrandis.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie Presidente. Ma io non vedo quale sia il problema indicato dalla collega quando sappiamo che le mozioni danno un indirizzo politico alla Giunta, quindi non lo devo insegnare io, e non lo devo insegnare io a chi è stato in Giunta e ha fatto il consigliere anche prima di me, quindi chi è stato in Giunta ha fatto il consigliere prima di me.

CONSIGLIERA PALADINI. Scusi Presidente, io ho chiesto una cosa diversa ...

PRESIDENTE. Ma scusi lei ha fatto una domanda e ha fatto una sua interpretazione, io ritengo opportuno di sentire anche il parere della maggioranza, non è a senso unico mi pare che già nelle parole del consigliere Degrandis sia scritto che qui è soltanto un impegno politico, di conseguenza è un impegno politico, mi pare che la risposta ...

Interventi fuori microfono

PRESIDENTE. Ma dov'è il problema? Il tuo era un impegno politico che noi non ritenevamo opportuno e l'abbiamo bocciato, dov'è il problema scusa? Anche il tuo era impegno politico scusa nella richiesta ed è stata bocciato dalla maggioranza.

Interventi fuori microfono

PRESIDENTE. Ma cerchiamo di capirci. Allora evidentemente la consigliera Paladini confonde maggioranza ed opposizione, evidentemente le sue proposte per quanto erano di mozione non erano indirizzi generali della maggioranza, e di che sono stati bocciati. E' pretestuoso dire che noi abbiamo bocciato perché non c'erano i fondi, abbiamo bocciato perché abbiamo ritenuto che le mozioni che avete presentato non erano inerenti alla linea di maggioranza.

Interventi fuori microfono

PRESIDENTE. Sentiamo anche il consigliere Iacopino così vediamo di chiudere il cerchio. Prego consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Anch'io vorrei porre una questione magari può rispondermi forse l'assessore Paganini, premettendo che è particolare il fatto che non sappiamo i costi di quest'operazione che non mi sembra non importante, però una sperimentazione vuol dire

l'addestramento quindi ci sono dei costi anche per teaser che non conosciamo, detto questo l'art. 21 al comma 1 dice: *“previa adozione di un apposito regolamento comunale”* e quello non c'è giusto? Verrà fatto dopo, *“emanato in conformità alle linee generali adottate in materia di formazione del personale di tutela della salute”*. Questo sarà un corso, sarà fatto, *“con accordo sancito in sede di conferenza unificata”*. Questa conferenza unificata è stata fatta dal Comune di Novara? Si sa qualcosa? Questa conferenza unificata è con i comuni? L'art. 21 comma 1 dice che dobbiamo adottare un apposito regolamento comunale, giusto sul teaser? Naturalmente sarà fatto un corso di aggiornamento di formazione del personale, che sia legato anche alla salute, con l'accordo sancito in sede di conferenza unificata. Questa conferenza a livello governativo il comune cosa fa prende atto di questo?

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERE IACOPINO. La domanda era tecnica.

ASSESSORE PAGANINI. Allora la conferenza unificata e tutto il resto fa riferimento, cioè questo è previsto dall'art. 21 del decreto, che è stato approvato e deve essere convertito in legge entro 60 giorni. La conferenza unificata è a livello centrale dove partecipano autorità, ci sarà probabilmente un decreto ministeriale che stabilirà fra le altre cose l'intensità della scarica, perché non sarà nelle idee per quanto ho potuto leggere della stessa intensità di quella utilizzata negli Stati Uniti, perché? Per evitare che magari ci sia un cardiopatico o una persona che ha comunque difficoltà, e quindi possa generare com'è accaduto con l'intensità della scossa, che è prevista dalle forze dell'ordine per esempio americane, che possa causare un infarto, quindi ci sarà poi un decreto che andrà a spiegare tutti questi aspetti e in più anche le modalità ad esempio attraverso le quali e come dovrà essere fatto il corso, che per la Polizia Locale probabilmente sarà concentrato su Torino, perché a quel punto io dico come farei io, ma come è probabile che verrà fatto, la Regione dirà benissimo, per quelli che sono stati individuati dalla Polizia Locale come i due che dovranno fare questo corso, si farà come fatto già i carabinieri su Milano, le forze dell'ordine nella città metropolitana, dove saranno stabile le direttive attraverso gli informatori, con accordi ovviamente che dovranno essere presi anche a livello medico, quindi con gli esponenti che potranno stabilire i medici con la loro conoscenza di base, quali sono diciamo le intensità della scossa, chiamiamola così proprio in parole povere e come dovrà essere, quali sono le situazioni, una sorta di protocollo che dovrà definire in quali situazioni è legittimo.

Ricordiamoci che si tratta sempre di un'arma, anche se si tratta di un'arma che dovrà essere rispettato quello che prevede l'art. 53 del codice penale, ossia *“l'uso legittimo delle armi”*, perché voi sapete che l'arma è la pistola, è il fucile, ma è anche il coltello oppure se si legge l'art. 110/75 arma sono considerate anche alcuni oggetti da punta o da taglio, anche un semplice ombrello può essere considerato un arma in determinate situazioni, tant'è che vado a memoria, ma proprio l'art. 4 della legge 110/75 ad esempio punisce chi porta fuori dalla propria abitazione mazze ferrate o bastoni o puntali senza giustificato motivo. Faccio l'esempio, il giocatore che va a giocare a baseball nel momento in cui viene fermato dalla pattuglia e viene fatta la perquisizione o viene trovato il borsone con la mazza da baseball, è chiaro che se nel momento in cui viene visto che ha la roba di allenamento che andava a farsi la sua partita, ha un giustificato motivo per portarsi dietro la mazza da baseball, non ha giustificato motivo chi si porta dietro la mazza da baseball quando va in discoteca. Quindi ci sono tutti degli aspetti che devono essere assolutamente regolamentati, devo dire che i primi utilizzi che sono stati fatti nelle città metropolitane con la sperimentazione di questo tipo di

arma, hanno avuto un effetto positivo perché hanno evitato, cioè il semplice detenerla e la pubblicità che è stata data a questo tipo di rimedio chiamiamolo così, ha fatto sì che funzionasse proprio da deterrente, quindi non vi è stato bisogno di ricorrere alla forza per portare a termine un'azione di carattere coercitivo da parte degli appartenenti alle forze dell'ordine.

Interventi fuori microfono

PRESIDENTE. Non avete chiesto il parere del Segretario? Bene, prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Non so se l'intervento che sto per fare sarà dirimente rispetto alla situazione oggettiva che oggi avete sulla vostra decisione da prendere, però un paio di premesse bisogna farle. Di cosa stiamo parlando? Prima di tutto mettiamo il TUEL, il TUEL è il Testo Unico che all'art. 49 dice esplicitamente che *“su ogni proposta di deliberazione da sottoporre alla Giunta o al consiglio, che non sia atto di mero indirizzo, si deve acquisire il parere di regolarità tecnica eccetera”* lo sapete meglio di me. Vediamo di capire quando parlate di mozioni, al di là delle risposte date ne singolo caso eh, io sto facendo un ragionamento oggettivo poi le risposte sono politiche e quindi non compete poi a me entrare sulla mozione neanche al dirigente per altro. Voi avete un regolamento, il vostro regolamento all'art. 65 dice cosa sono le mozioni, e devo dirvi che è in linea con tutto quello che giurisprudenza consolidata ha da sempre acclarato, vale a dire la premessa che occorre al primo comma lo definite che cos'è una mozione, al di là di come poi viene declinata nella sua sostanza, la mozione intesa a promuovere una deliberazione del consiglio o della Giunta, quindi prevede un provvedimento deliberativo vero e proprio, cioè come tutti i provvedimenti amministrativi costituiscono, modificano ed estinguono posizioni giuridiche soggettive degli interessati di quell'atto, o addirittura un provvedimento del Sindaco consiste in un documento motivato, sottoscritto eccetera, e diretto a promuovere un dibattito politico amministrativo su un argomento di particolare importanza al fine di pervenire ad una decisione poi su quello.

Allora non entro sulla questione specifica, ma però mi pare che sia un impegno di spesa, ma è classificata come una mozione, cioè un atto di indirizzo, e su gli atti di indirizzo non può essere chiesto, il dirigente non è tenuto a darlo, può essere chiesto un parere politico sicuramente all'assessore competente, perché politicamente nel dibattito c'entra, ma il dirigente no di sicuro e non deve dare ciò che non è previsto se no cominciamo a creare confusione. Il problema nasce e qui non è la prima volta, l'abbiamo visto, è un regolamento su cui prima o poi qualche considerazione va fatta, perché poi c'è art. 67 *“votazione delle mozioni”* che però resta un atto di indirizzo, al comma 4 c'è una frase che credo che sia quella su cui si basano un po' le considerazioni, *“in ogni caso dice, le mozioni non possono essere messe in votazione quando non sia possibile acquisire per effetto degli emendamenti presentati, il parere di cui all'art. 49”*. Questa non è più la mozione queste sono le proposte di deliberazione, è un errore giuridicamente, quando capitano errori nei regolamenti non è nello statuto dovrete disapplicarlo, ma crea confusione. Cioè però se rimaniamo nell'atto di indirizzo che è prodromico a un altro atto necessario che deve essere adottato dai vari organi, voi compresi, se fosse un atto regolamentare da trasformare, oppure la Giunta oppure un provvedimento addirittura del Sindaco, non si parla di provvedimenti dirigenziali, ma solo degli organi politici, se fosse così poi dovrà essere, quindi la mozione resta assolutamente un atto di indirizzo come deve essere disciplinata. Io non posso entrare a suggerirvi più di tanto, però se l'ultimo punto crea confusione o il sospetto, valutate voi se renderlo più chiaro, però le mozioni restano mozioni, cioè atti d'indirizzo da dibattito politico anche molte forte, perché la passione politica serve proprio per questo, mi sembra

ovvio, però resta una mozione, cioè non costituisce un provvedimento. Cioè voglio dire, su una mozione non può essere fatto ricorso da nessuno, ok? Basta vedete voi se sono stato chiaro.

PRESIDENTE. Prendiamo atto della spiegazione del Segretario, quindi chiedo ai gruppi di maggioranza se intendono come suggerito dall'opposizione togliere l'ultimo punto oppure attenersi al TUEL l'art. 49 che parla della mozione come atto d'indirizzo. Prego consigliere Marnati.

CONSIGLIERE MARNATI. No noi abbiamo deciso che rimane così com'è, poi se c'è qualche problema al regolamento lo vedremo, ma il nostro indirizzo è esclusivamente politico, poi sappiamo benissimo che sarà la Giunta a decidere, eventualmente fare una variazione di bilancio, sarà l'assessore che magari potrà pescarla all'interno del suo capitolo, sarà il prossimo bilancio di previsione a farlo, quindi io non capisco quale sia il problema. Per noi rimane così com'è e non ci facciamo dare lezioni, visto che abbiamo la maggioranza per fortuna, i soldi li possiamo destinare come meglio crediamo. Grazie.

PRESIDENTE. Ok! Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERA PALADINI. Io posso parlare?

CONSIGLIERE MARNATI . Ancora?

CONSIGLIERA PALADINI. Si voglio fare solo una domanda?

Interventi fuori microfono

PRESIDENTE. Io ho Paladini, Allegra e Iacopino. Allora ricapitoliamo visto che c'è stato una attimo di pausa. Ho chiesto a voi di ridarmi l'ordine. Paladini, Allegra, Pirovano, Impaloni anche Zampogna. Bene proseguiamo. Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Io ringrazio il Presidente per aver avuto la spiegazione del Segretario Generale, che conferma quanto sospettavamo, nel senso che qui c'è un impegno concreto, non sappiamo quant'è l'impegno e per cui non è una mozione che può andare avanti, esattamente come vi siete mossi in questi mesi su altre mozioni. Detto questo poi qui c'è un problema di contenuti, non è soltanto un problema economico. L'ha detto bene l'assessore Paganini che è intervenuto prima, ha detto che quello di cui stiamo parlando oggi, cioè pistola ad impulsi elettrici, è un arma. Ha detto esattamente questa parola. Cioè è un'arma ulteriore di cui possiamo scegliere di dotare o non dotare il personale. A questo punto però è fondamentale capire anche le posizioni del personale, perché io capisco che le posizioni economiche non siano importanti, però la scelta o l'indirizzo eventualmente del personale sarebbe importante. E mi fa specie soprattutto oggi, perché se poco fa abbiamo approvato un regolamento di Polizia Urbana, se questa necessità era forte nel personale poteva già essere come previsto anche dalla mozione, che c'è poi previsto che si faccia un regolamento apposito di Polizia Urbana, cominciare a introdurre un articolo su questa opzione, il fatto che oggi non sia stato introdotto e neanche discusso all'interno di un regolamento di Polizia Urbana che dal 29 ad oggi andiamo a modificare questa opportunità, mi fa pensare che forse non è un'esigenza del personale, perché se fosse un'esigenza del personale ragioniamoci, se fosse arrivata, come in passato è arrivata una richiesta sul rifacimento delle divise, sulla sicurezza sul lavoro, sulla qualità del materiale con cui

devono operare. Io so che Paganini si è molto adoperato su questo, e questa può essere anche una scelta di ragionamento condivisibile, no anzi quando c'è una richiesta di quel tipo assolutamente condivisibile, ma se qui non è la base, l'operatore, quello che ne ha bisogno, quello che deve utilizzarla, che fa questa richiesta, allora mi sembra che sia più una volontà di manifesto e manifestazione politica.

E allora in questi casi francamente io un po' indietreggio perché voglio acquisire bene i dati, perché ci sono tante campane su questo tema, e sicuramente non abbiamo acquisito il dato dell'assessore competente, togliamo il bilancio che non è importante le risorse si trovano, non abbiamo acquisito il dato dell'assessore competente alla Polizia Urbana, del dirigente e del personale delle rappresentanze di quella funzione importante per questa città, e soprattutto ci sono anche una serie di studi, l'assessore Paganini siccome è sempre molto attento sicuramente li avrà letti, e magari non tutti li hanno letti, sono una serie di studi ma anche di dati proprio, che dimostrano che questo tipo di pistole ad impulsi elettrici può essere grave e può essere pericolosa per la vita e la sopravvivenza di chi viene colpito. Perché questa pistola ad impulsi, io non penso che visto che abbiamo appena approvato il regolamento di Polizia Urbana venga utilizzata nel momento in cui io giro con quella birra, e mi fanno un teaser dietro così io vengo giù, lo faranno in condizioni di emergenza. Molto spesso queste condizioni di emergenza sono legate anche al consumo di alcolici, al consumo di sostanze stupefacenti, e c'è uno studio molto chiaro che riguarda gli Stati, in Nord America e altri Stati dove è stata messa a disposizione delle forze di polizia questo tipo di arma, che dimostra che c'è una diretta correlazione tra l'utilizzo di quest'arma, il consumo di stupefacenti e anche di alcolici, non ubriachezza ma soltanto il consumo di alcolici, legato alla mortalità di quei soggetti che vengono colpiti. Allora prima di adottare queste cose forse dobbiamo fare un approfondimento, non si possono adottare delle scelte a cuor leggero, perché non è lo spray al peperoncino, oggi non abbiamo scelto di dare al poliziotto lo spray al peperoncino che è urticante e fastidioso, stiamo scegliendo di dare un'arma. Allora prima di dare un'arma secondo me bisogna confrontarsi, scusatemi, bisogna fare uno studio approfondito e non basarsi su alcuni comuni che magari hanno anche delle situazioni di maggiore pericolosità, perché i comuni che fono adesso l'hanno adottato sono Napoli e Palermo e comuni di questo genere, che con tutto il rispetto hanno un'incidenza di rischio e un'incidenza di pericolosità grazie a Dio differente da quella di Novara.

Allora io chiedo di confrontarci seriamente prima di dare un indirizzo del genere, ma con tutti quelli che possono aiutarci a capire, perché non stiamo parlando di cose che tutti noi mastichiamo costantemente, ci sono sicuramente dei dati scientifici che dimostrano che c'è una correlazione con la morte, è un'arma lo ha detto l'assessore poco fa non sono io faziosa, non c'è una richiesta oggettiva da parte degli operatori del settore a meno che Paganini mi dice è arrivata una richiesta di essere dotati di quest'ulteriore strumento, perché di altri strumenti lei ci aveva parlato ed eravamo tutti d'accordo, si ricorda quando abbiamo fatto una commissione e lei ci ha raccontato che c'era un tema di insicurezza di taglio delle divise, divise che dovevano essere, cioè io me le ricordo queste cose, io frequento e studio, però questa non l'ho mai sentita. Allora che venga solo da una parte politica per andare in una direzione io credo che si faccia un errore, credo che si faccia un errore ma proprio di valutazione politica. Allora studiamo, approfondiamo, ragioniamo poi facciamoci un'opinione, perché per adesso la mia opinione è assolutamente contraria, ma a me piace approfondire e posso anche essere smentita dai fatti, per cui ...

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE. Adesso applicherò tassativamente il regolamento, perché mi pare che oggi si è voluto un po' approfittare del Presidente, quindi lei sono già 9 minuti, l'ho fatta recuperare e quindi se va a conclusione benissimo.

CONSIGLIERA PALADINI. Ho concluso grazie.

PRESIDENTE. No mi scusi assessore, facciamo il giro degli interventi e poi dopodiché se riterrò opportuno le darò la parola. Prego consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie Presidente. Io davvero sottoscrivo tutto l'intervento della mia compagna di partito Sara Paladini, perché stiamo dotando le forze dell'ordine di un'ulteriore arma, un'arma mi sembra di capire che già c'è l'hanno ed è lì, anzi prima entrando in aula ho fatto la battuta dicendo *“portate via quella pistola perché mi fa paura”*, però questa è la divisa e quindi questo è quanto. Io credo che si debba dare un po' di significato a quest'azione che voi vorreste intraprendere, cioè qui c'è il significato e il gesto, cioè un'arma in più, e questo gesto sicuramente non va bene, io credo davvero che stiate operando verso l'istigazione alla violenza, perché comunque state dotando di un'ulteriore arma. Per quanto riguarda la questione della deterrenza, mi dispiace io non sono per niente d'accordo, perché mi sembra che anche negli Stati Uniti e in altri Stati, sia in vigore la legge sulla pena di morte, allora mi sembra però che il braccio della morte non sia spopolato da assassini, allora se davvero esiste la deterrenza allora in quei paesi in cui è in vigore la pena di morte non dovremmo avere più assassini, però questo non avviene, quindi mi dispiace io a questa cosa non ci credo, io non credo che la deterrenza di un'arma seppur elettrica, non ho capito bene come funzioni, possa essere uno strumento e un elemento per garantire la sicurezza, anzi credo che sia davvero un'istigazione ulteriore alla violenza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Allegra. Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Vorrei fare una distinzione, innanzitutto da quello che penso io sul teaser in generale, poi sulla questione politica che stiamo affrontando, io sostanzialmente sono a favore dell'utilizzo del teaser perché è un'arma, anche la pistola è un'arma, i vigili hanno la pistola non vedo perché non possano avere un teaser, naturalmente regolamentato in un certo modo e quindi qua concordo sulla proposta. Quello che volevo esprimere è questo fatto qua, secondo me ci conviene muoverci ora prima della conversione in legge del decreto? Sembra un po' una mossa azzardata, perché? Perché devono ancora magari arrivare come diceva l'assessore Paganini tutti i decreti ministeriali, tutte le linee guida, mettete che noi impegniamo una spesa, che ne so facciamo 100.000 euro, dico cento è tanto, per poi scoprire che sulla legge che verrà riconvertita magari ci saranno delle modifiche magari allo stesso teaser oppure ai regolamenti. Quindi quello che vi chiedo, vorrei proporre un emendamento ad adottare tutta la mozione previa dopo la conversione in legge del decreto, con tutti i decreti ministeriali, questa è la mia proposta che volevo fare, se no mi sembra una fuga troppo in avanti rispetto allo stato delle cose. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Iacopino. Consigliera Impaloni prego.

CONSIGLIERA IMPALONI. Grazie. Questa è una delle conseguenze del decreto Salvini ovviamente, nel senso che ha allargato i pensieri e le possibilità di un utilizzo all'interno di un ente locale, di un ente gestore. Quello che non comprendo, non sono d'accordo, quello che non

comprendo è il paradosso di un'aula consiliare che vota una mozione sull'educazione alla cittadinanza, sull'Educazione Civica, perché lo considera come uno strumento educativo, come un deterrente ad agiti poco consoni o poco educativi, e poi invece presenta e vota una mozione che prevede uno strumento che funga da deterrente, perché non si vuole far del male, si vuole solo spaventare. Allora questo ha poco di educativo e quindi credo che dentro di me si è invalidata la mozione votata prima, l'impronta è sempre più punitiva, c'è uno stimolo alla repressione e un intento scarso nell'educazione della cittadinanza, considero la Polizia Locale un organo, un gruppo di persone che possono, perché hanno una prossimità del territorio e una prossimità con la gente, che ciascun dipendente pubblico e ciascun consigliere, ciascuna assessore, non riesce a conquistare neanche una settimana di lavoro, considero uno svilimento della loro capacità e del loro potenziale in termini di mediazione, ma il comune aderisce a un patto sulla giustizia riparativa in tema di riparazione del danno e dall'altra parte, però insomma siamo esseri umani e siamo paradossali. La cosa che mi evoca la descrizione dell'arma, è descritta in modo orribile, evoca lo strumento di tortura, cioè quello che avete letto prima mi ha un po' fatto pensare alla tortura, il come agisce sul corpo dell'uomo, molto meglio un colpo di pistola sulle gambe, nel senso che fa meno ribrezzo nella narrazione, dopodiché ...

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERA IMPALONI. Evoca la tortura, leggetevi bene come funziona, evoca la tortura. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera. Consigliera Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Non c'è alternanza Presidente, c'è solo la minoranza che parla? C'è qualche consigliere ...

PRESIDENTE. Lo saprà quando ci saranno gli interventi, in questo momento ho prenotato Zampogna, dopodiché quando avrò finito gli interventi chiederò se vi sono altri interventi.

CONSIGLIERE PIROVANO . No, era solo per bon ton Presidente.

PRESIDENTE. Lei giustamente ha fatto la domanda ed io gli ho risposto.

CONSIGLIERE PIROVANO. Ok grazie, non c'è nessuno della maggioranza iscritto a parlare, perfetto! Guardate quando si presenta una mozione come questa, intanto io resto un po' basito perché se c'è un problema oggettivo di sicurezza per quanto riguarda la Polizia Municipale, gli agenti della Polizia Municipale, secondo me era l'assessore competente che doveva portare una proposta del genere, cioè se l'assessore ritiene che c'è un problema di sicurezza per cui gli agenti lavorano in una condizione di precaria sicurezza nel momento in cui vanno a svolgere il proprio lavoro, io penso che non bisogna arrivare con una mozione da parte del Consiglio Comunale, ma è chi la vive tutti i giorni che dovrà fare questa proposta. Per cui già questo come dire mi fa venire un po' la puzza sotto il naso, perché effettivamente arriva questa mozione? Arriva questa mozione perché il buon Ministro Salvini, buon tra virgolette era ironico chiaramente, ha presentato questo progetto che è come buttare il fumo negli occhi ai cittadini, e chiaramente a Novara che la Lega impazza da questo punto di vista presenta una mozione del genere in Consiglio Comunale. Presenta una mozione del genere in

Consiglio Comunale, e ha ragione la mia collega quando dice “*va bene ma di cosa stiamo parlando poi di fatto*”. Io leggo qua “*impegna le risorse idonee a bilancio per acquistare le pistole, parla di pistole, ad impulsi elettrici e formare due agenti di Polizia Municipale*”. Non ho capito cioè solo due agenti di Polizia Municipale saranno dotati di pistola per cui quando questi agenti o gli agenti poi faranno il corso agli altri agenti? Non lo capisco. No è una domanda perché ti viene un po’ il dubbio, quando si discute una mozione, qui c’è scritto così, cioè non si capisce se due agenti andranno a fare il corso e poi a sua volta faranno il corso a tutti gli altri oppure sono solo due, legittimo almeno a leggere il dispositivo di questa mozione. E mi sembra che anche qui mi piacerebbe sapere se c’è veramente, se questa è la priorità per quanto riguarda il comando della Polizia Municipale, cioè se questo è il primo problema che viene avvertito dalla Polizia Municipale tanto da indugiare il capogruppo della Lega Nord, cioè il capo politico della Lega Nord in Consiglio Comunale, ha presentare una mozione.

L’altra questione che mi dispiace Matteo che tu quando hai detto, quando noi contestavamo insomma, soprattutto la collega Paladini ti contestava la copertura economica di questo dispositivo, tu hai detto “*non ritiriamo l’ultimo comma perché noi intanto presentiamo la mozione poi la deciderà la Giunta*”, non funziona così! Non funziona così. Perché nel momento in cui, se no non si iscrive si impegna il Sindaco e la Giunta, nel momento in cui il Consiglio Comunale e la maggioranza, perché queste mozioni a volte vengono presentate dalla minoranza, ma nel momento in cui la maggioranza presenta al Sindaco e alla Giunta una mozione, e lo vota perciò lo impegna, poi bisogna farlo, bisogna che la Giunta non decide se ritiene, bisogna che la Giunta adotti il dispositivo che viene votato, è esattamente l’opposto, siamo noi che diamo l’indirizzo alla Giunta non è la Giunta che da l’indirizzo a noi, se no noi qua potevamo anche stare a casa non servivamo, non avevamo nessun ruolo. Il nostro ruolo, ed è importantissimo invece che quando si vota una mozione e passa chiaramente perché molte volte c’è le bocciate, c’è le bocciate perché dite che sono pretestuose, che impegnano risorse, che non si possono impegnare e così via. Per cui dire poi la Giunta deciderà se procedere o no, da parte del capogruppo della Lega o è una debolezza del capogruppo della Lega e per cui io veramente resto basito, perché è il gruppo di maggioranza, controlla praticamente quasi da solo questo Consiglio Comunale, o altrimenti questa è la dimostrazione che è una mozione che viene presentata perché a Roma ci hanno detto che dobbiamo fare questa mozione e allora la presentiamo, perché dove ci sono i comuni amministrati dalla Lega noi dobbiamo presentarla, perché il capo, capo supremo è, parlo del capo supremo ...

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE PIROVANO. Certo Matteo solo di buono solo il nome, il cognome che è scarso, Matteo è buono l’ho detto. E’ scaduto il mio tempo Presidente? No non credo, lo recupero eh, lei mi sta interrompendo, perciò io recupererò tutto il tempo che lei mi toglie per continuare ...

PRESIDENTE. No, mi stia a sentire io non tolgo tempo a nessuno, però siccome io sono una persona che se vuole essere precisa lo sono, gli interventi sono iniziati alle 18:12, la consigliera Paladini ha fatto tre minuti, l’Allegra ne ha fatto 4 minuti, io se lei ha parlato esattamente per due minuti.

CONSIGLIERE PIROVANO . Lei adesso ha parlato per 50 secondi.

PRESIDENTE. Io non ho parlato per 50 secondi, siccome gli ho detto di andare a concludere, le darà 30 secondi in più dopo la mia interruzione, prego consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO ROSSANO. Mi scusi Presidente ma lei ...

PRESIDENTE. Lei ha superato i 7 minuti, quindi ...

CONSIGLIERE PIROVANO . Ho superato i 7 minuti?

PRESIDENTE. Quindi le do il tempo di 30 secondi che le ho fatto perdere.

CONSIGLIERE PIROVANO . Andrò a concludere Presidente. Allora io dico, ma lo dico anche per rispetto dell'aula e del ruolo che noi stiamo ricoprendo in questo Consiglio Comunale, allora se nel momento in cui, ma lo dico veramente al capogruppo della Lega, nel momento in cui noi approviamo questa mozione, voi l'approvate perché io non la voto, ma non la voto non perché non ritengo che questo sia uno strumento giusto per quanto riguarda la Polizia Locale, ma perché se è uno strumento giusto me lo deve chiedere l'assessore Paganini, me lo deve chiedere il comandante dei vigili, non il capogruppo politico della Lega Nord, ecco per cui Presidente io concludo dicendo che piuttosto se c'è un problema convochiamo una commissione su questo tema, andiamo ad affrontare anche il regolamento, se l'assessore Paganini ritiene che c'è un'emergenza per quanto riguarda la sicurezza degli agenti noi andiamo a discutere assieme, siamo disponibili a farlo, per mettere in condizioni gli agenti di lavorare in maniera serena, sicura, e senza problemi. Dopodiché ragazzi oggi qua affrontare una mozione come la state affrontando voi su un tema del genere a me mi sembra veramente del tutto superficiale e vedo qualche faccia storta anche da parte di chi insomma poi gestisce e subisce queste vostre imposizioni. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pirovano. Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Grazie Presidente. Io ho due perplessità di fondo, la prima l'ha detto un po' anche il collega Iacopino, mi sembra di stare affrontando una fuga in avanti, adesso siamo ancora in fase sperimentale lo ha detto anche l'assessore, non si sa quali effetti, o meglio qualche effetto collaterale dannoso lo sappiamo, non sappiamo se e con quanta intensità devono essere regolati questi strumenti, questi colpi di arma da fuoco. Quindi perché non aspettare che si concluda la fase sperimentale e poi in base a quelli che sono i risultati decidere se dotare o non dotare eventualmente di quest'arma i nostri vigili.

La seconda cosa è quanto, e questo credo che sia una cosa che si può sapere, eventualmente con una commissione come suggerisce Pirovano, ma in quanti casi del 2017 si sarebbe potuto usare questo strumento? Quanti arresti hanno fatto i nostri vigili urbani? In quanti casi hanno dovuto ricorrere a una violenza che la pistola teaser avrebbe evitato? Se abbiamo dei dati che ci dimostrano che obiettivamente ha senso andare a prendere quest'arma una volta che si è sperimentata il cui esito sia sicuro è un conto, se questi dati invece ci dicono che grazie alla capacità loro, grazie al quadro di malvivenza che c'è a Novara, di fatto forse non se ne sarebbe mai usato quest'arma, e allora tanto vale non usarla. Quindi le emozioni possono essere fatte come vogliamo, ma nel momento in cui prendiamo una decisione, impegniamo la Giunta a fare determinate cose, facciamolo su dati concreti. Queste armi funzionano? Sono davvero sicure? Con quale tensione bisogna caricarle? A che distanza bisogna sparare? Quali sono i dati della malvivenza di Novara? Abbiamo davvero necessità di

questo? Su questo poi decidiamo. Mi sembra che oggi sia davvero una fuga abbastanza in avanti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zampogna. Prego consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI. Volevo chiedere all'aula un secondo perché un gruppetto di bambini vorrebbero fare dolcetto o scherzetto, possiamo dedicare un minuto?

(Esce il consigliere Mattiuz – presenti n. 21)

PRESIDENTE. Volevamo prima votare. Bene se non ci sono altri interventi dichiaro chiusa la discussione, e andiamo direttamente in dichiarazione di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Non c'è ne sono! C'è stato un emendamento presentato dal consigliere Iacopino ad adottare tutti i provvedimenti a seguito alla conversione di legge del decreto, che va tolto via il primo punto “*adottare tutti i provvedimenti di legge previsti nel decreto*” con “*adottare tutti i provvedimenti a seguito di conversione di legge del decreto*”. Quindi da parte della maggioranza c'è l'approvazione dell'emendamento, quindi passiamo direttamente in votazione la mozione così emendata.

Interventi fuori microfono

PRESIDENTE. No, andiamoci piano, io ho letto l'emendamento e ho detto che viene modificato il punto primo del testo, e viene tolto via da adottare e viene inserito, quindi è stato accettato dalla maggioranza e quindi votiamo.

Il consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 66 relativa al punto n. 10 dell'O.d.G. ad oggetto: “Adozione in via sperimentale della pistola ad impulsi elettrici per la Polizia Locale”.

PUNTO 11 ODG: MOZIONE RELATIVA A: “SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE DEI CAVALCAVIA PRESENTI A NOVARA”.

IL PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori del consiglio, c'è ancora una mozione presentata dal gruppo del PD, se ne volete dare illustrazione. Prego. Chiamate i consiglieri che sono fuori, c'è la verifica del numero legale. Facciamo l'appello dei presenti. Prego faccia l'appello Segretario.

Il Segretario Generale procede con l'appello; presenti n. 14 – la seduta è valida

PRESIDENTE. Bene prendiamo atto che la richiesta dell'opposizione è un atto riscontro sulla legalità del consiglio, 14 presenti, il consiglio procede.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie ai colleghi che sono rientrati, guardate però Presidente vorrei visto che c'è la presenza anche del Sindaco, e siccome io ritengo che la mozione in questione è una mozione che non può essere affrontata in maniera superficiale, e non può essere affrontata anche con molti consiglieri che sono lì pronti a scappare, ma lo dico non in maniera polemica perché anche i nostri se ne stanno praticamente andando. Presidente io faccio una proposta, siccome ritengo che questa mozione che parla sostanzialmente di persone che hanno delle disabilità, merita un'attenzione

a mio avviso non in maniera superficiale tantomeno così all'ultimo minuto ne parliamo in una chiusura di Consiglio Comunale. Ecco Presidente se lei è d'accordo io a questo punto allora chiederei di portarla al prossimo Consiglio Comunale, e metterla come prima mozione da discutere nel prossimo Consiglio Comunale, perché ritengo che il tema è veramente a mio avviso delicato e non in maniera superficiale di un ponte di Ognissanti.

PRESIDENTE. Va bene il Presidente recepisce e accoglie la sua richiesta, e verrà calendarizzata come primo punto all'ordine del giorno nel prossimo Consiglio Comunale, il consiglio è terminato.

La seduta è tolta alle ore 18,55